

## L'ORIENTALE

Una cerimonia emozionante, il primo **Pergamena Day**, per 200 neo laureati



## STUDENTI AL TOP

- **Fabio** con Erasmus trova lavoro prima della laurea e fa da 'cacciatore di teste'
- **Giada** da umanista digitale a potenziale developer
- Con una tesi sulla povertà, **Rosaria** vince il Premio Matteotti



## PARTHENOPE

Nuovi materiali a basso impatto ambientale in Idrraulica, al progetto lavora una pattuglia rosa

## UNIVERSITÀ VANVITELLI

1.300 studenti di Economia di 6 Atenei del Sud al concorso della FCA

# L'auto del futuro ideata dagli studenti



Spazio Pubblico - 2 Comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Napoli



## FEDERICO II

- Ancora qualche giorno (la domanda va presentata on-line sul portale [www.digita.unina.it](http://www.digita.unina.it) entro il 13 ottobre) per candidarsi al percorso formativo "Digital Transformation and Industry Innovation Academy - DIGITA". Saranno cinquanta i laureati in possesso del titolo triennale che potranno seguire un corso, della durata di 9 mesi, sul tema della Digital Transformation e delle connessioni di quest'area con il nuovo modello industriale Industry 4.0. Il progetto, nato dalla cooperazione tra la Federico II e la Deloitte Consulting S.r.l., finalizzato alla qualificazione e formazione degli studenti, apre futuri scenari d'impiego. Si svolgerà presso il polo tecnologico di San Giovanni a Teduccio dell'Ateneo e presso le sedi di aziende partner. Prevede 1440 ore di lezioni frontali, stage, seminari, eventi esterni e lavoro autonomo.

- Incontro di studio a **Giurisprudenza "Nel tunnel della burocrazia italiana: cambiamenti organizzativi e lavoro pubblico"**. Si terrà il 10 ottobre alle ore 11.30 presso l'Aula Pessina di Corso Umberto. Ai saluti del Direttore del Dipartimento Lucio De Giovanni seguirà l'introduzione del prof. Lorenzo Zoppoli. Discutono con Carlo Dell'Ariana e Giuseppe Della Rocca (curatori del libro "Lavoro pubblico fuori dal tunnel? Retribuzioni, produttività, organizzazione", Il Mulino, 2017) i professori Antonello Zoppoli ("La dirigenza e la politica"), Guido Capaldo ("L'organizzazione"), Pasquale Monda ("La valutazione"), Massimiliano Delfino ("La contrattazione collettiva"), Carmine Russo ("Le retribuzioni"). Le conclusioni sono affidate al prof. Mario Rusciano. Altro appuntamento il 13 ottobre, nella stessa aula (ore 9.30 - 13.30), con un workshop internazionale sul tema "Distacco dei lavoratori, Unione Europea e Ordinamenti nazionali. Problemi e prospettive" che si inserisce nel progetto di ricerca "Sources of the law and social dialogue in the transposition of the posted workers directive", coordinato dal prof. Lorenzo Zoppoli. Del gruppo di ricerca fanno parte anche Antonello Zoppoli, Massimiliano Delfino e Rosa Casillo. Attesi relatori di diverse sedi universitarie italiane e straniere.

- Lunedì 9 ottobre, alle ore 9.30, nell'Aula F del Dipartimento di Studi Umanistici, MuRSA (gruppo di ricerca Multiculturalismo, Retorica e Scienza nel Mondo Antico) propone un incontro seminariale con Giuseppe Gilberto Biondi dell'Università di Parma su "Lucrezio, poeta 'eterodosso' di Epicuro". Lo stesso Dipartimento, nell'ambito del

## APPUNTAMENTI E NOVITÀ

Dottorato di Ricerca in *Mind, Gender and Language*, contribuisce alla prima edizione della "Scuola diffusa di Medical Humanities e pratiche narrative" che si terrà il 20 e 21 ottobre presso il Conservatorio di Sant'Agnello. Destinatari del corso, che intende offrire gli strumenti per sviluppare le pratiche di scrittura e narrazione in ambito sanitario, sono laureati e laureandi in Medicina, Professioni Sanitarie e Psicologia. Nel Comitato Scientifico: Grazia Isabella Continisio, Lorenza Garrino, Francesca Marone e Maura Striano. Per informazioni scrivere a [scoladiffusamhpn@gmail.com](mailto:scoladiffusamhpn@gmail.com).

### UNIVERSITÀ VANVITELLI

- **Elezioni al Corso di Laurea in Medicina**, sede di Caserta. Si vota per il Presidente, carica ricoperta attualmente dal prof. Luigi Elio Adinolfi. Il corpo elettorale (docenti che insegnano al Corso e rappresentanti degli studenti nel Consiglio) è convocato - il seggio sarà allestito presso il Policlinico - il 9 ottobre (ore 9.00-14.30). Il 12, 13 e 16 ottobre le date delle successive consultazioni in caso di fumata nera.

- **Bando per attività di collaborazione part-time con l'Ateneo**. Ci sono 519 disponibilità presso i diversi Dipartimenti della Vanvitelli. Possono candidarsi gli studenti in corso dal secondo anno in poi iscritti ai Corsi di Laurea Triennali, Magistrali a ciclo unico, Magistrali che abbiano conseguito almeno la metà dei crediti previsti dal piano di studi dell'anno 2016/2017 e che non si siano trovati nello stesso anno oltre la sedicesima fascia di contribuzione. Le domande vanno prodotte on-line ([www.servizionline.ceda.unina2.it/portal](http://www.servizionline.ceda.unina2.it/portal)) entro il 27 ottobre. La collaborazione, di durata variabile, sarà retribuita 9 euro l'ora.

- Presentazione del Corso di Perfezionamento in "Strumenti e metodi per la prevenzione della corruzione" a **Giurisprudenza**. L'incontro si terrà il 9 ottobre alle ore 9.30 nell'Aula Franciosi di Palazzo Melzi a S. Maria Capua Vetere. Ai saluti istituzionali del Rettore Giuseppe Paolisso, del Direttore del Dipartimento Lorenzo Chieffi e del ProRettore agli Affari Giuridici Enrico Minervini, seguiranno gli interventi dei professori Andrea Esposito e Alberto De Chiara su "Grave", il primo Spin-Off universitario italiano in materie giuridiche nato nell'Ateneo di Terra di Lavoro per fornire un supporto, non solo teori-

co, sui temi della legalità e dell'etica alle imprese e alle Pubbliche amministrazioni. Prevista la presenza di Raffaele Cantone e Francesco Merloni, Presidente e consigliere dell'Anac (Autorità Nazionale Anticorruzione) e del Presidente di Confindustria Caserta Luigi Traettino.

- È in svolgimento presso la Biblioteca del Dipartimento di Architettura un **corso di formazione sulla stampa 3D** che si concluderà con la realizzazione di un prototipo utile per biblioteca e lettura. I partecipanti ora, riuniti in gruppo, sono impegnati nella fase laboratoriale. Il 26 ottobre, giornata conclusiva, sarà prescelto un progetto e dato alla stampa 3D.

### L'ORIENTALE

- **Università e crisi dell'Est Europa**. Se ne parlerà il 14 novembre presso il Rettorato de L'Orientale (Palazzo du Mesnil, via Chiatamone), Ateneo che promuove l'incontro insieme alla Federico II e all'Aesi (Associazione Europea di Studi Internazionali). Obiettivo: approfondire come l'università può promuovere la pace e sviluppare nuove strategie di dialogo e cooperazione alla pace nelle aree dell'Est Europa con particolare riferimento al Baltico, Balcani, Ucraina e Caucaso. Ai saluti dei Rettori Eida Morlicchio e Gaetano Manfredi (ore 15.30), seguiranno gli interventi per l'Aesi del prof. Massimo Maria Caneva e Antonio Macchia e dell'Ambasciatore Gianfranco Varvesi, e del prof. Giuseppe Cataldi, docente di Diritto Internazionale a L'Orientale. Il convegno rientra nel ciclo di seminari di Studi europei preparatori alle carriere internazionali e comunitarie. Partecipano gli studenti.

- Il 26 ottobre alle ore 17.30 pres-

so la sede dell'Associazione Culturale Maksim Gor'kij (via Nardones, 17) si terrà una conferenza sul tema "Rapporti diplomatici tra l'Impero Russo ed il Regno di Napoli". Introduce la dott.ssa Ekaterina Kornilkova, Associazione Culturale "Russkoe Pole", interviene la prof.ssa Valentina Olejnikova, Università Statale di Kursk. Conclude la prof.ssa Marina di Filippo, Università L'Orientale.

### PARTHENOPE

- Una due giorni per discutere de "La nuova regolazione post crisi tra difficoltà applicative e ricerca di coerenza sistemica". Il 9 (dalle ore 16.00) e 10 (ore 9.30) ottobre, nell'Aula Magna di via Acton, si riuniranno studiosi ed esperti di diritto dell'economia. Introducono i lavori il Rettore Alberto Carotenuto e il Direttore del Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici Riccardo Marselli. Modera gli interventi il prof. Francesco Capriglione.

### UNISANNIO

- **Double degree Italia/Spagna in Giurisprudenza**. L'Università del Sannio, segnatamente il Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi quantitativi, e la Facultad de Derecho dell'Universidad Castilla La Mancha hanno attivato un percorso formativo che consente di ottenere, contestualmente, la Laurea Magistrale in Giurisprudenza e il grado en Derecho. Gli studenti sanniti ammessi al percorso (un test valutativo si è svolto il 4 ottobre, mentre andiamo in stampa), svolgeranno presso l'Ateneo spagnolo il secondo semestre del terzo anno ed entrambi i semestri del quarto anno. Dopo l'ottenimento del doppio titolo sarà possibile, fra l'altro, accedere in Spagna al Master professionalizzante per il conseguimento della qualifica di avvocato.

## Cineforum in lingua del CLA

Ai nastri di partenza la XII edizione del Cineforum in lingua originale (i film sono sottotitolati in italiano), rassegna curata dalla prof.ssa **Anna-maria Lamarra**, Direttrice del Centro Linguistico di Ateneo (CLA) della Federico II e da **Fabrizia Venuta**. Le proiezioni didattiche, gratuite per gli studenti, si tengono di martedì alle ore 18.00 presso il Cinema Academy Astra di via Mezzocannone 109. **Primo film in programma il 10 ottobre**: "Miss Peregrine's Home for Peculiar Children" di Tim Burton (2016). Si prosegue con altri 19 appuntamenti fino al 15 maggio. Una rassegna anche per le scuole su "Il Sogno al cinema e in letteratura" con cinque film (si inizia il 14 novembre alle ore 10.00, occorre la prenotazione, scrivere a [fvenuta@unina.it](mailto:fvenuta@unina.it)).

# ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA  
DAL 1985

È IN EDICOLA  
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà  
in edicola il 27 ottobre

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

**ATENEAPOLI**  
NUMERO 15 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 639  
(numerazione consecutiva dal 1985)

**direttore responsabile**  
Gennaro Varriale  
[direzione@ateneapoli.it](mailto:direzione@ateneapoli.it)

**redazione**  
Patrizia Amendola  
[redazione@ateneapoli.it](mailto:redazione@ateneapoli.it)

**collaboratori**  
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano, Allegra Tagliatalata

**per la pubblicità**  
tel. 081291166 - 081291401  
[marketing@ateneapoli.it](mailto:marketing@ateneapoli.it)

**amministrazione**  
Amelia Pannone  
[amministrazione@ateneapoli.it](mailto:amministrazione@ateneapoli.it)

**segreteria**  
Marianna Graziano  
[segreteria@ateneapoli.it](mailto:segreteria@ateneapoli.it)

**edizione**  
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)  
Via Pietro Colletta n. 12  
80139 - Napoli  
Tel. e fax: 081291401 -  
081291166 - 081446654

**autorizzazione Tribunale Napoli**  
n. 3394 del 19/3/1985

**iscrizione registro nazionale della stampa** c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

**tipografia**  
Cerbone Stampa srl

**numero chiuso in stampa**  
il 3 ottobre 2017



PERIODICO ASSOCIATO  
ALL'USPI  
UNIONE STAMPA  
PERIODICA ITALIANA

### ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul conto postale n. 4031880 intestato ad ATENEAPOLI la quota annuale di riferimento:  
studenti: € 16  
docenti: € 18  
sostenitore ordinario: € 26  
sostenitore straordinario: € 110  
Per informazioni: tel. 081.291166  
email: [abbonamenti@ateneapoli.it](mailto:abbonamenti@ateneapoli.it)

SITO INTERNET  
[www.ateneapoli.it](http://www.ateneapoli.it)

# UNIVÉXPO

***Come orientarsi all'Università***

**Quale Università scegliere, i Corsi di Laurea, gli esami,  
i test di ammissione, gli sbocchi occupazionali**

***12 e 13 ottobre 2017***

Complesso Universitario di Monte Sant' Angelo  
via Cinthia, Fuorigrotta - Napoli



Centro di Ateneo per  
l'Orientamento, Formazione  
e Teledidattica  
Università Federico II



*In collaborazione con gli Atenei campani*

***[www.univexpo.it](http://www.univexpo.it)***



# Competenze per l'occupabilità: allenarle all'Università per inserirsi al meglio nel mondo del lavoro

Lunedì 30 ottobre vi sarà l'ultimo incontro del workshop **"Competenze per l'Occupabilità"**, indirizzato alle **28 giovani laureande in Logopedia** della Federico II che in quell'occasione esploreranno – insieme con una psicologa e una pedagoga del Centro SinAPSI – le **strategie di promozione personale** (self-marketing), con particolare attenzione alla revisione del proprio CV.

L'iniziativa rientra in una più ampia collaborazione tra **SinAPSI** e il **Dipartimento di Neuroscienze, Scienze riproduttive e odontostomatologiche**. Il Direttore del Dipartimento, il prof. **Lucio Santoro**, in accordo con il prof. **Sergio Motta**, Coordinatore del Corso di studi in Logopedia, hanno inteso offrire alla platea di laureandi un'occasione per sviluppare una maggiore consapevolezza del proprio progetto di sviluppo personale e professionale.

"La capitalizzazione nel lavoro del titolo di studio acquisito all'università è la sfida che gli studenti si ritrovano ad affrontare, giunti al termine del loro percorso accademico - dichiara il prof. **Paolo Valerio**, Direttore di SinAPSI – È un aspetto ulteriore dell'impegno del nostro Ateneo per favorire una piena inclusione degli studenti e per far loro sentire l'università come un'occasione di realizzazione personale".

Il workshop ha coinvolto due sezioni del Centro SinAPSI – i **Servizi per il Successo Formativo**, coordinati dalla prof.ssa **Maria Francesca Freda**, e i **Servizi di Promozione all'Occupabilità**, coordinati dalla prof.ssa **Maura Striano** – ed è stato strutturato in più giornate, con un approccio di tipo laboratoriale-esperienziale. "I seminari e le attività previste vogliono fornire ai laureandi una serie di informazioni e di strumenti per affrontare la fase di **'transizione' università-lavoro** nella maniera più consapevole e attiva possibile: è fondamentale per i laureandi non limitarsi a promuovere unicamente le competenze tecniche acquisite attraverso il percorso accademico, ma arricchire il proprio curriculum di esperienze e punti di forza attingendo anche da contesti di apprendimento non formali e informali. Alla fine saranno proprio questi ultimi a permettere ai candidati di distinguersi dalla massa, soprattutto nel caso del primo impiego, quando non si sono ancora realizzate esperienze lavorative", dichiara la prof.ssa Striano.

Nei primi due incontri si è iniziato con un momento di lavoro di gruppo sul tema "Quali competenze trasversali per l'occupabilità del logopedista?", prevedendo poi la somministrazione individuale del questionario **Avo giovani** con l'obiettivo di rilevare il livello di occupabilità percepita. "Questo strumento è volto a riconoscere il potenziale di risorse interne dello studente nell'intreccio con variabili contestuali, curricolari e biografiche, in modo da esaltare il rapporto tra individuo e ambiente

come legame imprescindibile per studiare e mettere in valore le reali competenze espresse dai soggetti", spiega la prof.ssa Striano.

La fase di discussione iniziale ha permesso al gruppo di identificare alcune delle competenze trasversali acquisite durante il percorso di studi. Le laureande hanno ancorato tali competenze all'esperienza del **tirocinio professionalizzante**, riconoscendo nel tirocinio una forma fondamentale di apprendimento che dà

reputato quest'ultima competenza molto rilevante nella costruzione della propria identità professionale, ritenendo che, rispetto al rapporto con il tutor e/o al lavoro di equipe, debba ancora realizzarsi completamente.

Le studentesse hanno sottolineato quanto sia stato significativo il tirocinio, perché è coinciso con l'esplorazione di un possibile futuro professionale ed è stata un'esperienza di **pre-socializzazione al mondo del**



importanza all'esperienza pratica dell'imparare facendo. In particolare sono state evidenziate competenze quali: la capacità di applicare conoscenza e comprensione all'interno del processo logopedico adottando la metodologia del problem solving; le abilità comunicative e gestione delle emozioni e cioè la capacità di instaurare una relazione terapeutica significativa con la persona e di stabilire un rapporto efficace con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline; l'autonomia di giudizio, in riferimento alla capacità di conoscere e applicare, in modo autonomo, il processo logopedico, utilizzando il ragionamento clinico (processo diagnostico e valutativo) come strumento guida per rispondere efficacemente ai bisogni di salute del paziente. Il gruppo ha

lavoro, in contatto con un contesto organizzativo (dalle relazioni lavorative ai rapporti interpersonali, dai valori ai comportamenti lavorativi). Al contempo, le laureande hanno espresso il bisogno di sperimentare maggiormente attività che possano sostenere processi di pensiero sul proprio fare professionale. Il bisogno di consolidare l'applicazione delle conoscenze acquisite e di sviluppare una maggiore consapevolezza in merito ai propri obiettivi professionali è stato collegato dal gruppo all'ansia legata alla fine del percorso di studi, che abilita sin da subito alla professione sanitaria di logopedista. In particolare è emersa la necessità di individuare spazi di lavoro appositi, con l'obiettivo di poter riconoscere le competenze professionali maturate, e attraverso

## COME RICHIEDERE IL SERVIZIO

Tutti i servizi promossi dalla sezione Servizi di Promozione all'Occupabilità di SinAPSI sono gratuiti per gli studenti della Federico II e possono essere attivati su richiesta del singolo studente e/o gruppi di studenti e/o su richiesta di docenti e coordinatori dei Corsi di Studio interessati. Per informazioni e/o adesioni inviare una mail all'indirizzo occupabilità.sinapsi@unina.it.



i quali acquisire un vocabolario per poterle promuovere al meglio all'interno del CV.

Il clima di lavoro è stato molto positivo: le studentesse si sono mostrate interessate alle attività proposte, alle quali hanno partecipato in modo attivo: "Non sapevo dell'esistenza di un servizio simile offerto dall'università per i giovani laureandi. Sono felice di aver partecipato. Mi ha aperto gli occhi su un mondo che vedevo ancora molto lontano e astratto. Ho apprezzato questo momento di confronto con gli altri, ora non resta che lavorare alla costruzione del curriculum", dice **Myriam**. D'altro canto, **Valeria** sostiene di aver avuto la possibilità di riflettere su quanto poco conoscesse del mercato del lavoro. Anche **Daniela** sottolinea l'importanza dell'occasione offerta dal Corso di studi: "Non so fuori queste mura del Policlinico cosa mi aspetta. È stato un confronto molto utile che mi ha anche aperto gli occhi sull'importanza che rivestono il curriculum e il colloquio di lavoro. È stata una scoperta sapere che il nostro Ateneo offre gratuitamente questo servizio ai giovani laureandi. Sono stati due incontri, brevi e al tempo stesso intensi, che hanno messo un po' in crisi l'intero gruppo. Noi, giovani studentesse, che per tre anni abbiamo dato importanza solo allo studio, adesso, da un momento all'altro, verremo catapultate nel mondo del lavoro senza paracadute. L'esperienza è stata molto utile e la consiglio a tutti coloro che hanno ancora le idee confuse sul loro futuro perché ti permette di riflettere, ti scuote e ti invita a darti da fare, a guardarti intorno per definire i tuoi obiettivi professionali".

Le valutazioni delle studentesse trovano un'eco nelle riflessioni del prof. Motta, che ribadisce la volontà del CdS a ripetere l'iniziativa: "Una specifica formazione riguardante le strategie efficaci per affrontare il mondo del lavoro è uno degli anelli mancanti nel percorso di studi in Logopedia. Sono certo che questa esperienza abbia offerto ai laureandi più di uno spunto di riflessione per valorizzarsi al meglio e con determinazione. Spero vivamente che tale progetto, condotto con entusiasmo e competenza dalle dottoresse **Marianna Capo** e **Carolina Galdo**, possa essere confermato nei prossimi anni e divenire parte integrante di questo e di altri Corsi di Studi".

Ricominciano i corsi della **Apple Academy**

# Giada, studentessa a L'Orientale, da umanista digitale a potenziale developer

Sviluppo di software, creazione di startup e design di applicazioni e servizi digitali: è il programma all'avanguardia della prima *Developer Academy* in Europa, nata alla Federico II in partnership con Apple, che inizierà nella terza settimana di ottobre il suo secondo anno di attività presso il campus di San Giovanni a Teduccio, polo nel quale saranno presto convogliati giovani da ogni parte d'Europa, ma non solo. Puntando sulla formazione di futuri imprenditori e 'developer', L'Academy ha raddoppiato il numero di studenti: sono infatti 378 (rispetto ai 200 dell'anno scorso) gli studenti selezionati, di diversa provenienza, con curricula e competenze eterogenee. Un'ampia gamma di corsi (completamente gratuiti), destinati sia ad esperti del linguaggio informatico e della scrittura di codice, che ai giovani interessati a grafica e design, business e marketing depositari di 'soft skills'. Tra le nuove leve che hanno superato brillantemente gli step di selezione, spicca il profilo di **Giada Di Somma**, 25 anni, iscritta al Corso di Laurea Triennale in Lingue, Lettere e Culture Comparate a L'Orientale, reduce dal corso di formazione iOS Foundation Program, full immersion per gli umanisti digitali e aspiranti linguisti nell'ecosistema di app più innovativo al mondo. In attesa dell'avvio ai corsi, Giada racconta la propria esperienza, perfettamente bilanciata tra lo studio costante dell'inglese e del cinese a L'Orientale, e l'interesse per il campo dell'information



technology, coronato da questa nuova avventura in casa Apple. Diversamente da quanto si potrebbe credere, due contesti non poi così lontani. "Essere una studentessa di Lingue mi ha permesso di avvicinare la programmazione in maniera logica ed analitica. A volte basta semplicemente rompere i muri degli stereotipi e con un po' di coraggio tuffarsi in mondi nuovi".

**Che tipo di attività avete svolto nel corso iOS Foundation? Cosa hai imparato e quali competenze hai messo a frutto in funzione delle prove per l'Academy?**

"L'iOS Foundation Program è stata un'esperienza così intensa che mi ha arricchito molto a livello personale. Ho imparato a superare i miei limiti e a usare un modo diverso di pensare e approcciare i

## Ex allievo, brillante carriera in Facebook, testimonial ad Informatica

"*Pensare in grande: come lavorare per un tech giant*", il titolo dell'evento, promosso dal Corso di Laurea in Informatica, segnatamente dal prof. **Adriano Peron**, che ne è il Presidente, e dal prof. **Sergio Di Martino**, docente di Ingegneria del software, che si terrà l'11 ottobre (ore 14.00 - 16.00) nell'Aula G03 del complesso di Monte Sant'Angelo. Testimonial d'eccezione, un ex studente federiciano, il dott. **Aurelio De Rosa**, il quale racconterà come è stato assunto e sta facendo carriera in Facebook. De Rosa, Front-end developer a Facebook, è il primo e unico membro italiano del team di jQuery, sul quale ha pubblicato due libri; è inoltre autore di articoli accademici e più di 100 articoli tecnici. "L'ottica è principalmente motivazionale: far comprendere che le competenze acquisite con le nostre lauree permettono di lavorare in società top in giro per il mondo, senza dover avere timori reverenziali", spiega il prof. De Martino. A questo talk ne seguirà uno più tecnico, di un laureato in Informatica di Roma, su come si gestiscono i data center in Facebook.

problemi, decisamente più logico e calcolatore. In quattro settimane linguisti, archeologi, studiosi di politica ed economia, aspiranti traduttori e interpreti hanno creato app e prototipi da zero. Un risultato eccezionale se si considera il carattere prettamente umanistico di un'Università come L'Orientale. Anzi, è proprio il carattere di 'outsiders' che ha dato un tocco di magia al tutto: portando nella tecnologia la conoscenza, la creatività e le soluzioni degli umanisti".

**Come si coniuga la tua formazione linguistica con le abilità nel settore informatico?**

"Un linguaggio di programmazione non è in fondo come una lingua, con la sua sintassi e le sue regole? Non possiamo forse definire 'poliglotti' coloro che conoscono più linguaggi di programmazione? Cos'hanno di diverso da noi? Non devono forse gli studiosi e conoscitori di lingue rifarsi alla grammatica? L'unica differenza tra le due categorie è che gli uni parlano con le macchine, gli altri con le persone. Ma entrambi si fanno interpreti di volontà ed obiettivi, ognuno nel suo contesto".

**Avevi, in particolare, già qualche nozione nello sviluppo di applicazioni?**

"Ni. Sono sempre stata una persona un po' ibrida, con un piede di qua ed uno di là. Se aggiungi un padre 'smanettone' che ha l'abitudine di disseminare in giro per casa libri e riviste di elettronica e informatica di tutti i tipi, si capirà che è stato molto facile per me rompere il ghiaccio con questo mondo. Essendo poi un tipo tendenzialmente molto curioso, ero attratta da quelle pagine intrise di codici che sfogliavo e leggevo. Quindi, mi sono sempre sentita parte di questo mondo, anche se non posso dire di avere una grande esperienza diretta: tutto quel che ho sempre fatto è stato ciò che qualcuno più esperto di me definirebbe semplicemente 'giocare'. Nello sviluppo di app ho sicuramente più espe-

rienza sul lato design che su quello di codice. Interesse sviluppato principalmente per hobby, che mi ha portato a lavorare in questo campo negli ultimi anni".

**In che modo si sono svolte le selezioni?**

"La procedura di selezione è divisa in due fasi: il test scritto e il colloquio. Al test, che si è svolto nei primi giorni di luglio, mi sono trovata dinanzi oltre 250 persone. Tutti elettrizzati, spaventati, competitivi ma allo stesso tempo amichevoli. In tanti erano stranieri provenienti da ogni parte del mondo, che però non hanno avuto difficoltà ad integrarsi nel gruppo e a scambiare con noi risate, dubbi e ansie pre-esame. Personalmente, ho adorato fin da subito questo ambiente multietnico e internazionale. Da studentessa di Lingue, non avrei potuto fare diversamente. Superato il test scritto, i primi 500 in graduatoria sono passati alla fase successiva: i colloqui, che si sono tenuti nel mese di settembre, su skype, rigorosamente in inglese. Dopodiché sono stati ammessi i primi 342 in classifica".

**Cosa ti aspetti da questa nuova esperienza? Già sai un po' come funzionano i corsi?**

"Avendo frequentato il programma iOS Foundation de L'Orientale, ho sicuramente un'idea più definita della tipologia di insegnamento e dell'environment molto 'friendly' che stimola creatività e collaborazione. Ovviamente, l'Academy rimane comunque un ecosistema diverso e a sé stante, visto non solo il numero maggiore di persone, ma soprattutto il maggiore arco di tempo dedicato al progetto e, quindi, la diversità di tematiche trattate e approfondite. Mi aspetto sicuramente grandi cose".

**Quali aspirazioni coltivi per il tuo futuro professionale?**

"Non so cosa mi riserverà l'avvenire, ma so come ho intenzione di spendere il presente. Farò tesoro dei prossimi 9 mesi che saranno per me un banco di prova per testare le mie capacità e, perché no, la mia risolutezza e intraprendenza. Ma, soprattutto, utilizzerò questo tempo per capire me stessa e cosa mi rende davvero felice. Sono sicura, però, che, qualsiasi strada dovessi intraprendere un giorno, non volterò mai le spalle né alle lingue né all'informatica, avendo entrambi i mondi un posto privilegiato nel mio cuore".

Nell'anno accademico 2017/2018, sotto la direzione del dott. **Luca de Rose**, Psicologo e Psicoterapeuta, psicologo dello sport, si svolgeranno due Master con i seguenti percorsi didattico formativi:



### MASTER IN PSICOLOGIA DELLO SPORT



### MASTER IN COACHING DELLO SPORT

Previste 4 borse di studio a disposizione dei corsisti, tirocinio pratico formativo con atleti, esercitazioni sul campo, incontri teorici e ritiro residenziale con atleti, possibilità di scegliere anche solo alcuni moduli del percorso proposto.

Per info e costi contattare il **3347523816** oppure e-mail **calipsolu@hotmail.it - fabiananunziata@gmail.com**

# Prevenzione, visite mediche e orientamento universitario: l'Atelier della Salute



“Faccio vita da ufficio, non pratico sport, quanti cucchiari d'olio al giorno dovrei consumare?”. “Vorrei smettere di fumare, posso avere una brochure?”. “Io sono dipendente dal caffè. È vero che fa bene al fegato e posso berne quanti ne voglio?”. È una cittadinanza di tutte le età, dai ragazzi in età scolare agli anziani, quella che si è ritrovata al Policlinico collinare il 22 settembre, in occasione della prima delle due giornate di “Atelier della salute: esperienze, percorsi, soluzioni per vivere... meglio!”, la manifestazione firmata Scuola di Medicina e Chirurgia e Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II. Riflettori puntati su alimentazione, stili di vita corretti, prevenzione, informazione. Una lotta a stereotipi e idee confuse combattuta a colpi di stand informativi ed esperienziali, workshop interattivi, visite mediche gratuite ed attività *en plein air* condotte da società consolidate del panorama sportivo campano. A tal proposito il Presidente della Scuola di Medicina **Luigi Califano**: “quella di oggi è una grande iniziativa per la nostra struttura, aperta alla cittadinanza. L'idea è di fare prevenzione, insegnare i corretti stili di vita, combattere i falsi miti della medicina, promuovere la prevenzione di tante patologie e presentare la struttura e l'offerta didattica della Scuola”. Incipit dei lavori affidato alla cerimonia

inaugurale “Insieme contro i falsi miti”, moderata dalla giornalista **Rai Chiara del Gaudio**. Ha parlato di atelier come “officina, il luogo in cui i maestri, gli allievi e il pubblico lavorano insieme per trasmettere il sapere” il Pro Rettore e latinista **Arturo De Vivo** che ha aggiunto: “l'Azienda e la Scuola di Medicina si aprono agli utenti, in funzione di un orientamento e di una informazione corretta che faccia giustizia dell'approssimazione. Esprimo il compiacimento della Federico II per l'iniziativa”. Promuovere stili di vita corretti sta diventando “l'imperativo categorico per il sistema di tutela della salute”, ha spiegato il Direttore Generale dell'Azienda **Vincenzo Viggiani**: “se non investiamo nella prevenzione, non avremo mai una struttura adeguata per affrontare i problemi che stanno avanzando in questi tempi”. Ma ci può essere salute su un pianeta non sano? A rivolgere l'interrogativo al pubblico che ha riempito quasi per intero l'Aula Magna Gaetano Salvatore è stato **Mario Tozzi**, geologo e divulgatore scientifico che ha passato in rassegna alcune delle problematiche che affliggono la Terra, partendo da un'aria irrespirabile, “in Italia crescono sempre più le morti dovute all'inquinamento atmosferico”, per passare poi ad acqua, spesso insufficiente o di scarsa qualità, e cibo: “è sufficiente per tutti? Se tutti i

cinesi volessero mangiare lo stesso quantitativo di pesce che mangiano i giapponesi, occorrerebbero cento milioni di tonnellate solo per loro. Se ne pesca più o meno lo stesso quantitativo per tutto il mondo”. Insomma, non tutto procede per il meglio. Qualcosa va rivisto. I consigli: puntare a un'aria più pulita, “magari usando meno la macchina”, e fare attenzione a ciò che si man-

gia, “la dieta che seguiamo cambia l'ambiente, basti pensare al viaggio necessario per far arrivare sulle nostre tavole una bistecca argentina”. Nel frattempo, all'esterno dell'aula tutto è rimasto fermo fino all'arrivo del Cardinale di Napoli **Crescenzo Sepe**, autore della benedizione e del taglio del nastro che hanno dato il via a tutte le attività dell'Atelier della salute.

## I NUMERI DELL'EVENTO

2.300 visitatori partecipanti alle diverse iniziative proposte, di cui circa 400 studenti provenienti dai licei ed istituti superiori; 660 prestazioni mediche: i numeri dell'evento coordinato dal prof. Cesare Formisano e da Alessandra Dionisio dell'Ufficio Comunicazione dell'Azienda. 15 i workshop interattivi, in cui i professori e professionisti della Scuola di Medicina e dell'Azienda hanno incontrato i cittadini per affrontare insieme i falsi miti in tema di stili di vita; 30 stand esperienziali sui grandi temi che riguardano la gestione della salute; 5 show cooking frutto della collaborazione tra esperti di nutrizione e chef internazionali e campani; 10 diverse attività per l'area benessere sul prato centrale, dove si sono alternate performance sportive, tecniche di rilassamento, sessioni di Tai-chi, preparazione atletica ed appuntamenti per passeggiate nelle aree verdi del complesso ospedaliero, accompagnati da esperti di medicina dello sport e agronomi, 3 seminari sulle esperienze della Regione Campania in Europa, nell'ambito dell'innovazione a supporto della salute e una ventina di diverse tipologie di visite mediche specialistiche gratuite offerte alla cittadinanza.

## Peso per altezza: numeri e ricette della dieta mediterranea

Un quiz per scoprire quanto le proprie abitudini alimentari rispondano ai dettami della dieta mediterranea. Un momento di misurazione dell'altezza e del peso corporeo. Una valutazione delle calorie bruciate sotto sforzo. Si entrava su una bilancia e si usciva dal tapis roulant in uno degli stand di *Atelier della salute*, coordinato dal gruppo composto dai professori **Gabriele Riccardi**, **Angela Albarosa Rivellesse**, **Pasquale Strazzullo** e **Feruccio Galletti**. Professionisti della salute, coadiuvati da studenti, attra-

verso App e tecnologie informatiche hanno valutato abitudini alimentari e ipertensione arteriosa dei pazienti. “Mi occuperò dell'area fitness per la valutazione del consumo energetico”, ha spiegato **Vito Diaferia**, studente di Dietistica al terzo anno. Con lui, la collega **Teresa Caso**: “la partecipazione alla manifestazione può darci tanto. Anche se svolgiamo un tirocinio, di pratica non c'è molto nel Corso di studi. Prima di iniziare, con il prof. Riccardi abbiamo fatto una riunione, ricevendo tutte le indicazioni necessarie. Siamo

pronti ad affrontare il pubblico”. A lei il compito di somministrare agli avventori il quiz sulla dieta mediterranea, utile per valutare consumo di frutta, cereali, legumi e altri alimenti nel corso di una giornata o di una settimana. Consigli dispensati a chi a tavola è risultato essere poco “mediterraneo”: “mangiare frutta almeno due volte al giorno, consumare legumi tre volte a settimana, preferire il consumo di cereali integrali a quelli di altro tipo”. Bilancia e metro affidate a **Marco Caruso**, al secondo anno di Scienze della

Nutrizione umana: “prenderemo le misure dei pazienti per calcolare il BMI, ovvero il rapporto tra peso e altezza elevato al quadrato, valutando l'indice della massa corporea. Poi misureremo la circonferenza in vita per capire il grado di obesità e il rischio cardiovascolare”. A fine percorso previsti “sei minuti di attività fisica per capire il consumo di calorie”. Per Marco, in procinto di discutere la tesi in Genetica Molecolare, un'esperienza importante “per avere un primo approccio col paziente”. Un paziente che può contare sull'uso della tecnologia. Ad **Anna**, specializzanda, il compito di presentare l'App della Società Italiana di Ipertensione Arteriosa: “permette di creare il diario pressorio, di segnalare intolleranze e peso e di individuare i centri di riferimento per l'ipertensione nella propria regione”.

## Calcio, pugilato, pallanuoto: gli sport in rosa

Prato adiacente l'edificio 20. Tra i pali di una porta da calcio il portiere si tuffa alla sua destra e respinge il tiro dell'avversaria che ha da poco stoppato palla di petto, l'ha fermata sul collo del piede destro e poi ha calciato puntando l'angolino. Appena fuori dal campo, un'atleta con dei guantoni sferra dei pugni con il mister Patrizio Oliva, campione di pugilato. Si intravede tanta tecnica. Il rumore dei colpi è un invito a osservare da lontano. Arrivano nel frattempo per la foto di rito due ragazze che camminano su gambe

rese vigorose da anni di piscina. Calcio, pallanuoto, pugilato. Tutti sport che l'immaginario collettivo fatica a immaginare in rosa. Errore. Lo spiega il dott. **Carlo Ruosi**, docente di Ortopedia alla Federico II e punto di riferimento allo stand dedicato allo sport al femminile: **"uno dei falsi miti che vogliamo sfatare oggi è quello di sport solo per maschi. Ci teniamo che non esista questa differenza di genere"**. Dal punto di vista medico: **"vogliamo sottolineare che, sebbene tra corpo maschile e femminile ci sia una innegabile differenza anatomica, al momento di traumi o di prevenzione, i percorsi sono identici"**. Sport per tutti, quindi, ma con attenzione: **"lo sport va praticato da tutti, ma occorre farlo bene, altrimenti si rischia di ledere l'apparato muscolo-scheletrico. Bisogna farlo con allenatori preparati. Lo staff medico non deve intervenire solo di fronte a traumi, ma deve agire per prevenire gli infortuni"**. Messaggi chiari spiegati attraverso chi lo sport lo vive quotidianamente: **"hanno partecipato alla manifestazione di oggi l'Acquachiara con la squadra di pallanuoto femminile, la Carpisa, ovvero il Napoli calcio femminile, l'Arzano volley e l'associazione Milleculture che in palestra ospita ragazze che fanno arti marziali"**. Chi fa distinzioni in base al sesso **"commette un errore grave"**. Lo afferma **Patrizio**



**Oliva**, che prosegue: **"lo sport è universale. Tutte le discipline hanno campioni al maschile e al femminile. Noi abbiamo una bellissima nazionale femminile composta da ragazze non solo molto forti ma anche molto femminili. È importante sfatare questi miti"**. Pratica pallanuoto da otto anni **Martina Mazzola**, atleta dell'Acquachiara e aspirante architetto in attesa dei risultati del test di ammissione: **"il mio è uno sport poco conosciuto, ma alle donne offre tanto. Aiuta fisicamente dal punto di vista muscolare e mentale. In acqua la differenza con i maschi è minima, si avverte di più in palestra"**. Con lei **Miriam D'Antonio**, che due anni fa ha vinto il premio come miglior portiere d'Italia under 17: **"la passione per la pallanuoto è condivisa con i miei fratelli. Ho gambe molto forti,**

**per questo gioco in porta"**. Si chiama Zlatan Ibrahimovic, invece, l'idolo di **Vittoria Ciccarelli**, calciatrice della Carpisa Yamamay che sul rettangolo verde si ispira al campione svedese. Alle ragazze che guardano con curiosità al calcio dice: **"provateci. Il calcio è bellissimo e rilassante. Aiuta a mantenersi bene athleticamente, senza fare un fisico da maschiaccio"**. L'appeal del calcio sul gentil sesso sta crescendo. Lo afferma **Francesco Persico**, allenatore in seconda della prima squadra: **"i numeri stanno crescendo. Dal punto di vista tecnico le ragazze non hanno nulla da invidiare agli uomini. La seduta di allenamento non differisce tra i due sessi, la metodica è la stessa"**. Il gap con i maschi **"è fisico e di spogliatoio, le donne sono più difficili da mettere in gruppo"**.



## Consulenze gratis contro il fumo

### "Quindici giorni per quindici anni di salute"

Un diario di bordo per mandare in fumo il bisogno di sigaretta in due settimane. L'appuntamento per chi desiderava dire addio al tabacco era alla tenda 6, una di quelle riservate alle visite mediche gratuite e destinata alle **"Consulenze per la dissuasione al fumo con spirometria"**. Motto dell'iniziativa: **"quindici giorni per quindici anni di salute"**. Lo pronuncia il dott. **Oreste Caporale**, parte del gruppo di coordinamento composto dalla prof.ssa **Maria Triassi** e dalle dottoresse **Antonella Cappuccio**, **Ilaria Loperto** e **Daniela Schiavone**. **"In genere la dipendenza dura quindici giorni. Al soggetto spieghiamo che possono esserci delle difficoltà e suggeriamo di scrivere un diario sul quale riportare i sintomi avvertiti giorno per giorno, indicando cosa aiuta a non fumare e cosa, invece, spinge a farlo. Le persone devono conoscere i momenti di particolare debolezza per avere consapevolezza di cosa sta accadendo"**. Tre gli step seguiti in tenda. Il primo: **"in circa venti minuti viene eseguita una spirometria per valutare l'aspetto respiratorio del paziente"**. A seguire, **"proponiamo due**

**test del Ministero della salute. Uno riguarda la dipendenza dal fumo, intesa come numero di sigarette e risposta biologica del soggetto, l'altro è incentrato sulla motivazione"**. Terza fase **"è un colloquio nel quale interveniamo sugli aspetti specifici del soggetto, fornendo indicazioni e consigli mirati. Molti parlano di abitudine. Questo è uno dei meccanismi che va combattuto"**. A chi opta per sostituti della sigaretta: **"la nostra posizione è focalizzata sul momento decisionale. Se qualcuno inizia con la sigaretta elettronica, non glielo impediamo, ma alla fine anche quella dovrà sparire prima o poi perché comunque è una dipendenza. Il nostro è un discorso più ampio sullo stile di vita"**. Stare sempre in guardia, il consiglio dato più spesso: **"nel momento in cui torna la voglia di sigaretta bisogna fare attenzione a cosa succede intorno"**. Per non mandare in fumo quindici anni di salute.

## Info e prevenzione agli stand

### Vaccino per l'HPV, caffè per il fegato

**"Na' tazzulella e' caffè acconcia na vocca"**. Lo cantava Pino Daniele e probabilmente aveva ragione. Il caffè "aggiusta" la bocca, abbracciando il palato con il suo inconfondibile aroma, ma non solo. La bevanda più amata dai partenopei va oltre e dai laboratori federiciani esce a testa alta, con la consapevolezza di essere capace di portare benefici in diverse condizioni patologiche, non ultime le malattie epatiche croniche. Allo stand **"I benefici del caffè sul fegato"**,

coordinato dal prof. **Nicola Caporaso** e dalla prof.ssa **Filomena Morisco**, c'era **Francesco Scognamiglio**, studente iscritto al sesto anno di Medicina: **"perché il caffè fa bene? Quanti posso consumarne? Posso berne tanto anche se ho problemi di reflusso? Finora mi hanno chiesto soprattutto questo"**. Lo conferma una studentessa fermatasi a curiosare tra le varie brochure informative: **"faccio uso frequente di caffè, perciò mi interessava capire gli effetti benefici"**.

A un folto gruppo di **biotecnologi**, invece, è spettato il compito di far conoscere il **virus del papilloma umano** allo stand: **"Dillo a chi vuoi bene. Conosciamo e preveniamo l'HPV"**. **Luigi Musetta**, al secondo anno di Biotecnologie Mediche, racconta le prime ore di attività: **"principalmente ci hanno chiesto cosa sia l'HPV. Stiamo fornendo informazioni sul virus che si trasmette sessualmente per contatto e sulla prevenzione, spiegando che c'è la possibilità di vaccinarsi gratuitamente in età compresa tra gli 11 e i 13 anni"**. Un aspetto da tenere presente se si pensa che **"al mondo ci sono 600mila casi di tumori all'anno dovuti a questo virus"**. **Francesco Martino**, suo collega, aggiunge: **"diversi ospiti si sono interessati allo stato dell'arte della ricerca, e in generale a cosa fosse l'HPV. Il nostro obiettivo è proprio quello di farlo conoscere. L'atelier**

**ci sta dando la possibilità di imparare a rapportarci non solo con i professori, ma con cittadini che non sono del settore medico, ma ai quali bisogna comunque dare delle spiegazioni"**. Per **Antonio**, **"l'attività odierna ci permette di dimostrare che il biotecnologo non è soltanto una figura di laboratorio, ma è un professionista che affianca il medico nella ricerca e ha compiti di divulgazione importanti. Oggi abbiamo voluto lanciare due messaggi, uno sull'importanza del vaccino, l'altro sull'importanza di praticare sesso protetto"**. Ad affiancare il gruppo di studenti c'era **Gennaro Iardi**, ricercatore al Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate, sezione di Anatomia patologica: **"è una giornata importante che ha coinvolto dal singolo tesista fino ai docenti. Una sinergia alimentata dalla voglia di portare le informazioni corrette"**.

INGEGNERIA, parola agli studenti

## Si segue anche per otto ore al giorno!

Orari, spazi per studiare, sciopero dei docenti: le questioni al centro dell'attenzione degli studenti di Ingegneria. "Lo sciopero di settembre non ci voleva. Non tutti i professori hanno partecipato; io, per fortuna, mi sono salvato, ma altri colleghi ne sono stati danneggiati. Hanno perso l'appello di settembre e ora dovranno rinviare tutto a ottobre", dice **Gabriele Esposito**, studente Magistrale di Ingegneria Elettronica intervistato durante un 'buco' della sua giornata tipo, "seguo tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, per sei ore al giorno, raramente consecutive fra loro. In mezzo mi ritrovo spesso dei buchi che devo riempire in qualche modo". Studiando magari: "quando trovo posto sì, altrimenti mi arrangio". Siamo nella sede di Via Claudio, interessata un anno fa da un'opera radicale di ristrutturazione e riorganizzazione, che ha aumentato gli spazi studio e le aule disponibili: "siamo così tanti che gli spazi non basteranno mai", conclude il ragazzo. **Luigi Ciaramella** e **Andrea Coppola**, al terzo anno di Ingegneria Gestionale, hanno perso l'appello di settembre per lo sciopero: "anche se potremo recuperare a ottobre, ci troviamo sfalsati rispetto al programma che ci eravamo dati per la fine dell'anno. Va a finire sempre così, basta una piccola cosa per creare problemi e ritardi", dicono i due colleghi di studio che vorrebbero più prove intercorso durante l'anno, "rappresenterebbe al tempo stesso un incentivo e una verifica". Sedute sulle scale all'esterno del cortile di Via Claudio incontriamo **Maria Terracciano** e **Michela Zim-**

**baldi**, studentesse del terzo anno di Ingegneria Edile. È ora di pranzo, sono qui da stamattina alle 8:30 e attendono le 16:30 per seguire la loro prossima lezione: Strade, Ferrovie e Aeroporti. "Si tratta di un esame a scelta, ma se avessimo preferito l'altro indirizzo sarebbe cambiato poco perché il tempo fra una lezione e l'altra sarebbe stato di quattro ore. In compenso, il giovedì seguiamo per otto ore di seguito", raccontano le ragazze. Che si fa con tanto tempo a disposizione? "Si cercano dei posti per studiare e quando non ce ne sono, ora che è bel tempo e fa caldo, si studia all'aperto". Poi toccano un altro problema in cui si sono più volte imbattute: "I professori non

rispettano gli appelli d'esame. Non li cambiano all'ultimo minuto, questo no, avvisano sempre con largo anticipo, ma il mancato rispetto implica sempre il rivedere tutti i piani per il semestre". Buone, invece, le impressioni delle matricole: "è il nostro primo giorno e siamo molto contenti", dicono **Girardo Festa** e **Alfredo Cosimo**, immatricolati a Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio, un indirizzo scelto per seguire attività di famiglia e fare, come dicono i ragazzi, 'qualcosa di utile attraverso il recupero dei rifiuti e la tutela ambientale'. Orario bello pieno anche per loro, in aula tre volte a settimana, i giorni dispari dalle otto alle sedici, o dalle otto a mezzogiorno: "sembra un buon ora-

### Modifiche significative ad Informatica

"Sono stati modificati gli ordinamenti migliorando la distribuzione degli appelli", spiegano gli studenti di Informatica **Andrea Bravaccino** e **Paolo Rossi Sibilio**. Il nuovo ordinamento prevede un appello di Algebra al mese e lo spostamento dal secondo anno, che così viene fortemente alleggerito, al terzo del Laboratorio di Sistemi Operativi a cui è stato affiancato, in parallelo, un corso di recupero per gli iscritti degli anni precedenti. "Senza contare che l'insegnamento di Algebra è passato da sei a nove crediti, che non significa studiare di più ma, finalmente, avere più tempo per studiare le stesse cose". Da un'indagine condotta lo scorso anno è emerso, infatti, che i tempi medi per il conseguimento della Laurea Triennale in Informatica sono di cinque o sei anni: "è diffusa la convinzione che da noi quasi tutti i ragazzi associno studio e lavoro; in realtà, sono pochi quelli che lo fanno, i ritmi di studio sono tali che difficilmente si può pensare di associare le due cose. I cambiamenti apportati sono molto significativi, anche se restano ancora alcuni correttivi che sarebbero utili: ad esempio modificare l'orario del corso di Algoritmi e Strutture Dati, che è troppo pesante per essere previsto di pomeriggio".

rio, per ora non siamo spaventati".

Nell'edificio di Piazzale Tecchio, le cose non sono diverse. Davanti ad una delle aule del primo piano incontriamo **Martina Rotella** e **Ameilia Celentano**, Laurea Magistrale in Ingegneria Chimica, in attesa che cominci la lezione di Economia Aziendale e Organizzazione Aziendale, insegnamento obbligatorio che frequentano insieme ai colleghi dell'indirizzo Automazione. Si parla dello sciopero: "noi per fortuna non abbiamo avuto problemi, ma nella nostra classe ci sono state persone che si sono trovate senz'appello e senza informazioni in tempo utile per organizzare diversamente la sessione". Vengono da una pausa di ben quattro ore: "il nostro è un buon Corso, i docenti sono in genere disponibili, sia al ricevimento che a fissare appelli per gruppi che ne facessero richiesta. Il materiale a disposizione è sempre chiaro, ma quest'anno l'orario è un vero schifo, con questi tempi lunghissimi in cui si cerca disperatamente un posto in biblioteca, sulle scale o le panchine". La collega **Dorotea Mautone** è invece una vittima dello sciopero. Aveva preparato Principi di Ingegneria Biochimica, disciplina che definisce "diversa dalle altre". Saltata la verifica di settembre, era corsa voce di una seduta di recupero che, però, non è mai stata ufficializzata: "sul sito del professore non c'è scritto niente e non ha risposto all'e-mail che gli ho inviato", racconta la ragazza. **Raffaele Rosano** e **Aurora Cavaliere** sono iscritti alla Triennale di Ingegneria Chimica: "una metà della nostra aula ha avuto problemi con l'esame di Disegno, annullato e rinviato più volte". Loro però sono contenti dell'orario: "abbiamo sempre lezione per sette ore di seguito, l'unico giorno in cui abbiamo uno spacco di tre ore approfittiamo per studiare".

Simona Pasquale

Il desiderio degli studenti di SCIENZE

## "Sarebbe bello se si potesse convertire una parte dei crediti da teorici a sperimentali"

Programmi di studio, laboratori, sbocchi. Per gli studenti di Scienze alla ripresa delle attività, le tematiche restano sempre le stesse. "Siamo fortunati, siamo pochi e rispetto a quanto accade in altri Corsi di Laurea siamo molto seguiti e abbiamo un ottimo rapporto con i docenti. Qualsiasi problema ci sia, qualsiasi questione si ponga, ne possiamo sempre parlare con i nostri professori", dicono **Simone Pasquale** e **Gaetano Panariello**, al secondo anno di Chimica, che raccontano gli ultimi interventi sulla didattica operati presso il Corso di Studi: "La verità è che hanno compreso un Corso di cinque anni in tre e il risultato è che la distribuzione dei crediti non è omogenea e alcuni anni sono particolarmente pesanti". Questo riguarda in particolare il secondo semestre del secondo anno nel quale si concentrano tre esami caposaldo della formazione di ogni chimico: Chimica Fisica II, Chimica Inorganica II e Chimica Organica II. Inoltre, spiegano i ragazzi, per af-

frontare l'esame di Chimica Analitica (primo semestre del terzo anno) che prevede il laboratorio, sono necessarie basi di Calcolo, disciplina che si svolge in parallelo quando, secondo i due studenti, sarebbe molto utile incontrarla al primo anno. "Elementi di cui non abbiamo mai discusso con i docenti perché, onestamente, non sapremmo come sia possibile riorganizzare un piano di studi così complesso come il nostro", concludono i ragazzi.

"L'organizzazione è ottima, il sito sempre aggiornato e il Dipartimento fa anche molto orientamento con incontri mirati sugli esami a scelta del terzo anno e sulle opzioni magistrali - affermano **Michele Panariello** e **Marco Panico**, secondo anno di Matematica - L'unico problema per noi resta il corso di Analisi Matematica II, materia fondamentale che insegna a ragionare da matematici, in cui la parte dimostrativa è cruciale, ma viene trascurata in maniera inspiegabile a favore dello scritto, molto complicato e condizionante

per il voto finale. Nessuno vuole un esame facile, per carità, ma non si capisce perché lo scritto debba essere così difficile, non è chiaro se è propedeutico e formativo al percorso a venire, o se invece è un ostacolo posto sul cammino in maniera non del tutto meditata", sostengono i ragazzi che vorrebbero anche qualche informazione in più sugli sbocchi occupazionali.

"A noi le prospettive non ce le hanno mai descritte particolarmente rosee. Questi sono studi vocazionali che si fanno per passione, perché ti piace quello che fai e non vorresti fare altro, e sono in parte penalizzati dalla presenza di tante persone che si iscrivono, invece, per ripiego - sostengono **Giusi Tommasini**, **Stefano Pugliese** e **Caterina Perfetto**, iscritti alla Laurea Magistrale in Biologia. Poi si soffermano sullo sciopero dei docenti: "Ha penalizzato tanti di noi e, considerando che durante i corsi vige il blocco degli esami, vuol dire che tanto studio verrà rimandato direttamente a gennaio, nemmeno a

dicembre". Gli aspiranti biologi vorrebbero anche classi numericamente un po' più contenute, soprattutto per le attività di laboratorio: "che, purtroppo, sono già troppo poche e per qualche insegnamento non sono previste. Dal punto di vista logistico non sarebbe nemmeno impossibile, tutto dipende dalle disponibilità finanziarie. Per insegnamenti come Biochimica Applicata, ad esempio, esistono tantissime tecniche. Lo apprendiamo però solo dai libri. L'unico approccio alla realtà che riusciamo ad avere è durante la tesi triennale". "Lo sciopero è stato un problema, abbiamo dovuto rinunciare all'esame di Genetica che si andrà ad accavallare alle attività di ottobre - affermano **Ilaria Mese**, **Antonella Muggione** e **Stefania Bragliada**, studentesse di Biologia. Anche loro sono desiderose di più esperienza pratica: "Sarebbe bello se si potesse convertire una parte dei crediti da teorici a sperimentali. Le strutture ci sono, ma noi siamo tanti e dobbiamo anche acquisire consapevolezza dei nostri mezzi di studio. Soprattutto alla Triennale è davvero difficile. Ci vorrebbe uno scambio maggiore con i ragazzi più grandi; il tutorato, anche se è previsto, è poco sponsorizzato e non riguarda tutte le materie". Un'osservazione: "sarebbe più formativo avere, invece dell'ideoneità, un vero e proprio esame di inglese".

# I Laboratori: esperienza complicata e affascinante per gli studenti di Architettura

I laboratori di Composizione Architettonica ed Urbana sono, per gli studenti di Architettura, una esperienza intensa, a volte complicata, spesso affascinante. Rappresentano, infatti, l'occasione per mettersi alla prova in un'attività che anticipa, in qualche modo, quella che sarà la loro professione dopo la laurea.

Il 21 settembre gli allievi del Corso Magistrale a ciclo unico hanno presentato i risultati della loro attività, in un incontro che si è svolto nell'edificio destinato alla didattica in via Forno Vecchio. Hanno partecipato, oltre ai docenti che hanno tenuto i laboratori, i professori **Mario Lo-sasso**, Direttore del Dipartimento, e **Valeria Pezza**, Coordinatrice del Corso di Laurea. **"Curiosità, apertura mentale, attitudine a confrontarsi ed a lavorare in gruppo - ha detto quest'ultima - sono i requisiti fondamentali per affrontare al meglio i Laboratori, nell'arco dei cinque anni di studio. Sono, tengo a sottolinearlo, Laboratori di Composizione Architettonica ed Urbana. Ciò che si progetta va sempre inserito ed inquadrato in un contesto urbano, nella prospettiva di chi abiterà o vivrà gli spazi"**.

Tra gli studenti che si aggirano tra i plastici dei progetti in esposizione c'è **Francesco Iuliano**, che ha venti anni. **"Ho seguito al primo anno - dice - il Laboratorio con il professore Gabriele Szaniszlò. Il tema era la progettazione di una casa unifamiliare. È stata una bella esperienza"**. Racconta il primo anno di Architettura a coloro i quali stanno per iniziare la loro avventura universitaria: **"è stato un inizio faticoso ma affascinante. Non ci**



**sono segreti per cominciare bene, ma sono indispensabili passione e costanza. La prima aiuta a non avvertire la fatica, perché accade di rimanere in università da mattina a pomeriggio inoltrato.**

**La costanza è fondamentale per non accumulare ritardo. Gli esami si preparano giorno per giorno. Se si perde tempo all'inizio, poi è complicatissimo recuperare"**. Gli esami più complessi? **"Il Laboratorio, senza dubbio, e Storia dell'architettura. Una materia, questa, con un programma molto vasto"**. Il suo consiglio a chi sta per immatricolarsi è questo: **"Sfruttate ogni momento libero qui in Dipartimento**

**per studiare, ripassare gli appunti ed esercitarvi. A casa, la sera, è più complicato mettersi sui libri. Gli spazi per studiare non sono moltissimi, ma tra aule dedicate e biblioteca un posto si trova"**.

**Sara Ricciardi**, nel corso di Laboratorio di Composizione architettonica ed urbana, ha lavorato alla **progettazione di una scuola materna, elementare e media. "È stato molto impegnativo"**, ricorda. Anche lei dà qualche che suggerimento alle future matricole. **"Essere determinati e non scoraggiarsi - dice - è importante. Frequentare ogni giorno è indispensabile"**. Quando le si chiede di indicare gli

**esami più complicati**, risponde senza esitazione: **"Analisi 1 ed il Laboratorio"**.

Interesse e passione sono i requisiti indispensabile per partire bene ad Architettura anche secondo **Marino Parisi**, un altro studente. **"È un Corso di Laurea - sottolinea - che mi ha cambiato la vita. Entro quando apre la sede ed esco quando i custodi chiudono. Tutto questo per cinque giorni a settimana. Consiglio a chi sta per iniziare di fare così"**. **La costanza**, sottolinea, è fondamentale in particolare per **Analisi Matematica 1**: **"Non è un esame che puoi fare a pezzi, a salti. Va affrontato passo dopo passo, sulla base di quello che il professore spiega a lezione"**. Anche per **Parisi Composizione è l'esame più duro per le matricole**.

Il 29 settembre, intanto, si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso internazionale **"Neapolis, living as a student"**, iniziativa patrocinata dall'Assessorato alla formazione e pari opportunità della Regione Campania ed organizzata da **Instaura**, con il sostegno, tra gli altri, di Architettura dell'Ateneo federiciano. Hanno partecipato 190 studenti provenienti dalle scuole italiane, europee ed extraeuropee, corrispondenti ad 80 gruppi. La premiazione si è svolta nella Chiesa dei SS Demetrio e Bonifacio, nell'ambito della conferenza di presentazione del concorso internazionale di idee aperto agli studenti delle scuole di Architettura e di Ingegneria indirizzo architettura per la progettazione di residenze universitarie nel cuore della città di Napoli.

**Fabrizio Geremicca**

## Scienze dell'Architettura accoglie le matricole

Il Corso di Laurea Triennale in **Scienze dell'Architettura** accoglie le matricole. L'incontro con i docenti che insegnano al primo anno si terrà venerdì 13 ottobre alle ore 10.30 nell'Aula SL 1.1. del Complesso di via Forno Vecchio. Gli studenti riceveranno informazioni utili all'or-

rientamento per i corsi che inizieranno il 16 ottobre, la frequenza è obbligatoria (è richiesto il 60% delle presenze ai corsi monodisciplinari e integrati e il 75% ai laboratori). L'attribuzione ai corsi avviene per ordine alfabetico. Per gli insegnamenti a due canali: al Corso A afferisco-

no gli studenti il cui cognome inizia con le lettere comprese tra A e L; al Corso B gli studenti M-Z. Per gli insegnamenti a tre canali: Corso A studenti A-D; Corso B studenti E-O; Corso C studenti P-Z. Sono possibili spostamenti solo del 10 per cento degli iscritti purché vi sia la disponibilità dei docenti. Disegno dell'Architettura, Istituzioni di Analisi Matematica più Geometria, Costruzioni delle opere di architettura, Teorie e tecnica della progettazione architettonica, Storia dell'Architettura, Fondamenti di informatica: le discipline del primo anno. Il primo semestre si concluderà il 26 gennaio. Poi cominceranno gli esami.

Ai nastri di partenza anche le lezioni per gli iscritti alla Triennale in **Urbanistica, Paesaggio, Territorio e Ambiente**. Mancano all'appello i corsi del terzo anno e del primo anno: iniziano, rispettivamente, il 9 e 30 ottobre. Le materie con le quali si confronteranno le matricole: Matematica e Statistica; Laboratorio 'Descrizione dei contesti territoriali'; Laboratorio 'La comunicazione nei

prodotti urbanistici'; Corso introduttivo su 'La città che cambia'.



disegno di Le Corbusier

**LIBRERIA CLEAN**

Libreria e Casa Editrice  
architettura  
urbanistica  
design

Libri riviste manifesti  
italiani ed esteri  
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19  
(piazza Monteoliveto)  
80134 Napoli  
telefax 0815524419-0815514309

[www.cleanedizioni.it](http://www.cleanedizioni.it)  
[info@cleanedizioni.it](mailto:info@cleanedizioni.it)

**È** indetta – per l'anno accademico 2016/2017 – presso l'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, una selezione per titoli, concernente l'affidamento a studenti di forme di collaborazione alle seguenti attività:

- Attività di collaborazione per l'agibilità e il funzionamento di biblioteche o raccolte librerie, nonché di spazi di studio e didattici;
- Attività tecniche di collaborazione connesse alla predisposizione di attività didattiche pratico-applicative;
- Supporto alle attività di orientamento di Ateneo, delle Scuole e dei singoli Dipartimenti, nonché supporto alla realizzazione del Progetto Erasmus;
- Attività di supporto per la Ripartizione Gestione Carriere e Servizi agli Studenti e per gli uffici ad essa afferenti;
- Attività di collaborazione per la predisposizione di sussidi informatici e didattici destinati a studenti con disabilità.

### Dipartimento

• Architettura e Disegno Industriale	38
• Economia	61
• Giurisprudenza	72
• Ingegneria Civile, Design, Edilizia e Ambiente	17
• Ingegneria Industriale e dell'Informazione	36
• Lettere e Beni Culturali	30
• Matematica e Fisica	12
• Psicologia	46
• Scienze Politiche	26
• Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche	46
• Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'invecchiamento	35
• Salute Mentale e Fisica e Medicina preventiva	9
• Multidisciplinare di specialità medico-chirurgiche e odontoiatriche	15
• Medicina sperimentale	39
• Dip. della donna, del bambino e di Chirurgia generale e specialistica	5
• Biochimica, Biofisica e Patologia Generale	4
• Medico Chirurgico di Internistica Clinica e Sperimentale	3
• Scienze Cardio-Toraciche e Respiratorie	25

**TOTALE 519**

Le collaborazioni sono pari complessivamente a n. **519** e sono distribuite tra i Dipartimenti dell'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli. Ciascun concorrente potrà presentare una sola domanda di partecipazione per i corsi di studio di appartenenza **che dovrà essere redatta esclusivamente mediante procedura on-line collegandosi all'indirizzo <https://servizionline.ceda.unina2.it/portal> a partire dall'21.09.2017 ed entro e non oltre le ore 24 del 27.10.2017.**

**Si precisa che per avviare la procedura di invio della domanda il candidato dovrà essere in possesso di:**

- **matricola, composta di 9 caratteri, da inserire nel campo username;**
- **password di posta elettronica del dominio "studenti.unicampania.it" da inserire nel campo password.**

**Non è previsto l'invio in forma cartacea delle domande di partecipazione.**

**Le domande non redatte secondo le modalità sopra indicate saranno escluse dalla selezione.**

La prestazione dovrà essere svolta secondo le modalità fissate dal responsabile della struttura e durante l'orario di servizio osservato dal personale afferente alla struttura presso la quale lo studente è assegnato.

**L'attività di collaborazione non configura in alcun modo rapporto di lavoro subordinato con l'Università degli studi della Campania Luigi Vanvitelli e non dà luogo**

studente "in corso" dal 2° anno in poi dei corsi di laurea triennale, magistrale a ciclo unico, magistrale biennale nell'anno accademico 2016/2017;

- aver acquisito, alla data di scadenza del bando, almeno la metà dei crediti formativi previsti dal piano di studio prescelto riferiti agli anni di corso precedenti all'a.a. 2016/2017.

- di non trovarsi oltre la dodicesima fascia reddituale di appartenenza all'atto dell'iscrizione all'anno accademico 2016/2017.

#### **Sono esclusi dalla selezione:**

Gli studenti non in possesso dei citati requisiti di ammissione.

Gli studenti già in possesso di altro diploma di Laurea (vecchio ordinamento, triennale, Magistrale biennale, Magistrale a ciclo unico) di livello pari o superiore rispetto al corso di studi di iscrizione all'a.a. 2016/2017.

Gli studenti affidatari, per l'anno accademico 2016/2017, di incarico di attività di collaborazione presso l'A.DI.S.U.

Gli studenti che, in anni precedenti, hanno già svolto presso la Seconda Università degli Studi di Napoli lo stesso tipo di attività di collaborazione di cui all'art. 1 del presente bando.

La Commissione, nominata ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento per l'affidamento a studenti di attività di collaborazione ex art. 11 della D.lgs. n. 68/12" procederà alla formulazione di una graduatoria per ogni Dipartimento con le seguenti modalità:

- determinazione della percentuale, rapportata in centesimi, dei crediti acquisiti alla data di scadenza del bando rispetto a quelli previsti dall'ultimo piano di studio per gli anni di corso precedenti all'anno accademico 2016/2017;

- determinazione della votazione media (ponderata) riportata, rapportata in centesimi, negli esami con voto superati entro la data di scadenza del bando con riferimento agli anni accademici precedenti al 2016/2017.

- prodotto dei valori di cui ai precedenti punti a) e b);

- prodotto tra il valore di cui al precedente punto c) e il valore indicato nell'allegata tabella relativa alle fasce di contribuzione degli studenti;

- ordinamento decrescente secondo i valori di cui al precedente punto d);

- a parità di punteggio prevarrà lo studente con il valore I.S.E.E.U. dichiarato relativo al proprio nucleo familiare più basso. Qualora lo stato di parità dovesse persistere, prevarrà lo studente dall'età anagrafica più bassa.

**Ai sensi dell'art. 2, comma 4, del D.P.C.M. del 9/4/2001 le collaborazioni saranno affidate, in via prioritaria, sulla base di graduatorie separate, agli studenti idonei non beneficiari delle borse di studio concesse dalla Regione per l'anno accademico 2016/2017.**

**ad alcuna valutazione ai fini dei pubblici concorsi.**

#### **Sono ammessi alla selezione:**

Gli studenti italiani e stranieri, se appartenenti ai paesi in via di sviluppo o appartenenti a paesi con i quali esistano trattati o accordi bilaterali o multilaterali di reciprocità con la Repubblica Italiana, in possesso dei seguenti requisiti:

- iscrizione con posizione amministrativa di

Il Bando completo  
è consultabile dal sito  
**[www.unicampania.it](http://www.unicampania.it)**

# Una due giorni in **Calabria** a contatto con gli allevatori per un gruppo di studenti di **Veterinaria**



**A**Veterinaria gli studenti del quinto anno - è ormai una tradizione - partecipano in autunno ad una due giorni in Calabria, nel corso della quale hanno l'opportunità di visitare allevamenti di suini, ovini e mucche e possono discutere con chi gestisce quelle realtà e con i veterinari delle questioni relative al benessere animale, alla zootecnia, alla redditività degli allevamenti. Qualche settimana fa quindici ragazze e ragazzi, nell'ambito di questo progetto ormai consolidato, sono andati in provincia di Crotona, insieme ai professori **Luigi Zicarelli, Gaetano Oliva, Ugo Pagnini, Giuseppe Iovane**. "Siamo partiti giovedì 21 settembre - racconta **Valerio Salanti**, che ha 22 anni e vive a Maddaloni, in provincia di Caserta - per raggiungere Crotona. Ci siamo fermati in una zona di pascolo di mucche podoliche dove abbiamo parlato con allevatori, tra i quali il Presidente dell'Associazione Allevatori della Regione Calabria. Un bellissimo allevamento di podoliche. Si tratta di una vacca che non produce tanto latte, ma di ottima qualità e che sfrutta pascoli e zone dove altre mucche, per esempio la Frisona, non riuscirebbero a stare. Siamo stati fortunati perché in questo periodo dell'anno la zona dove ci siamo fermati è utilizzata dagli allevatori per il pascolo libero. Una bellissima scena. Il secondo giorno siamo stati in un allevamento caprino al mattino ed il pomeriggio in un allevamento suino. Un veterinario è stato con noi ed ha illustrato le tecniche per gestire un allevamento che ospita 150 suini, ci ha dato anche importanti riferimenti normativi. Abbiamo svolto anche un po' di attività pratica, sotto la guida dei veterinari che ci accompagnavano". Sottolinea lo studente: "Al netto degli aspetti didattici, certamente importanti, è stata anche una bella occasione di incontrare i professori al di là del contesto universitario, di scoprire una umanità che a volte, nella routine accademica, si sottovaluta". Lancia una proposta: "Sarebbe bello se Veterinaria riuscisse a farsi carico di organizzare visite negli allevamenti, naturalmente in

quelli che rappresentano un modello sotto il profilo della corretta gestione degli animali, anche con i ragazzi delle scuole e con i bambini. Potrebbe essere un modo per divulgare concetti e principi relativi alla buona alimentazione e di sensibilizzare in merito alla necessità di consumare carne e latte di qualità. Meglio una volta alla settimana, ma buona, proveniente da allevamenti che rispettano gli animali, che 4 volte alla settimana, ma di qualità scadente. Veterinaria può avere un ruolo importante nell'incentivare stili di vita corretti sotto il profilo alimentare".

Per gli studenti l'escursione calabrese è stata occasione di intensificare un'attività pratica che, sia pure con le difficoltà legate al fatto che Veterinaria è in una sede nel cuore della città, svolgono pure in Dipartimento. "Con modalità e tempi diversi, i docenti cercano di garantirvi l'opportunità di esperienze concrete. Siamo inseriti a turno, per esempio, nell'Ospedale Veterinario di via Delpino. Io, lo scorso anno, ho svolto attività di internato di Anatomia patologica. Ho trascorso mesi tra la sala di necropsia ed i laboratori. Mi è capitato pure di partecipare ad un'autopsia su una cammella dello zoo di Napoli che era morta durante il parto, mentre le si praticava il cesareo".

Interviene il prof. Oliva, Direttore del Dipartimento: "Il nostro obiettivo è portare gli studenti a vedere allevamenti non sempre facilmente osservabili in Campania. Ormai questi viaggi-studio sono una tradizione, favorita dalla circostanza che fino a due o tre anni fa alcuni docenti della Federico II tenevano corsi e seminari anche a Veterinaria a Catanzaro. Ora il Corso di Laurea nella città calabrese è stato chiuso, ma lì c'è ancora Tecnologie e produzioni animali e si è mantenuto vivo il contatto con colleghi veterinari del territorio calabrese. La nostra recente visita è stata anche occasione per discutere di collaborazioni future". Il prof. Oliva sottolinea: "È molto significativo per gli studenti fare

squadra e fare gruppo. Cerchiamo di avere momenti più informali che in Dipartimento, sempre nell'ottica di trasmettere ai ragazzi quello che riguarda la veterinaria e fare conoscere loro realtà che in un contesto cittadino non immaginano". La scelta dell'allevamento delle vacche podoliche è coerente con questo progetto. "È una mucca - dice Oliva - diffusa in ambito appenninico e per questo la visita all'allevamento è stata una bella occasione per stimolare i ragazzi al recupero di tradizioni che appartengono anche alla Campania. Si cerca di diffondere una cultura del mangiare sano ed alimenti di qualità". Aggiunge: "In tut-

ti questi anni per me l'esperienza più bella, nel corso dei viaggi studio, è sempre quella di vedere l'affetto dei colleghi del territorio dove andiamo. Si offrono come tutor per gli studenti e propongono a volte anche gli allevamenti che visitiamo come oggetto di possibili tesi sperimentali da parte dei nostri ragazzi". Conferma il prof. Zicarelli: "Obiettivo è calare gli studenti nella realtà dell'allevamento. Abbiamo visitato realtà all'avanguardia e gli studenti hanno potuto anche osservare il ciclo completo della produzione di formaggi derivati da pecore da latte. Dalla mungitura alla caseificazione".

**Fabrizio Geremicca**

## Il punto sulle sedi

È stata dissequestrata pochi giorni fa l'area della palazzina in via Delpino che crollò il 9 dicembre 2015. Un passaggio, il dissequestro, che rimuove uno degli ostacoli ai lavori di recupero che, in tempi tuttora molto incerti, dovrebbero restituire a Veterinaria l'agibilità di quegli spazi. Non ci sono novità positive, invece, in merito all'avvio dei lavori per la costruzione del nuovo Ospedale veterinario nella zona del Frullone. "L'Asi - lamenta il prof. Zicarelli, che è stato Preside della Facoltà di Veterinaria e poi Direttore di Dipartimento - ha tre milioni di euro, risorse che ha messo a disposizione l'Ateneo, ma non parte. Speravo che, prima di andare in pensione, avrei avuto la gioia di vedere non dico la struttura completata, ma almeno la prima pietra. Di questo passo temo che non potrà vedere neppure la firma del contratto con l'impresa che dovrà eseguire i lavori. Il 31 ottobre vado via - ma continuerò ad insegnare per un paio di anni - e credo che la situazione non si sbloccherà entro quella data".

## In breve

- Partono le lezioni per gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Tecnologie delle Produzioni Animali e in Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali. I corsi del primo semestre iniziano il 9 ottobre presso il Complesso di Biotecnologie in via de Amicis (zona collinare della città).
- Pubblicata la graduatoria dei vincitori del bando Erasmus+ Traineeship. 9 studenti di Medicina Veterinaria avranno l'opportunità di svolgere un periodo di tirocinio presso aziende e centri di formazione e ricerca all'estero. Meta più gettonata la Spagna (Madrid, Granada, Caceras); seguono il Portogallo (Lisbona e Porto), l'Inghilterra (Liverpool) e l'Austria (Vienna). I sei studenti di Triennale e Magistrale di Produzioni Animali soggiogneranno in prevalenza nell'Est Europa (Estonia e Romania).

“Questi anni sono importanti, godetevi. Vi guardo e vorrei essere al vostro posto”, dice la prof.ssa **Germana Scepi**, Coordinatrice della Didattica del Corso di Laurea Triennale in Economia e Commercio, nell'aprire l'incontro, che si è tenuto il 26 settembre, ormai una tradizione, di saluto alle matricole. “Sentiamo intorno a noi tanto terrore informativo sull'inevitabilità di andare a studiare all'estero, ma noi crediamo negli studenti attivi e motivati e abbiamo un corpo docente che, oltre ad essere molto preparato, è anche disponibile e sempre presente. Venite qui non solo per apprendere nozioni, ma anche per diventare cittadini consapevoli e imparare ad esercitare il vostro spirito critico e ad assumervi delle responsabilità, come quelle di esprimere le vostre opinioni sul corso, attraverso il questionario on line che dall'anno scorso si può effettuare anche tramite il proprio cellulare, grazie ad un'apposita applicazione”, aggiunge la prof.ssa Scepi.

“Dovete chiedervi chi siete e cosa volete diventare. Un lavoro non è piacevole o meno per il suo contenuto tecnico, ma in base a quello che ci permette di esprimere. Perché il lavoro è quello che siamo. È su queste basi che dovete lavorare ed è questo lo sforzo che dovete fare: capire qual è il vostro talento, le cose che vi piacciono di più e quelle in cui riuscite meglio”, raccomanda il prof. **Roberto Tizzano** che insegna Economia Aziendale e Ragioneria. Occorre costruire su sé stessi e non sprecare il tempo, che è una risorsa preziosa, della cui scarsità ci si

Il benvenuto alle matricole del Corso di Laurea

## A Economia e Commercio “studenti attivi e motivati”



accorge quando non ce n'è più: “Un voto buono, o cattivo, rappresenta quello che avete o meno saputo fare, e il mondo del lavoro vi accetta solo per quello che sapete dare”.

“Oggi si stabilisce un contratto. Noi ci impegniamo a fare lezione, essere presenti al ricevimento e cercare di rendere interessanti gli argomenti; da voi ci aspettiamo frequenza e partecipazione alla vita del Dipartimento. Sarete studenti della Fe-

derico II, spero che ne sarete orgogliosi. Troverete docenti fortemente dedicati alla didattica, ma non sempre va tutto bene, segnalate sempre i problemi che incontrate”, afferma il Direttore del Dipartimento **Tullio Jappelli**. Poi racconta alla platea la storia di uno studente lavoratore che alcuni mesi fa si è rivolto a lui: “Lavora fino a tardi la sera per mantenersi agli studi e mi ha chiesto se vale la pena fare tanta fatica. Sì, ne vale la pena. Frequentare l'università significa fare tanti sacrifici, ma è anche un'occasione di crescita e di partecipazione alla vita sociale collettiva. Il tempo non torna indietro per molti aspetti, compresi questi. Qui troverete nuovi compagni, quelle che si formano qui sono delle nuove classi, approfittatene per stringere nuove amicizie e vivere l'esperienza universitaria nella sua interezza”.

### Matematica e Microeconomia, come affrontarli

Fra i docenti presenti ci sono anche quelli delle due discipline più

### L'identikit

Il Corso di Laurea in Economia e Commercio è il più classico degli indirizzi del settore economico. Presenta al terzo anno un'opzione fra un curriculum istituzionale, suddiviso negli indirizzi *Economia, Statistica, Ambiente e Territorio, Mercati e Intermediari Finanziari*, e uno che prevede alcuni esami in inglese e offre la possibilità di seguire corsi con docenti stranieri. Matematica, Economia Aziendale e Ragioneria, Diritto Pubblico, Microeconomia, Storia Economica e Inglese sono le materie del primo anno, per un totale di sessantacinque crediti, il carico maggiore del triennio. Per passare al secondo anno è obbligatorio sostenere gli esami di Matematica e Microeconomia. La formazione specialistica offre la scelta fra un Corso omonimo in Economia e Commercio e una Laurea Magistrale in Economics and Finance, interamente in lingua inglese e in collaborazione con l'Università di Lisbona.

temute del primo anno, **Matematica e Microeconomia**, propedeutiche all'iscrizione al secondo anno. “Basta seguire e studiare. Facciamo così tanti esercizi che, alla fine del corso, non ci sono davvero più problemi con la prova scritta. È tutta una questione di metodo”, dice il professore di Microeconomia **Giovanni Immordino**. “Bisogna capire fin dalle prime settimane le difficoltà di base e affrontarle venendo a ricevimento; la Matematica non è una banale risoluzione di esercizi, ma la risoluzione di problemi, e non bisogna averne paura”, sottolinea la dott.ssa **Claudia Meo** che insegna Metodi Matematici con la prof.ssa **Maria Gabriella Graziano**, anche lei intervenuta alla presentazione.

Alla giornata ha partecipato la dott.ssa **Patrizia Boccia**, responsabile della Segreteria Studenti, che al termine viene bloccata dai ragazzi per rispondere a decine di domande di carattere amministrativo.

**Simona Pasquale**

### Sportello didattico al Dises

Ha riaperto dal 18 settembre, presso l'Aula 20 del Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche, lo sportello didattico. Un servizio di orientamento e assistenza sui percorsi didattici rivolto agli studenti e curato dai colleghi di poco più grandi. “Risolviamo problemi legati al disorientamento. È un servizio nato per iniziativa di alcuni docenti del Dipartimento, per supportare gli iscritti nelle decisioni relative ai piani di studio e agli esami a scelta – dice **Andrea Crisci**, rappresentante degli studenti prossimo al termine del mandato, qui in veste di studente a contratto – *Tantissimi, però, ci contattano anche per chiederci informazioni su questioni che riguardano la segreteria, ma si tratta di notizie che forniamo solo quando, per esperienza, siamo certissimi di quello che diciamo*”. L'ufficio è aperto tutti i lunedì dalle ore 14.00 alle 16.00. Per informazioni, è possibile consultare la pagina Facebook *AskDises*.

## Dalla spending review ai mezzi digitali: come cambia la Pubblica Amministrazione

Si è conclusa il 25 settembre, con la consegna dei diplomi presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo, la quinta edizione dei corsi di formazione del progetto *Valore PA* (Pubblica Amministrazione) organizzati dal gruppo di Organizzazione Aziendale del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, coordinato dai professori **Gianluigi Mangia** e **Riccardo Mercurio**, in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS). L'attività, che ha coinvolto una novantina fra impiegati, funzionari e dirigenti provenienti da Comuni, Regione Campania, ASL, Ispettorato del Lavoro, CNR, ha toccato temi di grande attualità come la spending review, l'utilizzo dei nuovi mezzi digitali nella comunicazione pubbli-

ca e il cambiamento organizzativo. Obiettivo comune dei promotori: rafforzare la rete tra soggetti impegnati in istituzioni diverse, ampliandone il bagaglio di conoscenze e implementando l'utilizzo di molteplici strumenti metodologici. “In Italia ci sono pochissime esperienze come questa e la Federico II dimostra di essere una delle poche realtà in grado di affrontare con serietà temi come il cambiamento nella Pubblica Amministrazione”, sottolinea il prof. Mangia, che nei prossimi due anni dirigerà il Dipartimento di Management della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA). Accanto agli approfondimenti teorici, ci sono state anche verifiche pratiche, con fasi di progettazione applicate a situazioni reali, sulla base di te-

stimonianze tratte da casi concreti. “Abbiamo toccato con mano la voglia di mettersi in discussione e avviare con altri colleghi un confronto aperto, non difensivo, senza più paura del cambiamento. Iniziative come questa consentono anche a noi ricercatori universitari di trarre nuove conoscenze da portare in aula”, dice il prof. **Stefano Consiglio**. “È stato un percorso molto interessante, durante il quale abbiamo incontrato figure di assoluto rilievo”, commentano **Michela Alfé** e **Mauro Caccavale**, ricercatori del CNR che hanno partecipato al Master. “Quest'anno abbiamo avuto oltre quattrocento richieste, a testimonianza della voglia che c'è di migliorarsi e dei riscontri effettivi registrati ai concorsi”, conclude



> Il prof. **Gianluigi Mangia**

il dott. **Roberto Bafundi**, Direttore del Coordinamento Metropolitano per l'INPS di Napoli. La giornata ha visto la partecipazione del dott. **Giovanni di Monde**, Direttore Centrale delle Risorse Umane INPS, e del Direttore del Dipartimento prof.ssa **Adele Caldarelli**, del ricercatore **Andrea Tomo** e dello psicologo e psicoterapeuta **Vincenzo Russo**.

## Sciopero docenti, la posizione del prof. **Basile**

*"Ho preferito devolvere alla Fondazione Corti-Ospedale di Lacor in Uganda la mia giornata di sciopero"*

È una posizione esplicita sullo sciopero docenti e sulle scelte individuali. Una presa di posizione comparsa in rete, sul sito docente del prof. **Achille Basile**, Ordinario di Metodi Matematici per l'Economia e ultimo Preside della ex Facoltà di Economia soppressa con la riforma universitaria. "Penso che Docenti e Ricercatori delle Università italiane non meritino la

discriminazione subita rispetto ad altre categorie non contrattualizzate del pubblico impiego. In particolare con la cancellazione nelle carriere dei cinque anni di blocco degli scatti. Questa aggiunge al contributo una tantum dato al risanamento della finanza pubblica (peraltro per un periodo più lungo rispetto ad altre categorie) una riduzione a vita della retribuzione di



chi era in servizio al 31 dicembre 2010", scrive nella nota il docente. E continua: "Un caso che mi risulta unico e senza precedenti. A mio modo di vedere la discriminazione è stata condotta con evidente protervia, non so se preferire pensare che sia stato fatto con studiato accanimento o per negligenza. Comprendo pertanto la protesta in atto da parte dei Colleghi". **Un atto di**

solidarietà a cui segue la decisione di non aderire allo sciopero: "Peraltro penso sia svolto con modalità civili, però non prive di conseguenze 'dannose' per gli incolpevoli studenti. Pur conscio di un'apparente contraddizione, non sciopero. Ho preferito devolvere alla Fondazione Corti-Ospedale di Lacor in Uganda la mia giornata di sciopero piuttosto che lasciarne la relativa retribuzione nelle casse del tesoro", conclude il testo. "Ho pensato a lungo a quello che volevo scrivere - dice il professore durante una breve intervista - Ma non saprei cos'altro aggiungere. Per ulteriori decisioni, aspetteremo di capire cosa faranno nei prossimi mesi il Ministro Padoan e la Conferenza dei Rettori".

Sono iniziate le Universiadi del Trading, competizione continentale aperta agli studenti di Economia, articolata in due fasi - una compresa fra settembre e dicembre ed una successiva, che va da gennaio a giugno, alla quale accedranno le venticinque squadre meglio classificate -, che gestiranno denaro vero. Il guadagno diventerà il premio per i vincitori. Novità di quest'anno: nuove regole di accesso che hanno consentito alla Federico II di iscrivere ben undici squadre, composte da un minimo di due ad un massimo di cinque persone, coordinate dalla prof.ssa **Emilia Di Lorenzo**. "I ragazzi che amano il trading sono animati dalla voglia di mettersi in gioco e di rischiare", spiega la docente di Me-

## Undici squadre della **Federico II** in corsa alle **Universiadi del trading**

re in squadra, collaborare e vedere l'applicabilità delle cose che studiamo. È anche un bene che ci siano studenti con una formazione diversa da quella finanziaria, in grado di svolgere delle analisi tecniche accurate sui bilanci".

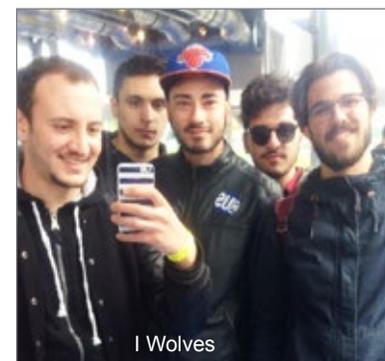
**Arianna Secondulfo**, leader del duo *Double A Team* del quale fa parte anche **Alfonso Carillo**, non è nuova a gare di questo genere: "ho già partecipato ad un'iniziativa simile due anni fa. Per ora stiamo cercando di investire ogni giorno su titoli che sembrano positivi e, per ora, sta andando bene. Speriamo di riuscire a passare il turno di dicembre. È molto bello poter lavorare gestendo un patrimonio, sebbene per ora virtuale, che nella realtà non avremmo. Dal punto di vista dello studio, è utile in chiave futura per chi aspira a diventare consulente".

"È molto formativo, ci permette di applicare la teoria alla realtà e ci sta facendo rendere conto di aver seguito, fino ad ora, dei piani di studio assolutamente aggiornati. Siamo contenti, affiatati e alla ricerca di nuovi progetti come questo, per continuare a sperimentare le nostre capacità e capire i nostri limiti", afferma con entusiasmo **Benedetto Di Martino** riferimento del team *E^2CB* composto da **Eduardo De Martino**, **Eleonora Ausiello** e **Camillo Pignalosa**, tutti frequentanti il Corso di Laurea in Economia delle Imprese Finanziarie.

**Gennaro Altieri** è il caposquadra, invece, del collettivo *Wolves*, costituito da **Aniello Iovine**, **Raffaele Fusco** e **Giuseppe Sabatino**, tutti studenti Triennali in Economia e Commercio: "siamo autodidatti, abbiamo acquisito delle conoscenze di base in maniera indipendente e ora ci stiamo cimentando in questa competizione con molta passione".

Ecco l'elenco delle altre squadre federiciane iscritte alle Universiadi del Trading. Si tratta delle formazioni: *Turtle Traders* composta da **Alessio Nocera** e **Emanuele Esposito**, *Feder Trade* della quale fanno parte **Cristiana Frezzetti**, **Elio Improta**, **Alessia Guadagno**,

**Giuseppe Luise** e **Marco Palazzo**, *Noise Traders* nella quale ci sono **Raffaele Califano**, **Stefano Alaia**, **Andrea Savino** e **Emilia Tolino**, *The Wolves of Monte Sant'Angelo* di **Riccardo Loparco**, **Giovanni Esposito**, **Carmine Sorrentino**, **Armando Marchese** e **Raffaele Cristiano**, *Stardust Capital Management* i cui membri sono **Salvatore Peticchi**, **Simone Zuccolalà**, **Francesco Romano**, **Raffaele Esposito** e **Simone Pisani**, *White Noise* con **Alessandro Scala**, **Ire-**



I Wolves

ne **LiJoi**, **Gianluca Talotti** e **Luca Liccardo** e, infine, *Unina Traders* in cui si sono ritrovati **Giuseppe Travaglino**, **Valerio Ragucci**, **Fabrizio Varsallona**, **Francesco Iacolare** e **Oleh Mallardo**.



&gt; Benedetto Di Martino

toti Matematici per l'Economia e le Scienze Attuariali e Finanziarie, raccontando dell'esperienza che non vede coinvolti solo gli iscritti ai Corsi di Finanza, ma anche quelli di altri indirizzi. "Rispetto al passato sono state modificate le regole. Possiamo svolgere delle operazioni solo alla chiusura e all'apertura delle Borse, questo rappresenta una piccola difficoltà, ma abbiamo già svolto qualche operazione con un buon rendimento. Analizziamo il mercato, andiamo cauti e ascoltiamo i consigli della docente - racconta **Alessio Garzone**, studente al secondo anno della Laurea Magistrale in Finanza, caposquadra della *Money Flair Team* della quale fanno parte anche **Dario Iacovino**, **Francesco Sisto**, **Michele Varriale** e **Alessandro Veneruso**, alcuni dei quali studiano alla Triennale di Economia Aziendale - È bello sta-

Economia, la parola agli studenti

## La **Matematica** spaventa sempre un po'

Primi giorni all'università per le matricole di Economia. "Siamo stati accolti benissimo, con una giornata nel corso della quale ci hanno spiegato come funziona l'università, a chi dobbiamo rivolgerci per i diversi tipi di problemi. Ci sono stati dati tutti i consigli sullo studio, le lingue, l'Erasmus. Tutto molto chiaro, una mattinata che ci ha risolto tanti dubbi", dice con entusiasmo **Giuseppe Cantelmo**, immatricolando ad Economia e Commercio, dopo la giornata di benvenuto organizzata dal corpo docente. "Ho scelto Economia perché mi interessa capire come funzionano il mondo e le regole del Marketing. Non amo molto la Matematica e mi spaventa un po', però mi interessa la Matematica applicata all'Economia", afferma il neo iscritto allo stesso Corso **Elio Falco**. "Sono stato molto colpito dalla struttura della Ragioneria", intervengono **Raffaele Di Costanzo**. "Monte Sant'Angelo è una bella struttura, mi sento un po' sperduto, le aule così grandi e affollate mi hanno fatto un certo effetto, però sono con-

tento, mi aspettavo un ambiente più freddo e distaccato, a cominciare dai professori che invece sono stati molto accoglienti", aggiunge **Antonio Bianchini**. "Le lezioni di Matematica, che è la materia che mi preoccupa di più, sono cominciate veramente dalle basi e dai concetti più semplici, come gli insiemi. Questo mi tranquillizza parecchio; ci sarà modo di approfondire e di abituarsi al metodo universitario", confessa **Raffaella Cecere**, primo anno di Economia e Commercio, la quale, per rompere il ghiaccio con l'Università e la Matematica, ha seguito anche i precorsi. Ha scelto questo Corso di Laurea "perché è il più generalista e, visto che non ho ancora le idee chiare su quello che vorrei fare in futuro, ho pensato che mi avrebbe aiutato a capire cosa mi piace di più e quali sono i miei interessi. Sono contenta di essere venuta qui e anche dell'incontro di orientamento". "Abbiamo conosciuto tutti docenti che sembrano molto preparati e, soprattutto, trasmettono ...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente passione", aggiunge con entusiasmo **Ilaria Dichiarante**. "Le impressioni dei primi giorni, sono tutte positive. La sede è bella e i professori ci hanno già dato tantissimi consigli su come approcciare lo studio per non arretrarci con gli esami", dice **Rossella Chiarolanza**, matricola ad Economia Aziendale. "Mi piace questo indirizzo perché mi interessa capire il funzionamento delle aziende e tutte le diverse funzioni che vi si svolgono all'interno", afferma la collega **Alessandra De Cicco**. "Al liceo soffrivo un po' per la limitatezza dell'ambiente e del rapporto con i professori - spiega **Ludovica Colangelo**, anche lei immatricolata ad Economia Aziendale - La scuola è un mondo pieno di pregiudizi e preconcetti, se un professore si è fatto una certa idea su di te, difficilmente la cambierà. Dall'università mi aspetto, invece, un contesto più aperto e oggettivo, dove contano i risultati e ci sono più libertà, responsabilità e maturità".

Ottimismo anche fra i ragazzi più grandi, iscritti agli anni successivi. "Mi trovo bene, è tutto come gli altri anni, senza nessun imprevisto particolare", sostiene **Chiara Cinquegrana**, iscritta al triennio di Economia Aziendale. "Gli unici problemi

seri di questa ripresa li abbiamo avuti con SegrePass e il sistema informatico. Il sito Unina è stato fuori servizio per tutto il mese di agosto e a settembre abbiamo dovuto prenotare gli esami manualmente", racconta **Marco Ferrara**, secondo anno di Economia e Commercio. "Hanno cambiato tutta l'infrastruttura informatica e non si capisce niente, anche i link selezionati dalle ricerche internet tramite motore portano altrove", sottolinea il collega **Aldo Aprea**, mentre **Antonio Ianniello** si è trovato a fare lunghe ed estenuanti code in segreteria: "e il personale non è proprio disponibile". "L'organizzazione è buona, solo il calendario di esami è difficile da gestire, spesso le date di esami dello stesso semestre coincidono, o sono fissate una di seguito all'altra e, sebbene dipenda dalla materia, il tempo per studiare non è sempre sufficiente", afferma **Mara Castaldo**, iscritta alla Laurea Magistrale in Economia Aziendale. "Abbiamo un'ottima formazione, meglio di tante altre università, ma molto teorica; di pratica ne facciamo davvero poca e non riusciamo ad essere sempre ben informati sul programma di stage", lamenta la collega **Francesca Caggiano**. Eppure i due Dipartimenti di Economia negli ultimi anni



si stanno impegnando per moltiplicare le occasioni di incontro con le aziende. "Il Job Day è una bellissima iniziativa, ma per potervi partecipare devi aver finito gli studi; fare due cose, con i ritmi che ci sono, allunga troppo i tempi di laurea", interviene **Laura Ceccarelli**. **Michele Festivo**, secondo anno della Laurea Magistrale in Economia Aziendale, si trova insieme ai compagni di Corso ad iniziare l'anno in salita: "il corso di Finanza Matematica è stato posticipato di tre lezioni per mancanza di aule e altre ne perderemo perché il docente deve partecipare a un congresso il mese prossimo. Non sappiamo se riusciremo a recuperare, o se dovremo studiare da

soli parti del programma, come accade spesso in questi casi. Per ora non si è ancora parlato di recupero - conclude il ragazzo che suggerisce, come supporto alla didattica, di avere tutte le indicazioni relative a una disciplina all'inizio e non alla fine del corso - Perché non sempre il materiale è ben scritto, in questo modo si avrebbe il tempo di organizzarsi meglio". Anche **Carmine Ippolito**, iscritto allo stesso Corso, ha avuto una ripresa un po' travagliata: "i primi giorni siamo stati trasferiti in un'altra aula dove eravamo stipati in quattrocento, dal momento che nella nostra stavano ultimando dei lavori".

**Simona Pasquale**

Le lezioni. Emozione e spaesamento nelle parole degli studenti del primo anno "Quando si è aperto il cancello ho pensato... ci siamo. Vivere l'emozione del primo giorno da matricola è stato qualcosa di indescribibile. Mi aspettavo il caos e il caos è stato. Un delirio di studenti allo sbaraglio, ma la voglia di scoprire il diritto vince su tutto", commenta **Elena Piccioni**. Sensazione condivisa da altri suoi compagni di corso. "Il primo giorno è stato infernale - afferma **Maria Rita De Meo**, matricola - A chiunque ho chiesto un'informazione, la risposta è stata sempre la stessa: abituati a cavarcela da sola, Giurisprudenza non è per tutti, se conti sulle tue forze allora puoi farcela. Queste parole non sono state per niente il benvenuto che mi aspettavo". "Spazi troppo affollati e studenti dappertutto - dichiara **Mirko Lo Giudice** - Nessuno a cui chiedere informazioni, mi sono sentito lasciato a me stesso e non mi è piaciuto. Al liceo, provengo dal classico, l'ambiente era più ovattato. Se questo è il Dipartimento, non ci siamo proprio". Perplesso **Ignazio Guidi**: "Gli studenti che arrivano già in giacca e cravatta il primo giorno che problemi hanno? Sono una matricola e già è un miracolo se sono riuscito a capire dove sedermi, a ricordare il nome del docente e far finta di prendere appunti. Oggi ho visto ragazzi atteggiarsi a grandi avvocati. Mi chiedo se ho fatto bene ad iscrivermi". C'è anche qualcuno che, indeciso sul da farsi, frequenta i corsi alla ricerca di un'ispirazione. "Prima di compiere il passo definitivo mi sono dato 15 giorni di frequenza - spiega **Antonio Fiore** - Sono indeciso tra gli studi giuridici e quelli economici che mi sembrano più concreti. Non ho mai studiato diritto. Se quello a cui assisterò in questi giorni non dovesse piacermi, rivolgerò il mio interesse altrove. D'altronde, non essendoci iniziative di orientamento mirate, dovrò fare un po' da me". Parole di conforto arrivano dagli studenti di anni succes-

## Primi giorni di lezione, a Giurisprudenza si rivede l'affollamento



sivi. "Giurisprudenza è molto meglio di come appare - dice **Giulia Baronti**, studentessa al IV anno - Le settimane più brutte sono le prime, poi ci si abitua al movimento, alla folla, si inizia a conoscere l'ambiente e si dimentica tutto. I nuovi iscritti sono fortunati, troveranno un Dipartimento in trasformazione. Rispetto a quando mi sono iscritta io, il Corso di Laurea è diventato più moderno e ci sono tantissime iniziative pra-

tiche. L'importante è non scoraggiarsi mai, se la folla spinge per entrare ad occupare il primo posto, occorre imparare a seguire anche nell'ultima fila, nonostante l'avversità". "Quest'anno ho la sensazione che ci siano più iscritti - commenta **Danila Barbato**, studentessa al V anno - Era da un po' di tempo che non vedevo un tale sovraffollamento. Però a lezione ci sono anche molti studenti degli anni successivi.

Per fortuna sono all'ultimo anno, ad un certo punto non sopporti più le prime settimane d'accoglienza". Un consiglio da esperta: "I primi giorni trovate un amico, un alleato, qualcuno con cui condividere prima paure ed ansie e poi il percorso - suggerisce **Nadia Scotto di Tella**, studentessa al V anno - Gettate le basi per il futuro le prime settimane, gennaio arriverà prestissimo, non vale la pena perdere tempo. Chi inizia da subito a studiare, avrà maggiori possibilità di non restare indietro. Da matricola, dopo la prima lezione, compra subito i libri di testo. A fine sessione d'esame, a marzo, ero una dei pochi ad averne sostenuti due su tre". Questi dati però non devono scoraggiare: "ogni percorso è diverso - conclude la studentessa - ed ognuno, a suo modo, trova una strada. Però ho visto tanti ragazzi perdersi al primo anno, solo perché hanno sbagliato approccio allo studio. Per questo mi sento di consigliare di studiare già dal secondo giorno, non c'è tempo per adattarsi all'ambiente e al diritto. Giurisprudenza è una corsa, se si parte con il giusto impegno, il traguardo lo si raggiunge". Così è stato per **Vincenzo Guida**: "Oggi mi sono sentito per la prima volta vecchio - ammette lo studente al V anno - Tante matricole mi chiedevano informazioni su corsi, docenti e difficoltà delle discipline. Ad un certo punto, mi sono trovato anche ad accompagnare qualcuno che si era perso. Ho ricordato le mie ansie da matricola, a giugno mi laureo e ho rivisto il mio percorso, fatto solo ed esclusivamente di sacrifici". Il diritto non è rock ma un lento... dove "piano piano si arriva alla meta ma prima occorre imparare a ballare. Meglio farlo da subito. Il rischio? Perdere gli anni migliori della formazione ed iniziare a lavorare tardi. La competizione vera non è fra chi riesce ad accaparrarsi il posto in prima fila, ma fra chi arriva prima nel mondo delle professioni".

**Susy Lubrano**

Al corso di Diritto Costituzionale del prof. **Gennaro Ferraiuolo** (V cattedra) le matricole si ritroveranno a seguire un filo conduttore ben preciso: si partirà da un discorso generale sulla Costituzione, sul concetto e sulla struttura del testo, per poi passare alle fonti del diritto, alla forma di governo e ai diritti fondamentali. *“Questa, grosso modo, la traiettoria che gli studenti seguiranno - afferma il prof. Ferraiuolo, per la prima volta al timone della disciplina, in precedenza era titolare dell'insegnamento di Diritto Parlamentare - Le cose però possono sempre cambiare, a seconda di come risponderà la platea studentesca”*. Di sicuro - continua - *“farò lavorare i ragazzi su materiali normativi e giurisprudenziali, anche attraverso laboratori in aula”*. Far acquisire un metodo di studio è la prima necessità: *“I ragazzi del primo anno devono avere ben chiaro che il Diritto Costituzionale è il primo esame di diritto positivo con cui si confrontano. In particolare, sarà fondamentale l'utilizzo delle fonti, la Costituzione e le sue principali leggi attuative, e della giurisprudenza della Corte”*. Non basta, dunque, il solo utilizzo del manuale: *“La mia idea è quella di trasmettere un metodo che vada oltre la semplice lettura e comprensione del testo consigliato. Quest'ultimo non è di facile utilizzo e va integrato con materiali diversi. Ad esempio, proporrò, durante le*

Diritto Costituzionale con il prof. Ferraiuolo

## “I testi si devono comprendere e non memorizzare”

lezioni, **lo studio di una sentenza**”. Ma come si studia una sentenza? Difficile rispondere se si è appena una matricola: *“Al corso analizzeremo molti casi pratici, facendo esercitare la platea sulla lettura di veri testi giurisprudenziali. A volte ci troviamo di fronte a sentenze particolarmente estese; occorre far capire allo studente come cogliere i punti salienti senza disperdersi. Lo studio di questi materiali non deve diventare un aggravio ma una semplificazione dello studio, perché consente di andare a cogliere il cuore delle questioni giuridiche che si hanno davanti”*. Da non dimenticare, infatti, *“che l'esame di Diritto Costituzionale getta importanti basi per il proseguo degli studi,*

*è una prima prova rispetto agli studi giuridici. Gran parte degli studenti che arriva a Giurisprudenza non ha mai studiato diritto e va a scontrarsi con una materia che non conosce, né nel linguaggio, né nel metodo. Ci sono, poi, spesso, false credenze sugli studi intrapresi”*. In molti, infatti, pensano che studiare diritto *“comporti solo uno sforzo mnemonico, un apprendimento meccanico. Il diritto invece va capito, chiedendosi il perché, quali siano i fini che esso persegue. I nostri testi si devono comprendere e non memorizzare. Quello del solo apprendimento mnemonico è l'errore più comune, che rischia addirittura di pregiudicare la preparazione. Partendo da questa falsa idea si rischia di*

*fare una prova di esame poco brillante”*. A tal proposito, che tipo è il prof. Ferraiuolo in sede d'esame? *“Mi reputo un docente comprensivo che ricorda di essere stato studente. Sento allo stesso tempo un forte senso di responsabilità nei confronti dei ragazzi; pertanto sarà sempre richiesta la conoscenza di tematiche fondamentali della materia ai fini del superamento dell'esame. In tal modo provo a dare un valore sostanziale al percorso intrapreso: ad un bel voto deve corrispondere una buona preparazione”*. Eventuali difficoltà nello studio *“vanno individuate da subito, senza perdere tempo prezioso; anche per rendere il prosieguo del percorso di studi meno accidentato”*.



Iniziative e approccio alla disciplina. Ne parla il prof. Delfino, nuovo titolare della quinta cattedra

### Otto ore di lezione per Diritto del Lavoro

È il prof. **Massimiliano Delfino** il nuovo titolare della V cattedra di **Diritto del Lavoro**. Volto noto a Giurisprudenza, è stato ricercatore dal 2005 al 2011, per poi approdare, come professore, alla disciplina complementare Diritto del lavoro dell'Unione Europea. *“Da anni faccio parte del corpo docente di Giurisprudenza - spiega - Da settembre sono passato a Diritto del Lavoro. La materia, molto corposa, contempla 13 crediti formativi. Quindi le 6 ore canoniche di lezione non bastano più. A partire da ottobre gli studenti seguiranno 8 ore di lezioni settimanali. Sarà modificato l'orario dei corsi in base a questa nuova esigenza”*. Si seguirà sempre negli stessi giorni: *“Non abbiamo voluto stravolgere il calendario settimanale. Tuttavia, almeno due giorni occorrerà restare all'Università più tempo”*. Poco male, visto che la frequenza è, secondo il docente, *“il rimedio più efficace per stanare le difficoltà e dissolvere i dubbi. La vera pecca sarebbe non sfruttare la semestralizzazione. Solo con la frequenza i dubbi si dissipano, dubbi che è preferibile non portare in sede d'esame. Imparare ad utilizzare gli ausili didattici è il metodo più efficace per affrontare le prove”*. Come, ad esempio, è consigliabile seguire i **seminari** che partiranno a breve: *“Non si tratterà dei classici incontri di approfondimento su determinati argomenti ma di appuntamenti di ampio respiro che daranno la dimensione reale del diritto del lavoro”*. I

seminari, inter-cattedra, organizzati quindi in collaborazione con altri docenti, mostreranno ai ragazzi *“la vivacità della disciplina che è una materia viva e risente dell'evoluzione storica e sociale. Per questo occorre tenere alzate le antenne, aggiornarsi, leggere i giornali”*. A novembre, anticipa il prof. Delfino, *“ospiteremo un collega americano per avere uno spaccato anche di un diritto diverso dal nostro”*. Dalle iniziative agli esami: come attrezzarsi? *“Studiare in parallelo al corso, seguire il percorso che si propone in aula, partecipare alle attività”*, la ricetta del docente. L'argomento più ostico della disciplina *“a detta degli studenti è il diritto sindacale. È su questa parte che si registrano le maggiori défaillances agli esami perché richiede un approccio diverso rispetto agli altri pilastri del diritto del lavoro. Consiglio di chiedere aiuto subito, appena si registrano le prime difficoltà”*. Meglio una domanda in più che un esito negativo dell'esame. Il professore sottolinea: *“Ciò che realmente mi interessa è il ragionamento alla base delle risposte fornite. Non chiedo il numero della legge o l'articolo del Codice, ma il ragionamento che ha portato a quella determinata mossa del legislatore”*. Per ora, però, la priorità restano i corsi: *“C'è un alto numero di frequentanti, verificheremo, poi, come andranno le cose quando si incrementeranno le ore di frequenza, con il conseguente cambio di orario e di aula”*.

Susy Lubrano

La prof.ssa Valentina Masarone alla V cattedra

### Cineforum e prove di verifica intercorso a Diritto Penale

Si definisce 'figlia' del Dipartimento la prof.ssa **Valentina Masarone**, nuova docente di **Diritto Penale** V cattedra (ex prof. **Bruno Assumma**). Laureanda, dottoranda, ricercatrice e, poi, professore associato a Giurisprudenza della Federico II. *“Sono allieva del prof. Sergio Moccia. A questa Università devo la mia intera formazione”*, dice la docente. E racconta: *“Il primo giorno di corso è stato molto emozionante, l'aula era gremita. La frequenza del corso è molto importante perché permette di avere un rapporto continuo con il docente. In aula sono sempre disponibile per spiegazioni e dubbi, abbiamo il compito di dare tutto ciò che ci è possibile ai ragazzi. Solo così possiamo chiedere, poi, una preparazione adeguata”*. Formazione che passa anche attraverso una didattica alternativa: *“I miei studenti parteciperanno ai pomeriggi del cineforum (promosso anche dalle altre cattedre di Diritto penale), incontri con studiosi ed esponenti della società, con riscontri in materia penalistica. Credo molto in questo tipo di iniziative. Al di là della lezione e del programma d'esame, i ragazzi si devono rendere conto di come il Diritto penale incide nella vita dei singoli”*. Al corso *“creerò spazi di interazione e dialogo attraverso i quali si potrà discernere dei problemi che riguardano l'intera comunità”*. La prof.ssa Masarone proporrà agli studenti *“delle verifiche durante il trimestre. Una sorta di test facoltativo*

*che non influirà sull'esame”* ma servirà a monitorare la preparazione. Perché l'errore più comune che compiono i ragazzi *“è avvicinarsi allo studio della materia scoraggiati. Sono spaventati dall'impegno richiesto e così sbagliano metodo di studio”*. Aiuta la frequenza del corso: *“Nello studio di questa disciplina si deve tenere conto di una serie di principi che si ricavano dalla nostra Costituzione. Una volta individuati i principi, si analizzano gli Istituti in prospettiva critica. Acquisito questo metodo, lo studio diventa più maturo, i testi diventano punti di riferimento e gli appunti presi a lezione un supporto”*. Il programma, qualche delucidazione per fare chiarezza: *“I ragazzi del terzo anno e tutti coloro che seguono il corso per la prima volta dovranno studiare dal testo da me consigliato. Per tutti gli altri, fino a febbraio, sarà possibile utilizzare il programma del prof. Assumma”*. Un'avvertenza: *“Sconsiglio l'uso di dispense, spesso costose, spezzettate e mal scritte. Questi libricini confondono ed inducono ad un apprendimento mnemonico”*. All'esame *“non sono orientata a verificare ciò che lo studente non sa, mi interessa, invece, sapere ciò che conosce per arrivare al migliore risultato possibile. Non mi piacciono le domande a raffica”*. Al contrario: *“pongo domande che portano lo studente a ragionare. Qualora mi accorga che lo studio è ragionato, tendo a valorizzare l'operato dei ragazzi”*.

# Spegne la prima candelina la **Magistrale** in Discipline della **Musica** e dello **Spettacolo**

Spegne la sua prima candelina il Corso di Laurea Magistrale in 'Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria', tra gli ultimi arrivati "all'interno dell'offerta formativa federiciana e nuovo per impostazione rispetto ad altri suoi consimili attivati presso Atenei vicini a noi e in Italia", afferma il prof. **Giancarlo Alfano**, Coordinatore. Il **13 ottobre alle ore 11.00** si terrà presso la sede del Dipartimento di Studi Umanistici la presentazione del Corso che, dopo un anno di intensa e prolifica attività, mostra un bilancio inaugurale dei più positivi. "Siamo partiti molto bene. Anche se non abbiamo avuto valanghe di iscritti, i risultati delle immatricolazioni ci hanno positivamente stupito. Diversi studenti non soltanto campani, in particolare provenienti da Bologna e Parma, hanno scelto di iscriversi proprio qui". Un segnale importante a dimostrazione del fatto che la città partenopea attrae da ogni dove per la sua imponente tradizione musicale e teatrale, "soprattutto perché a Napoli si fa l'arte". Ideato con l'obiettivo di formare esperti di alto livello nelle diverse culture professionali connesse con l'ambito dello spettacolo, il percorso focalizza la sua attenzione su **tre principali aree** di apprendimento: la **storia del teatro, della musica e del cinema** occidentali, che "non sono, però, da intendersi come mondi a compartimenti stagni, piuttosto al pari di vasi comunicanti".

Né attori né registi, ma professionisti delle arti. Significativa, insieme alla denominazione plurale del Corso, la dicitura 'Storia e Teoria'. Questo perché "non siamo l'Accademia dove si formano gli artisti", bensì un'officina universitaria che forgia "umanisti dello spettacolo, addetti alle arti e operatori consapevoli dei sistemi comunicativi che riguardano tali professioni". All'insegnamento curricolare si accompagna "un articolato programma culturale: appuntamenti con artisti del cinema, attori e registi teatrali, come anche lezioni-concerto, seminari tematici. L'anno scorso abbiamo organizzato un workshop con Enzo Moscato nella Sala Assoli, attigua al Teatro Nuovo di Napoli, dunque anche spostandoci nei luoghi dove si pratica l'attività teatrale". Sono in programma, tra ottobre e novembre, e poi di nuovo in primavera, iniziative affini, "tra cui una legata al teatro in carcere, quindi con un'altissima valenza sociale, un'altra ancora sul rapporto tra la canzone napoletana e il cinema di inizio Novecento". Un esperimento riuscito con grande successo di pubblico nell'anno passato è stato per esempio 'Cinema mon amour. I giovedì dell'Astra' che ripartirà prossimamente nella sala di via Mezzocannone.

**Prospettive professionali.** Numerose le possibilità, "perché nella realizzazione di allestimenti, pellicole o concerti sono chiamati in causa una quantità enorme di artigiani e addetti ai lavori, dagli scenografi ai costumisti". Non a caso, gli studenti impareranno a muoversi anche nell'ambito organizzativo, "un trait d'union tra umanisti e responsabili di comunicazione", per entrare nel vivo dei circuiti di promozione e distribuzione di prodotti attinenti all'industria culturale. "Inviteremo in sede distributori cinematografici per rispondere a quesiti ricorrenti".

Per esempio, "come trovare i fondi per finanziare uno spettacolo o un film?". Altri ospiti attesi sono i **restauratori di pellicole**. "Siamo in contatto con la Cineteca di Bologna, che l'anno scorso ha fornito gran parte dei materiali di studio, e presso la quale i nostri studenti hanno l'opportunità di effettuare un tirocinio". Non poche le **convenzioni attivate sul territorio campano e nazionale**: presso l'Accademia di Belle arti di Napoli, il Conservatorio San Pietro a Majella, il Teatro San Carlo, il Teatro Stabile Mercadante e gli altri teatri di antica e più recente fondazione, il centro di produzione RAI, le emittenti radiofoniche, le televisioni private e le case di produzione cinematografica e musicale.

**Anche corsi di Economia e Inglese.** Un Corso "adatto a chi abbia una significativa vena artistica, affiancata però da una minima base formativa attinente", è l'identikit dello studente ideale tracciato dal prof. Alfano. Per gli immatricolandi che scelgono il Corso di Laurea Triennale in Archeologia, Storia delle arti e Scienze del Patrimonio culturale è fin dal primo anno opzionabile il curriculum in 'Cinema, Musica e Spettacolo', "operando così una continuità con la nostra Magistrale. Attualmente abbiamo numerosi iscritti che provengono anche dal Conservatorio o Lettere moderne". Possono, infatti, iscriversi coloro

che hanno conseguito il titolo di primo livello in Lettere, Beni culturali, Discipline delle Arti Figurative, della Musica, dello Spettacolo e della Moda. "L'idoneità dei percorsi viene valutata nel momento in cui sorgono problemi di equipollenza dei titoli, in tal caso si dovrà compensare con esami integrativi, quanti e quali sta alla Commissione stabilirlo caso per caso". Un piano di studi molto articolato e interdisciplinare che, dopo un percorso comune, si scompone successivamente in indirizzi paralleli. "Nel primo semestre del primo anno si studiano le fondamenta della storia del cinema, della musica e del teatro. I primi sei mesi sono perciò anche i più pesanti in termini di esami, dopodiché ci si indirizza verso il filone artistico che più si preferisce con esami a scelta libera, e così via fino alla laurea". Al primo semestre del secondo anno è, inoltre, previsto anche un corso di Economia e Gestione delle Imprese. "Lo studioso di arti non può prescindere dall'approfondimento dell'ambito economico-gestionale: così come un filologo non può non sapere come si costituisce un codice, similmente l'addetto ai lavori dello spettacolo deve sapere cos'è un contratto, sviluppare competenze organizzative e logistiche necessarie all'avviamento professionale". Altrettanto indispensabile è la conoscenza delle lingue straniere, segnatamente l'inglese.



**Discipline caratterizzanti.** All'interno di questo ricchissimo puzzle, l'insegnamento di Letteratura Italiana, spiega il prof. Alfano, si inserisce in modo complementare. "L'anno scorso ho imbastito un programma sul Pinocchio e le sue trasformazioni artistiche fino a Carmelo Bene e Luigi Comencini. Quest'anno, invece, tratteremo quattro diverse commedie goldoniane per mostrare diversi tipi di comicità analizzati nei loro meccanismi di funzionamento, la drammaturgia". Intanto, saranno presto inaugurati i corsi del secondo anno. "Al primo semestre avremo Estetica, Letteratura Comparata e Studi Culturali, Teorie e Metodi dell'Analisi del Film, e poi nel secondo semestre l'arrivo del prof. **Francesco Conticelli per Discipline dello Spettacolo**". Restano, in ultimo, obiettivi da perseguire nel breve e medio termine, in particolare "rafforzare l'organico docente e intensificare i legami con le Istituzioni del territorio". Per il resto si vedrà: "potremmo comprendere cosa ha funzionato e cosa meno solo quando i nostri studenti concluderanno il biennio e avremo i primi laureati nel 2018".

Sabrina Sabatino

## Dilemma risolto per le **Magistrali**: iscrizioni prolungate fino a marzo

Non pochi gli allarmismi circolati nella seconda settimana di settembre tra gli studenti iscritti ai Corsi di Laurea del Dipartimento di Studi Umanistici e prossimi alla Laurea Triennale. Avevano programmato di iscriversi alla Magistrale entro il 31 marzo, così come previsto dal Regolamento didattico, per poi scoprire tramite la Segreteria che il termine ultimo per il pagamento della rata era stato anticipato al 15 gennaio, conseguentemente all'introduzione del nuovo sistema di tassazione universitaria. Un imprevisto per laureandi ma anche per studenti sul punto di partire per l'Erasmus, i quali "avevano compilato la domanda per il ciclo biennale, specificando che al momento della partenza avrebbero formalizzato l'iscrizione ai Corsi di secondo livello, e che però difatti - non potendo più iscriversi entro marzo - sarebbero stati esclusi dalla graduatoria". È la testimonianza di Alice, studentessa di Filosofia. Per fare un po' di luce sulla vicenda i rappresentanti de-

gli studenti hanno incontrato il 25 settembre il ProRettore **Arturo De Vivo**. "A causa delle novità introdotte per il pagamento dei contributi universitari, c'è stato un fraintendimento in Segreteria tra vecchio e nuovo Regolamento (pubblicato agli inizi di settembre), che abbiamo provveduto subito a risolvere grazie al pronto intervento dei rappresentanti su istanza delle segnalazioni degli studenti di Lettere". Dunque, lasciando perdere le voci di corridoio, è possibile immatricolarsi alle Magistrali fino alla fine di marzo, come negli anni precedenti. "Cosa che era già stata stabilita in Senato Accademico durante l'adunanza del mese di luglio. **Nei documenti ufficiali c'era un refuso che ha creato il malinteso**", assicura il ProRettore. Inizialmente, "in Segreteria ci avevano detto che la direttiva proveniva dagli Organi di Governo dell'Ateneo, scatenando il panico tra noi studenti", racconta **Beatrice Di Giovanni**, iscritta a Storia. "Rimandare l'immatricola-

zione avrebbe significato mandare all'aria gli esami della sessione estiva, ritardando in questo modo i tempi di laurea. Per ovviare al problema ci avevano addirittura consigliato di sostenerli comunque per poi farli verbalizzare dopo l'iscrizione in un sistema non regolamentato e che non tutelava i nostri diritti". Insomma, "non è cambiata alcuna regola - riprende Alice - semplicemente alcuni funzionari non erano aggiornati riguardo la modifica e l'attuazione del regolamento pubblicato sul sito un mese fa, in seguito alle modifiche al sistema di contribuzione studentesca". Rispetto alla precedente normativa, "che vedeva nel 15 gennaio 2018 il termine massimo per le iscrizioni al primo anno dei Corsi di Laurea Magistrale, nella guida aggiornata questa scadenza resta, ma è comunque prevista la possibilità di iscriversi anche successivamente pagando una mora di 110 euro", conclude **Vincenzo De Feo**, studente di Lingue, Culture e Letterature moderne europee.

# Farmacia: istruzioni per l'uso dai docenti del primo semestre

Il programma di **Fisica** al primo anno si arricchisce con gli argomenti di termodinamica e di fluidodinamica

“La novità principale di quest'anno è l'inserimento nel programma di una parte di termodinamica e di una di fluidodinamica. Sono argomenti importanti per tutti quei fenomeni che riguardano scambi termici e trasformazioni termodinamiche oppure la dinamica dei fluidi. Se pensiamo che il corpo umano è una sorgente a temperatura costante, sono due settori della Fisica forse tra i più vicini alla conoscenza medica, biomedica e farmacologica”. Cresce e si adatta sempre più alle esigenze dei futuri farmacisti il programma di **Matematica e Fisica**, il cui insegnamento da 10 crediti formativi è previsto al primo anno. A presentare il corso è il prof. **Marco La Commara**, che siederà in aula con le matricole pari. Nel confronto con le scuole superiori, “la materia è sempre la stessa. Chi ha fatto un buon Liceo Classico o Scientifico non avrà nessun problema ad affrontare l'esame”. A cambiare è piuttosto “l'approccio allo studio di queste discipline, che entra più nello specifico. Deve essere molto più critico, profondo e logico nelle connessioni. Il miglior modo per apprendere è essere critici verso qualunque cosa venga comunicata. E il



metodo scientifico a dover essere inculcato bene a questo livello della formazione”. Programmi: per Matematica “affrontiamo trigonometria e rudimenti dell'analisi matematica che ci consentono di studiare la Fisica”. Per Fisica, invece, si affronta un percorso che va dalla dinamica all'elettrodinamica, passando per la termodinamica, new entry del piano di studi. Previste due prove in iti-

nera. Chi le supera dovrà sostenere l'orale. Il consiglio: “studiare giorno per giorno e soprattutto pensare ed essere critici. Più che la quantità è importante la qualità dello studio. Solo così le connessioni saranno semplici. L'esame di Fisica sulla carta può sembrare il più difficile di tutti per chi entra all'Università, invece spesso gli studenti, seguendo i suggerimenti forniti a lezione, lo superano agevolmente”. Dopo aver affrontato diverse discipline di base, gli studenti del secondo anno si apprestano a studiare “le piante medicinali e il come curarsi con prodotti naturali”. Al primo semestre, infatti, è previsto l'insegnamento di **Farmacognosia**. Si confronterà con il gruppo composto dalle matricole pari la prof.ssa **Francesca Borrelli**: “spiego quali sono le proprietà farmacologiche delle piante medicinali”, ovvero “principi attivi, azioni sull'organismo e utilizzo in terapia”. Programma suddiviso in una “prima parte generale di Farmacologia, incentrata sulle problematiche dei fitoterapici”. A seguire, una seconda sezione “sull'azione farmacologica dei fitoterapici. A lezione cerco di trasferire i contenuti facendo riferimento alla realtà

quotidiana”, parlando ad esempio dell'aglio come soluzione al colesterolo o all'ipertensione. Per verificare l'acquisizione dei contenuti, “è prevista una prova intercorso e un esame a fine corso. È importante affrontare lo studio con scioltezza, senza farsi scoraggiare dai nomi latini delle piante da dover memorizzare”. Si preparano al battesimo in laboratorio, invece, gli iscritti al terzo anno, alle prese con **Chimica analitica ed analisi dei medicinali**, esame da 14 CFU: “è un esame corposo che prevede esercitazioni pratiche a posto singolo. È la prima esperienza. I ragazzi sono introdotti ai concetti di sicurezza di laboratorio, imparano a conoscere gli strumenti essenziali per fare delle analisi. A fine corso saranno in grado di fare analisi di base di controllo di qualità”. Lo spiega la prof.ssa **Elisa Perissutti**. Da non trascurare la teoria: “bisogna obbligatoriamente seguire in aula. Andare in laboratorio e non conoscere la teoria diventa pericoloso”. L'esame è in più fasi: “c'è una prova pratica finale che riprende una delle esercitazioni svolte durante il corso. Poi uno scritto con esercizi di stechiometria e sui calcoli, fondamentali per un farmacista. Infine, una prova orale”. Queste le indicazioni per alcune delle discipline che saranno affrontate nei primi tre anni di corso. A sancire il rientro in aula al quarto anno di Farmacia saranno il secondo modulo di **Chimica Farmaceutica e tossicologica** e di **Analisi dei Medicinali**, esami da 15 e 13 crediti. Tossicologia dei farmaci, affiancato da un'attività a scelta dello studente, attende invece gli studenti iscritti al quinto.

BIOTECNOLOGIE PER LA SALUTE

## A Chimica Generale arriva la prof.ssa Filomena Rossi

Il metodo: esercitazioni in itinere e almeno un'esperienza in laboratorio.

Cita Brecht per spiegare l'importanza dello studio individuale: “il libro è un'arma”

**Filomena Rossi**. Ha un volto nuovo il Corso di Laurea in Biotecnologie per la salute. Napoletana, classe '59, la docente insegnerà alle matricole **Chimica Generale**, subentrando alla prof.ssa **Alessandra Romanelli**, trasferitasi all'Università di Milano. Il curriculum da docente associato parla di esperienze didattiche al Dipartimento di Farmacia, al Corso di Laurea in Scienze Biologiche e a Biotecnologie Biomolecolari e Industriali. Il 2 ottobre l'inizio della nuova avventura. Ci arriva con “voglia di far bene ed entusiasmo e con alle spalle la forza di una materia straordinaria che è la Chimica”. Non le manca familiarità con la sede di via De Amicis: “ho insegnato lì per un anno prima che il Corso di Biotecnologie industriali fosse trasferito a Monte Sant'Angelo. La sede è sicuramente molto buona. Le aule sono ariose. C'è decoro in una struttura nella quale studenti e docenti sono rispettati. L'ambiente ovviamente condiziona, ma non è tutto. Il riferimento principale resta la materia che affronto con entusiasmo. Spero di riuscire a trasferire ai ragazzi la

passione per qualcosa che arricchisca poi il profilo professionalizzante”. Ad attendere i futuri biotecnologi è una Chimica da 9 crediti formativi affrontata con “ragionamento, logica, uso della matematica necessario per capire e risolvere problemi pratici”. In poche parole con metodo scientifico, acquisito step by step: “tutti i professori di Chimica partono dall'atomo. Non si dà nulla per scontato. La materia è diversa da quella affrontata al Liceo, può sortire entusiasmo o scoraggiare. Al primo anno di Università si sconta il non avere le idee chiare”. Come affrontare lo studio per non lasciarsi abbattere? “Vorrei inculcare negli studenti l'idea che non si tratta di una materia mnemonica. Anche se all'inizio può risultare più difficile, è molto meglio cercare di capire piuttosto che memorizzare un libro di mille pagine”. Nei limiti del possibile un aiuto può arrivare dalle esercitazioni pratiche: “la Chimica è una scienza sperimentale e, come tale, parte da realtà di laboratorio. La reazione non è una fantasia, ma è qualcosa che va affrontato tenendo presente il materiale che si vuole

trasformare”. Ovviamente gran parte del lavoro, se non tutto, resta in aula: “porterei fin da subito gli studenti in laboratorio, ma c'è una numerosità da rispettare. Non è possibile far entrare più di ventisei persone per volta, quindi i frequentanti andrebbero suddivisi in tanti gruppi. Il laboratorio è importante, ma non può creare tempi lunghi”. Il progetto: “li porterò in laboratorio sicuramente almeno una volta. Se possibile, anche di più, per poterli coinvolgere”. Sulla parte teorica: “c'è totale sinergia con la prof.ssa **Stefania Galdiero** (insegna Chimica generale alle matricole pari) su programmi e libri. È importante che i ragazzi non sentano disparità fra matricole pari e dispari e capiscano che ci sono obiettivi condivisi”. In aula adotterà “il Power Point dei libri che metterò a disposizione degli studenti”. A loro, tornati a casa, tocca “prendere in mano il libro. Il libro è un'arma”, diceva Brecht, purtroppo gli studenti di questo secolo non sempre lo sanno. Hanno perso l'uso di un'arma potentissima, preferendo delle scorciatoie che, di fronte a una disciplina come la Chimica,



non servono”. Diversi i momenti per testare la preparazione: “ci saranno esercizi di autovalutazione di volta in volta. È un modo per verificare come stanno assimilando i concetti. Seguiranno poi due prove intercorso”. Chi le supera dovrà affrontare a gennaio soltanto l'orale. Chi non le supera, invece, affronterà uno scritto, composto da cinque domande, e un orale. A lezione saranno molti i riferimenti alla realtà: “gli studenti spesso vedono la Chimica come qualcosa di astratto, ma non c'è niente che facciamo, pensiamo e respiriamo che non sia Chimica”.

Lasciare aperte le porte dell'aula multimediale **Gustavo Iacono**, all'edificio 20, per almeno tre ore in più rispetto all'orario attuale, che al momento consente di usufruire del laboratorio informatico dalle 11 alle 17. Lo chiedono gli studenti di Medicina attraverso i propri rappresentanti che hanno prodotto un documento, firmato ASMed, l'Associazione degli studenti di Medicina, esposto in bacheca proprio al 20. Il rappresentante **Giuseppe Corazzelli**: "il laboratorio informatico è stato chiuso per un po'. Successivamente a un nostro sollecito è stato aperto, ma osserva un orario ridotto. Ci è stato affidato

## Aprire l'Aula multimediale tre ore in più: lo chiedono i rappresentanti degli studenti

una custode della Team security, che fa capo all'Azienda Ospedaliera. Chiediamo che ci venga affidato un custode che faccia riferimento all'Università, così da poter conformare l'orario dell'aula alla vita didattica". L'obiettivo è ampliare l'apertura "dalle ore 8 alle ore 17. Sarebbe importante averla a disposizione nelle tre ore mattutine, quando c'è grande affluenza di studenti. C'è comunione

d'intenti con la Presidenza. Speriamo si riesca a sbloccare la situazione. La nostra richiesta è stata ascoltata, restiamo in attesa". È un utente abituale **Riccardo**, studente di Economia: "un ampliamento dell'orario sarebbe un'ottima notizia. Quest'aula è molto utile. I pc aiutano tanto nello studio. Non sarebbe male aggiungerci una stampante". Ci torna spesso da laureato in Medicina **Marco**: "un'au-

la così per lo studio medico è molto importante perché semplifica e velocizza le ricerche. L'apertura alle 11 non è comoda, a Medicina si inizia a studiare molto prima". È una habituè dell'aula informatica **Dina**, al sesto anno di Medicina: "studio sempre qua. Se aprisse prima sarebbe l'ideale. Le postazioni sono ampie e i computer funzionano bene. La preferisco di gran lunga alle altre aule".

### Percorso coperto Biotecnologie - Policlinico

Avviso pubblico dell'Ateneo per la realizzazione di un percorso esterno coperto di collegamento tra il complesso ex-Facoltà Scienze Biotecnologiche e l'edificio 11 dell'Azienda Ospedaliera Universitaria. Il progetto prevede la realizzazione di due portali in legno, rivestiti con lastre di acciaio (su cui andranno incise le scritte con le indicazioni delle direzioni: "CISTEV - CNR" e Complesso di Biotecnologia, percorso 1; Scuola di Medicina e Chirurgia AOU Federico II, (percorso 2), che simboleggia il corpo di un ragno. Per l'edificio 14, la cui superficie di copertura accoglie 120 finestre zenitali, è stata prevista la sostituzione di alcuni cupolini di copertura, danneggiati da eventi meteorologici violenti e grandinate eccezionali. Il valore complessivo dei lavori è stimato in 152.623 euro oltre IVA.

### Lezioni per le matricole di Medicina

Parte il 16 ottobre l'attività didattica per le matricole di Medicina. Il primo ciclo è coordinato dal prof. Giuseppe Roberti. Gli studenti sono suddivisi in due canali: Canale A (matricole pari) nell'Aula Grande dell'edificio 20 e Canale B (matricole dispari) nell'Aula Grande dell'edificio 5. Chimica e propedeutica biochimica; Statistica e informatica medica, Fisica medica, Bioetica clinica e progresso medico (le cui lezioni termineranno il 26 novembre): le discipline da affrontare nel primo semestre.

### Napoli, Lazio, Frosinone, ha un cuore tricolore il prof. Sandro Rengo

L'attaccamento ai luoghi vissuti da bambino e da adulto. L'identificazione con la città d'origine e quella di adozione che si esprime attraverso la fede calcistica. Lazio, Frosinone, Napoli. Ha tre bandiere il tifoso **Sandro Rengo, Presidente del Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria della Federico II**: "sono fiuggino, quindi nasco laziale, però mi sono trasferito da così tanto tempo qui a Napoli che non potevo non tifare pure per gli azzurri. Ah, dimenticavo, tengo molto anche al Frosinone". Nato a Fiuggi nel '55 e laureatosi in Medicina a Napoli nel '78, nel suo studio, al Policlinico collinare, tra tanti libri e immagini scientifiche, la passione per il pallone si esprime attraverso un'immagine della Curva Nord dello stadio Olimpico di Roma, quella solitamente destinata ai tifosi della Società Sportiva Lazio. A sorprendere è un piccolo bigliettino interposto tra il vetro e il poster. Il messaggio è inequivocabile: "Forza Napoli". Un'unione che si fonde: "diciamo che ho il cuore tra il celeste e l'azzurro". Recente la sfida in campionato tra la compagine partenopea e quella romana. Il prof. avrà tifato per un pareggio?



### NOVITÀ EDITORIALE IN LIBRERIA

## La parente di San Gennaro

di Armando Carravetta  
Ateneapoli editore



Si teme la morte di un'anziana donna nel Centro Antico di Napoli: addirittura una parente di San Gennaro. Un cadavere viene trovato in mare a Posillipo, presso la villa del Presidente della Repubblica. Un giovane studente è dato per disperso dai giornali e a nulla valgono le ricerche della famiglia, degli amici e della fidanzata.

Riuscirà il Sostituto Esposito a risolvere questi tre complessi casi, almeno apparentemente scollegati? C'è forse un'unica regia dietro questi episodi da cronaca nera?

Lo spazzino investigatore, questa volta, è chiamato ad indagare nientemeno che dalla Deputazione, l'organo di governo del Tesoro di San Gennaro, preoccupato per la sorte della Parente. Facile immaginare come lui si butti a capofitto nelle indagini, spinto dalla sua innata curiosità e dalla voglia di spezzare la sua routine quotidiana, per diventare un protagonista della Napoli noir.

I suoi metodi sono quelli soliti: camminare, ascoltare e ragionare. Niente di più e niente di meno. Il lettore seguirà il protagonista in lunghe e pittoresche passeggiate per la città, in cerca dei più oscuri indizi, ascolterà le sue conversazioni con la gente di strada, in un linguaggio vivo e colorito, infine condividerà con lui i ragionamenti che porteranno alla soluzione del caso.

Inoltre, per merito di una sottile ironia e della sua filosofia da tre soldi, lo spazzino investigatore, oltre a trovare i colpevoli, riesce anche a fornirci uno spaccato unico di Napoli e delle sue contraddizioni, tra modernità e tradizione.

**NELLE MIGLIORI LIBRERIE A 9,90 EURO**  
o sullo store on-line [www.ateneapoli.it/libri](http://www.ateneapoli.it/libri)

## Fabio, in Polonia con Erasmus, trova lavoro prima della laurea e fa da 'cacciatore di teste'

Giovani, brillanti, intraprendenti: non sono gli yuppies di Luca Barbarossa, ma i giovani laureati in Economia alla Vanvitelli. **Fabio Baccari**, 26 anni, è l'esempio lampante di giovane in carriera con il suo contratto ad Accenture: laureato alla Triennale in Economia Aziendale alla Federico II, ha poi deciso di seguire la Specialistica a Capua. "Dopo la Triennale ho deciso di trascorrere un periodo di studio in Inghilterra, dove ho lavorato per mantenermi e ho studiato inglese per l'economia, in modo da sviluppare una competenza linguistica specifica nel mio settore - racconta - Tornato a settembre mi sono iscritto ad **Economia e Management** della Vanvitelli. Ho scelto di cambiare Ateneo per due ragioni: non mi era molto piaciuta l'organizzazione della Federico II, poi qui a Capua ho trovato l'indirizzo specialistico che maggiormente mi interessava, centrato su aspetti manageriali, di gestione di impresa". Con le idee molto chiare, ha svolto il primo anno di studio prima di decidere di andare per dodici mesi all'estero: "Ho trovato docenti molto preparati, corsi davvero interessanti e, soprattutto, ho avuto l'occasione di poter svolgere un periodo molto lungo - un anno - di studio con **Erasmus a Varsavia**. Ho concluso tutti gli esami a luglio, mi laureerò per dicembre. **Dall'Ateneo ho ricevuto molto sostegno, non solo attraverso la borsa di studio che, grazie al costo della vita più basso in Polonia, mi è servita per coprire quasi tutte le spese, ma anche grazie al supporto amministrativo-burocratico per tutta la parte relativa alla documentazione e al riconoscimento degli esami. Adesso sono ancora in contatto con il prof. Mario Ossorio per la stesura della tesi sul tema 'Fusioni ed acquisizioni di aziende hi-tech', argomento che posso sviluppare anche attingendo alla mia esperienza ad Accenture**".

Ma perché la Polonia e come è iniziata l'avventura in questa gran-

de multinazionale? "Ho scelto **Varsavia nel periodo del voto per la Brexit, quando si diceva che molte aziende si sarebbero trasferite nell'Europa continentale e che proprio la Polonia era una meta privilegiata. La mia idea era di sfruttare la mia conoscenza dell'inglese per l'Erasmus e arricchire il mio curriculum con un'esperienza lavorativa all'estero**". Non conosceva nulla di Varsavia: "è stata una scelta al buio". Racconta: "Ho trovato una città moderna, multiculturale, molto vivibile, con una qualità della vita alta ed un costo della vita basso. I servizi pubblici funzionano benissimo ed io mi muovo a tutte le ore in tram. Ci sono club e ristoranti di diverse etnie. È stata una sorpresa. Anche l'ambiente universitario è molto attrattivo, ci sono studenti di diverse nazionalità e questo, per chi studia management, è un aspetto molto positivo perché impari a relazionarti con tante culture diverse, così come ti troverai a fare nelle aziende in cui andrai a lavorare. Nel mio corso, ad esempio, c'erano tanti ragazzi indiani".

### Pronte a partire anche Valeria e Martina

Fedele ai suoi intenti, Fabio non si è perso in chiacchiere e ha sfruttato il suo periodo Erasmus per cercare lavoro: "Qui in Polonia la disoccupazione è molto bassa e io mi sono messo subito alla ricerca di un impiego, inviando il mio curriculum su linkedin o su siti simili polacchi. **Dopo un mese sono stato contattato da alcune aziende, tra cui Accenture, la multinazionale di servizi hi-tech, con una proposta molto allettante. Attualmente il mio impiego è nel ciclo order to cash. Si tratta di una sorta di gavetta, un passaggio obbligato nella macro-categoria del business process outsourcing. Dopo tre mesi, però, ho**

già ricevuto altri incarichi, in parallelo a questo. Si tratta di un'azienda molto vivace, presente in tanti paesi, e la mia idea è di imparare bene quello che sto facendo qui per poter aspirare ad una posizione più alta, magari fuori dalla Polonia. Devo dire che in questo impiego mi è stata molto utile la competenza universitaria maturata in Italia, e anche quegli esami che pensavo non mi sarebbero mai serviti poi mi sono tornati utili. Inoltre, i miei studi mi sono serviti per avere una visuale più ampia su quello che stavo facendo, su quello che mi circonda, sulle prospettive che mi si possono aprire. Poi, avere una buona conoscenza dell'inglese e dell'italiano, che qui viene considerato come seconda lingua, è molto importante". E in Italia si può pensare di tornare? "In Italia non viene dato spazio ai giovani. Si considerano solo i curriculum di persone già formate, e così non

viene mai data la prima opportunità a chi si sta lanciando sul mercato. Qui io ho tutti gli strumenti per crescere. Il mio futuro è ancora un'incognita, ma di sicuro lo vedo in Accenture anche se non so dove".

Nel frattempo, Fabio in Accenture ha portato altre due colleghe napoletane: **Valeria Zampella e Martina Zanfagna**. Nello spirito che caratterizza la multinazionale di far largo ai giovani, gli stessi dipendenti vengono, infatti, incoraggiati a far da 'cacciatori di teste': "Dedico una parte del mio tempo a sfogliare curriculum. Con Valeria e Martina ci conoscevo perché sono anche loro della Vanvitelli e hanno svolto entrambe l'Erasmus a Varsavia, sapevo che sono molto preparate. Così ho sottoposto i loro curriculum alle risorse umane e dopo un mese sono state contattate per un colloquio via skype. **A novembre saranno qui per iniziare il lavoro. Una cosa del genere da noi è impensabile!**". L'unico problema per le due ragazze "sarà affrontare il rigido inverno polacco con i suoi meno 20 gradi, ma loro, con l'Erasmus, si sono già abituate anche a questo!".

Valentina Orellana

### Un monitoraggio per raccontare, dati alla mano, l'utilità dell'esperienza Erasmus

"Quello di Fabio Baccari è sicuramente l'esempio lampante di quanto la mobilità internazionale rappresenti non solo un'importante esperienza di studio e di crescita personale, ma anche un'opportunità di trovare lavoro", è il commento del prof. **Sergio Minucci**, delegato di Ateneo all'Internazionalizzazione e alla Mobilità. "L'aspetto interessante della sua esperienza - continua - sta nel fatto che, contrariamente all'idea che ancora alcuni hanno circa inutilità dell'Erasmus, dimostra come lo studio all'estero apra le porte ad opportunità che altrimenti da noi non si sarebbero mai potute avere, purtroppo. Questo è, d'altronde, solo l'ultimo esempio di nostro laureato che trova lavoro con l'Erasmus. Ci sono studenti che hanno completato la specializzazione all'estero e lì sono rimasti a vivere, come il caso di una nostra laureata, **Valeria**, che dopo un periodo Erasmus a Parigi, svolto durante la Triennale, è tornata in Francia per la Specialistica e lì adesso vive e lavora, con marito e figli".

Per raccogliere i dati su queste esperienze, l'Ufficio Mobilità sta svolgendo un'indagine in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo "in modo da avere un quadro completo degli ultimi anni. Inoltre, vorremmo chiedere a tutti quelli che negli ultimi tre-quattro anni hanno partecipato al Progetto, e ora sono laureati, cosa ne pensano della loro esperienza e che benefici hanno ricevuto. Quindi, vorremmo organizzare una giornata con delle testimonianze dirette".

Interessante corso ad Economia. Lo tiene la prof.ssa **Mignozzi**

## La difesa dei consumatori passa per le aule universitarie

Diritto dei consumatori è uno dei più 'giovani' tra i corsi che gli studenti possono frequentare nell'Università Vanvitelli. È affidato ad una giurista, **Alessia Mignozzi**, che è laureata in Giurisprudenza alla Federico II, ed è rivolto agli iscritti della Magistrale in Economia e Management. "Frequentano - dice la docente - 35-40 studenti ogni anno. Il mio esame è in alternativa a Diritto dei Contratti".

Se la disciplina è piuttosto nuova all'Università, "non è da poco tempo che, in ambito giuridico, si elaborano norme finalizzate a tutelare il consumatore". Solo per parlare dell'Italia, spiega, "già nel Codice Civile del 1942, quando furono dettate le condizioni generali del contratto, si possono individuare le origini del Diritto dei Consumatori. Oggi, anche sulla spinta e sotto lo stimolo dei movimenti dei consumatori, delle class action e quant'altro, il Diritto dei Consumatori è una disciplina autonoma. I manuali universitari, naturalmente, sono tutti piuttosto recenti".

Il corso prevede didattica frontale, testimonianze e studio di casi concreti. Prevede la docente: "La didattica frontale per me resta un baluardo, un

momento indispensabile del corso universitario. Va bene l'esame concreto di situazioni, ma senza una robusta intelaiatura teorica si perde il filo, si parcellizza la conoscenza, non si maturano competenze adeguate". Prosegue: "Non vuol dire che non siano importanti gli incontri con i protagonisti. In questi anni, per esempio, ho avuto il piacere di ospitare al corso esponenti di importanti associazioni di consumatori, protagonisti di azioni giudiziarie collettive a tutela dei consumatori, un imprenditore che affitta e vende residenze extra lusso ai super ricchi del mondo e che ci ha aiutato ad affrontare aspetti importanti del diritto che si applica in queste circostanze. Abbiamo approfondito, ancora, il **Dieselgate**, lo scandalo che è emerso un paio di anni fa, quando la casa automobilistica fu accusata negli Stati Uniti di aver modificato e truccato i test per la misurazione delle emissioni nocive dei motori delle autovetture diesel prodotte e commercializzate".

Uno dei settori più insidiosi per i consumatori, secondo la prof.ssa Mignozzi, è, attualmente, quello delle vendite on-line. "Un fenomeno in espansione. Oggi si appropria chiunque ai siti e le truffe sono

spesso in agguato. Le vittime sono non di rado persone non più giovanissime, che rispetto ai ragazzi hanno un approccio poco smaliziato al web". Prosegue: "Si acquista merce che poi non arriva mai, oppure prodotti presentati in un certo modo, ma che nella realtà sono tutt'altro". Le norme per difendere chi incappa in questo genere di raggiri, sostiene, esistono, ma non di rado non sono sufficienti a garantire il risarcimento e la punizione dei truffatori. "On line il mondo è globale e, specie i più ingenui, finiscono nella rete di organizzazioni che operano in paesi molto lontani, per esempio in Cina".

Un'altra croce dei consumatori sono le compagnie telefoniche, oggetto di proteste e lamentele da parte di moltissimi utenti per i motivi più vari. Uno degli ultimi casi: la riduzione dei giorni di validità delle tariffe prepagate, che ha comportato, di fatto, un rincaro dei costi. "Per questo specifico settore - sottolinea Mignozzi - l'Agcom rappresenta un ottimo strumento a tutela dei consumatori. Certamente più agile rispetto ad un tribunale. Un problema, a mio avviso, sono certamente i contratti per adesione che le compagnie propongono. Sono talmente lunghi che uno non li legge tutti, bisognerebbe portarsi a casa per studiarli con attenzione e poi tornare al negozio per firmarli. Chi lo fa? Altro problema è i messaggi tipo silenzio-assenso che inviano per chiederci di aderire a qualcosa. Per non farlo, bisogna mandare un sms di diniego. Si tratta certamente di una pratica scorretta che va segnalata all'Agcom".

## Psicologia: disturbi alimentari, le attività dell'Osservatorio

Anoressia, bulimia e obesità psicogena. Sono gli oggetti di studio e ricerca dell'**Osservatorio sui disturbi alimentari** (Oda) condotto e diretto dal prof. **Paolo Cotrufo** all'interno del Dipartimento di Psicologia. Tra i servizi clinici offerti dall'Ateneo - dove troviamo i Laboratori di ricerca in Psicoterapia, il Saps, ossia il servizio di aiuto psicologico agli studenti, in Psicofisiologia clinica e Neuropsicologia della Memoria e dell'Età Evolutiva, l'Osservatorio rappresenta un polo scientifico e clinico che, collegato in maniera diretta al Centro Regionale di Psichiatria diretto dal prof. **Mario Maj**, mette a disposizione di tutti, anche di chi non fa parte del mondo universitario, competenze specifiche e mirate nel campo dei disturbi alimentari per aiutare i pazienti e le loro famiglie a riconoscere il disagio attraverso una diagnosi psicologica, nutrizionale e medica corretta, proponendo poi percorsi terapeutici personalizzati a seconda del singolo caso e fornendo anche un supporto psicologico ed emotivo per i familiari. L'Oda, in questa ottica, rappresenta il primo passo verso la presa di coscienza della presenza della malattia, un momento assai delicato ma davvero necessario per intraprendere un cammino consapevole verso la guarigione. "Sono ormai 15 anni che l'Oda conduce ricerche da un punto di vista epidemiologico e pratica consulenze ed

ascolto - spiega il prof. Cotrufo che attualmente opera con **una ricercatrice e una dottoranda** e, periodicamente, con **laureandi dei Corsi Magistrali** che scelgono l'Oda per realizzare tesi sperimentali - *quindi da un lato conduciamo studi sulla diffusione dei disturbi alimentari sul territorio, dall'altro offriamo un servizio clinico di elevata competenza ad un prezzo socialmente sostenibile*". Le due anime dell'Osservatorio convergono poi in una terza strada che si traduce in interventi di prevenzione tra le nuove generazioni e che si svolgono in particolar modo in contesti scolastici, dove si cerca di rilevare, tra gli altri, quelle relazioni genitoriali che possono essere a rischio e dunque contribuire a sviluppare nel giovane un disturbo di carattere alimentare. "Al di là delle patologie gravi e conclamate che oggi si riscontrano nel 2-3% della popolazione - sottolinea il prof. Cotrufo a proposito dei dati rilevati sul territorio - e che non sono più in crescita come avvenuto dagli anni Settanta ai Novanta ma si sono decisamente stabilizzati, esistono oggi delle condizioni sintomatologicamente meno gravi ma che destano preoccupazione per la loro crescita. Si tratta di soggetti che potrebbero anche non sviluppare mai la patologia e che non sono necessariamente a rischio da questo punto di vista ma rappresentano comunque una condizione di attualità e criticità".



> Il prof. Paolo Cotrufo

**Una ragazza su quattro**, ad esempio, **oggi sviluppa un'attenzione maniacale verso il proprio corpo** che non porta per forza a fenomeni bulimici o all'amenorrea, il primo segnale di uno stato conclamato di anoressia, ma che conduce ad altre riflessioni sull'esistenza di una categoria di ragazzi che potremmo definire 'borderline', rappresentante la percentuale maggiore nello studio dei disagi e dei disturbi di natura alimentare. Alla soglia del 2020, i dati scientifici sul nostro territorio raccontano di disturbi patologici stabili

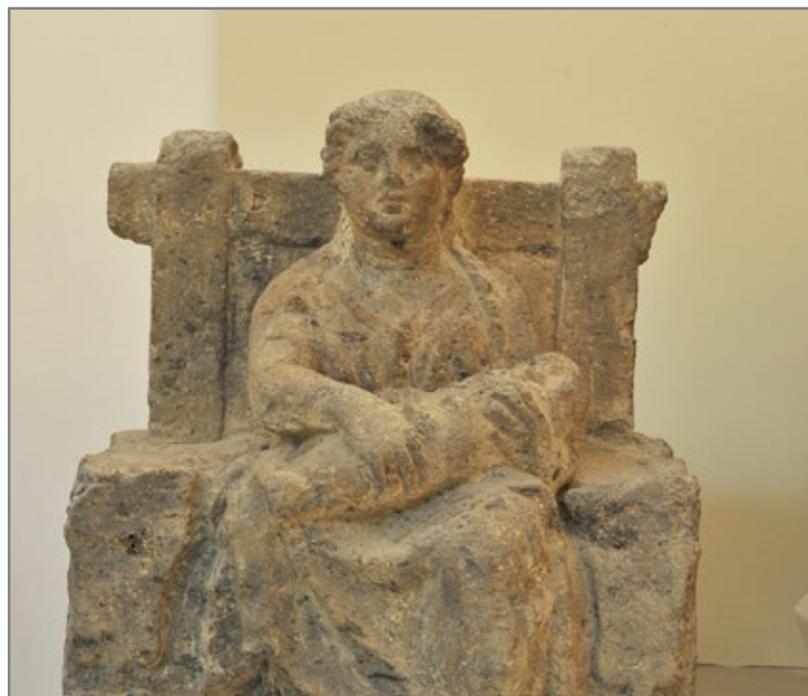
al 2-3%, e non più in crescita come avveniva venti anni fa, di cui da qualche anno a questa parte nella società dell'immagine si fa un gran parlare a differenza degli anni in cui c'è stata l'impennata dei casi di bulimia e anoressia tra i giovani. L'Osservatorio, come già accennato, si propone ad Enti e Istituzioni per il coordinamento e la realizzazione di indagini epidemiologiche, interventi di prevenzione primaria e secondaria e sui comportamenti a rischio e autolesivi: "facciamo di continuo telefonate ai dirigenti scolastici delle medie e superiori per concordare incontri di sensibilizzazione ed attivare sportelli di ascolto tra gli alunni, che poi si concretizzano - continua il prof. Cotrufo - ma, nonostante ci sia da cinque anni un protocollo di intesa con il Provveditorato agli Studi di Caserta, non siamo mai stati contattati dagli istituti scolastici. La comunicazione nelle scuole è avvenuta ma non ne hanno approfittato, almeno fino ad ora". Le collaborazioni non si esauriscono qui. Alla luce del recente rapporto pubblicato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità sull'andamento dell'obesità tra gli adolescenti europei, secondo cui un adolescente su tre è ancora in sovrappeso o è addirittura obeso, con i tassi più alti nei paesi dell'Europa meridionale e del Mediterraneo, nonostante gli sforzi continui applicati per affrontare la problematica attraverso la promozione di stili di vita sani, è in cantiere per l'Oda una cooperazione accademica con il **Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale** di Aversa per la messa a punto di un **brevetto internazionale per controllare e contrastare l'obesità**.

Claudia Monaco

## Le Università per il Museo di Capua

Prosegue per tutti i fine settimana di ottobre la manifestazione "**Le Università incontrano il Museo Campano**". Docenti, ricercatori, dottorandi e studiosi degli Atenei campani terranno brevi lezioni di archeologia, storia, storia dell'arte e letteratura e accompagneranno il pubblico nella scoperta dei tesori di Palazzo Antignano. Come una sorta di didascalie parlanti, i relatori presenteranno, ad orari stabiliti, un pezzo in esposizione. L'evento si inquadra nell'ambito delle iniziative promosse per salvaguardare e valorizzare il patrimonio e le collezioni del Museo di Capua. Ideatori e organizzatori i professori Alessandra Perriccioli (Università Vanvitelli), Giancarlo Alfano e Francesco Senatore (Università Federico II), Vittoria Fiorelli (Suor Orsola Benincasa) e Giovanna Farina dell'Associazione culturale Capuanova che per il museo ha lanciato il progetto "Adotta una Madre" (le Matres - il Museo ne ospita più di cento datate presumibilmente tra il IV e il II secolo a.C. - sono sculture in tufo raffiguranti donne sedute con in grembo uno o più bambini in fasce e rappresentano probabilmente degli ex voto per la concessione del bene della fecondità). Il programma del prossimo

fine settimana. **Sabato 7 ottobre**: Francesco Aceto (Università Federico II), Storia dell'arte "Materiali scultorei altomedievali provenienti dalla cattedrale"; Bianca De Divitiis (Università Federico II), Storia dell'arte "Il riuso dell'antico dalla Capua romana alla Capua rinascimentale"; Federica Ferrara (Associazione di Architettura per Bambini Archipicchia), Laboratorio per ragazzi (Sala multimediale Liani); Gianluca De Rosa, Archeologo "Il Pittore di Issione. Le officine campane attraverso la collezione vascolare" (Sala XII - III piano); Antonio Milone (Università Federico II), Archeologia "Le chiavi d'arco dell'anfiteatro campano" (Atrio); Cristina Pepe (Università Vanvitelli), Storia del Museo "Theodor Mommsen, Capua e il bel museo Campano cresciuto di tesori e di buona fama" (Sala Mommsen); Isabella Valente (Università Federico II), Storia dell'arte "La scultura di Raffaele Uccella (1884-1920)". **Domenica 8 ottobre**: Maria Luisa Chirico (Università Vanvitelli), Letteratura "La civiltà teatrale nell'antica Capua: la testimonianza di una lastra custodita al Museo Campano"; Marialucia Giacco (Università Federico II), Archeologia "La collezione di terrecotte del Museo



Campano" (Sala XIX - XXIII); Pietro Petteruti Pellegrino (Istituto storico italiano per il Medioevo di Roma), Letteratura "Il dialogo Del concetto poetico di Camillo Pellegrino" e "La poesia manieristica a Capua" (Biblioteca); Elisabetta Scirocco (Bibliotheca Hertziana - Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte),

Storia dell'arte "Frammento di lastra d'ambone con Giona rigettato dal mostro marino" (Sala XXV).

L'ingresso al museo è ogni mezz'ora a partire dalle 9.30 fino alle 13.00; le lezioni durano circa 20 minuti ognuna. In occasione della manifestazione, il biglietto di ingresso è ridotto a 3 euro.

Come sarà l'auto del futuro? A questa domanda hanno risposto, chi con molta fantasia chi con più assennata ragionevolezza, **1.300 studenti di Economia di ben sei Università del Sud Italia**. Un quesito lanciato con un contest dalla Fiat Chrysler Automobiles a tutti i *Millennials*, l'appellativo dato ai ragazzi nati a cavallo tra la fine del Novecento e gli inizi degli anni Duemila, invitandoli a fornire idee nuove ed originali per la quattro ruote del futuro. Quelle che sono piaciute appartengono a **12 studenti finalisti** che si sono ritrovati giovedì 28 settembre al Dipartimento di Economia di Capua per la premiazione del concorso "*I Am FCA - Innovation Award Millennials*". Una bella occasione ospitata dall'Università della Campania Luigi Vanvitelli, tra gli Atenei partecipanti assieme all'Università di Cassino e del Lazio Meridionale, l'Università degli Studi del Molise, l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, l'Università degli Studi della Basilicata e l'Università degli Studi Gabriele d'Annunzio di Chieti e Pescara. Non è stata però una semplice cerimonia di consegna dei premi - ai primi sei classificati è stato offerto uno stage aziendale della durata di sei mesi mentre i secondi classificati hanno vinto un corso di guida sicura - ma una interessante e partecipata esposizione di auto dotate di quelle applicazioni innovative ideate dai vincitori. Ecco che c'era un nuovo modello Fiat con un sistema di rilevazione di pedoni e ciclisti attivabile in situazioni di pericolo o la nuova rossa fiammante 124 Spider che sul sedile del conducente ha un rilevatore del battito cardiaco. Quest'ultima applicazione è stata realizzata ispirandosi all'idea vincente di **Domenico Gagliardi**, casertano doc ma studente di Economia all'Università di Pescara. "Ho pensato ad un rilevatore di frequenza cardiaca inserito nel raid del volante, collegato ad una playlist di canzoni pronte ad essere eseguite in base alle emozioni, positive o negative, di chi è alla guida - spiega Domenico - un modo per prevenire incidenti attraverso la rilevazione di malori o colpi di sonno".

### I premiati

Le idee valutate e selezionate dalla commissione, rappresentata dal responsabile scientifico di 'I Am FCA', prof. **Mario Sorrentino**, e da **Giorgio Cornacchia**, responsabile del Centro di Ricerca, entrambi presenti alla cerimonia di premiazione,

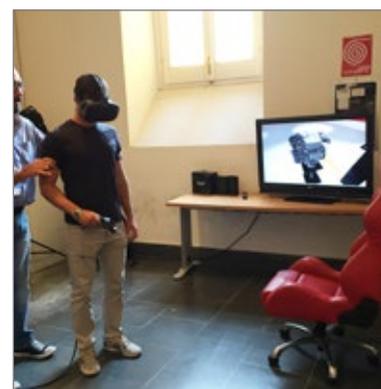


**1.300 studenti di Economia di 6 Atenei del Sud al concorso della Fiat Chrysler Automobiles**

## L'auto del futuro ideata dagli studenti

hanno stupito in positivo per aver centrato perfettamente le tematiche proposte: "sono idee legate soprattutto alla tutela dell'ambiente, per questo ecosostenibili, e che rendono l'autovettura di domani non solo un mezzo di trasporto ma un qualcosa che ci rappresenta, personalizzabile in base a come siamo e alle nostre esigenze". Un'auto viva, che ha un cuore. In questa ottica c'era una postazione dove i ragazzi si sono divertiti ad allestire virtualmente la loro auto dei sogni, indossando una telecamera a mo' di occhiali che permetteva loro di stare all'interno della vettura, e quella estremamente fantascientifica per guidare solo col pensiero. Rispettosa per l'ambiente attraverso l'inserimento di pannelli solari

sul tettuccio o l'utilizzo di tessuti per interni ad impatto zero come la canapa e il bambù, attenta alla sicurezza stradale con un dispositivo per l'Alcool Test e quello per attivare comandi vocali, senza barriere architettoniche con agevolazioni per salire e scendere dall'auto grazie a sedili ruotabili e, ovviamente, molto più smart e social così come piace ai Millennials, questa è l'auto del futuro. Ma veniamo ai due vincitori dell'Università della Campania. Seconda classificata è stata **Francesca Di Chiara** mentre il primo premio è andato a **Giuseppe Russo**, premiato dal Direttore del Dipartimento **Francesco Izzo**. "Quattro le idee che ho proposto alla commissione - spiega lo studente di Economia - la prima prevede delle



telecamere di supporto posizionate in basso che ci aiutano a vedere ciò che non rientra nella nostra visuale; la seconda è molto pratica e riguarda dei pistoni che sollevano l'auto quando dobbiamo cambiare uno pneumatico; la terza, invece, è rappresentata da sensori digitali per una serie di funzioni come il blocco e lo sblocco delle sicure; l'ultima, infine, prevede delle videocamere nel volante che servono ad esempio a chiedere aiuto in caso di difficoltà, malori o pericolo e a fermare eventuali ladri che saranno immortalati dalla fotocamera interna". Sarà decisamente l'auto di tutti e per tutti quella pensata dai Millennials che hanno partecipato emotivamente all'iniziativa, con tanta passione, mostrando un talento che solo con un lavoro di squadra può essere valorizzato e raddoppiato. Per chi invece è rimasto deluso, può riprovarci il prossimo anno cominciando a lavorare da ora alla terza edizione del concorso perché, come ha detto qualcuno, il futuro si costruisce nel presente.

**Claudia Monaco**



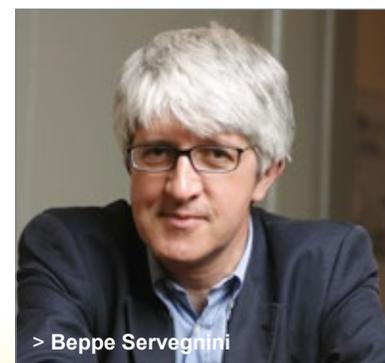
## Iniziative culturali

- Due appuntamenti, a distanza di qualche giorno, per il ciclo di eventi promosso dall'Università Vanvitelli "**Oltre le due culture**". Oggi, 6 ottobre, alle ore 11.00 nell'Aula Magna del Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale ad Aversa, incontro con lo stilista e imprenditore **Brunello Cucinelli**, patron della casa di moda nota per la produzione di maglieria pregiata che ha sede nel borgo medioevale di Solomeo in Umbria. "Dignità economica e morale dell'essere umano", il tema della sua lectio magistralis. Si prosegue mercoledì 11 ottobre (ore 11.00, sala Conferen-

ze del Rettorato in via Costantinopoli 104) con il giornalista-scrittore **Beppe Severgnini**. Editorialista del 'Corriere della Sera', collaboratore del 'The New York Times' e 'The Economist', moderatore del forum/blog 'Italians', autore di libri di viaggi, raccolte di giornalismo, saggi sulle lingue, conduttore radiofonico e televisivo, Severgnini condurrà i presenti in una visita guidata "nel labirinto dei media".

- Quattro appuntamenti promossi dal Comitato per le celebrazioni del terzo centenario della nascita di **Carlo di Borbone** (1716-2016)

presso la cappella palatina della Reggia di Caserta (alle ore 17.30). A "**I Giovedì alla Reggia**" saranno protagonisti studiosi di fama internazionale che dialogheranno su temi legati alla storia di Carlo e della sua famiglia, ai suoi rapporti con personaggi di spicco della cultura napoletana e alla regia dimora casertana. Il calendario e i relatori: 19 ottobre **Luigi Mascilli Migliorini** (Università L'Orientale) "Uno sguardo sull'Europa. Maria Carolina tra Rivoluzione e Restaurazione", 2 novembre **Paolo Giordano** (Università Vanvitelli) "Il giardino di Maria Carolina", 16 novembre **Giulio Sodano** (Università Vanvitelli) "L'occhio della madre: Elisabetta Farnese e Carlo re di Napoli", 14



> **Beppe Severgnini**

dicembre **Rosanna Cioffi** (Università Vanvitelli) "Carlo di Borbone e Raimondo di Sangro".

Notte Bianca della Salute, un successo

## Educazione e prevenzione per scongiurare "le fake news e la medicina fai da te"

Una scommessa vinta anche questa volta, quella della *Notte Bianca della Salute* organizzata presso il Policlinico dell'Università Vanvitelli. Il 30 settembre, a due anni dal primo evento, Ateneo e Azienda Ospedaliera hanno incontrato, nel centro storico, la cittadinanza per fare prevenzione, informazione e anche far festa durante una serata dedicata alla salute.

Tra Piazza Miraglia e le sedi del Policlinico, dalle 19.00 in poi, sono stati aperti stand medici suddivisi per branche e patologie, stand gastronomici, un baby parking per i più piccoli, e ancora i concerti di Gigi Finizio, il pianista Danise, Maria Nazionale e il dibattito, ospitato a Sant'Andrea delle Dame, con Enzo Avitabile e Don Tonino Palmese sul tema *'Il corpo e lo spirito'*.

"La partecipazione è stata oltre le aspettative - commenta il Presidente della Scuola di Medicina, prof. **Silvestro Canonico** - **Abbiamo avuto oltre 1500 richieste solo per quanto riguarda le prenotazioni, senza contare tutte le altre persone che sono andate direttamente agli stand e quelli che hanno seguito il dibattito o i concerti**". Agli

stand hanno collaborato anche giovani specializzandi: "sono stati coinvolti in questa iniziativa in maniera volontaria e sono stati molto numerosi", afferma Canonico. La parte seminariale è stata "molto interessante, con un Enzo Avitabile che ha affrontato in maniera egregia il tema della responsabilità nei nostri comportamenti quotidiani, che vale in tutti gli ambiti. Così come gli spettacoli sono stati apprezzati dalla cittadinanza. Devo dire - confessa il Presidente - che da cittadino del centro storico ero un po' titubante

a svolgere un'iniziativa del genere nelle ore serali, invece è stata un grande successo".

L'università è uscita dalle sue sedi istituzionali e ha incontrato la gente comune, lo scopo dell'iniziativa era proprio rompere i muri che spesso separano queste realtà. "Si è trattato di una nuova forma di avvicinamento alla popolazione, un modo per far conoscere il nostro impegno alla popolazione, che spesso ci considera dei 'baroni' chiusi fra le quattro mura delle università. I docenti universitari sono professionisti che



si dedicano anima e corpo alla loro professione e, in un mondo dove la comunicazione è ormai 4.0, eventi come questo servono per creare una nuova forma di dialogo e di conoscenza. Anche per far capire al pubblico quelli che sono i problemi che noi medici affrontiamo quotidianamente".

Non solo un momento di prevenzione e la possibilità di consulenze gratuite, ma soprattutto educazione: questo è il succo dell'iniziativa. "Noi educiamo gli studenti a fare i medici, gli specializzandi a fare gli specialisti e i pazienti a stare bene, cioè a fare prevenzione, seguire uno stile di vita sano, e a non farsi guidare da fake news e dalla medicina 'fai da te' che si trova in rete, per avere non solo una vita più lunga, ma anche migliore".



Enzo Avitabile

## Vieni al CUS Napoli

pratica lo sport che più ti piace  
insieme a tanti amici



**S**port, passione e tanto divertimento: il CUS Napoli ti aspetta a settembre per farti tornare il sorriso e rimetterti in forma! Dall'atletica allo yoga, dal basket alla pallavolo, dalla lotta al tennis, dal nuoto all'acqua gym, dalle arti marziali al fitness: c'è solo l'imbarazzo della scelta! Ma perché accontentarti di un solo sport? Al CUS potrai seguire più attività sportive senza cambiare impianto: divertiti e scegli un allenamento integrato e completo. E per gli studenti tantissime agevolazioni! **iscriviti al CUS, parleranno i risultati!**

**DOVE SIAMO:** A pochi passi da Monte Sant'Angelo e dalle aule di Fuorigrotta ed Agnano, il CUS è raggiungibile sia in metro (a 800 mt dalla fermata linea 2 di Cavalleggeri d'Aosta, da cui è possibile prendere il bus R7 o incamminarsi a piedi) che con la macchina o motorino. Ampia area parcheggio custodita gratuita, con accesso riservato ai soci.

**INFO:** Clicca Mi piace sulla nostra Fan Page di Facebook: **CUS Napoli a.s.d.** e sarai sempre aggiornato. Per ulteriori info: vieni a trovarci a via **Campegna 267**, Fuorigrotta - Napoli. Chiama la nostra Segreteria al numero **081.7621295**, visita il nostro sito web [www.cusnapoli.org](http://www.cusnapoli.org), inviaci una mail a [cusnapoli@cusnapoli.org](mailto:cusnapoli@cusnapoli.org)

# 600 matricole all'Open Day di benvenuto

Scegliere L'Orientale per "guardare al mondo con gli occhi dell'altro"

Partecipazione attiva e notevole affluenza di pubblico all'Open Day 2017, oltre 600 le adesioni registrate. Esperienze internazionali, storie di successo e consulenza personalizzata sono solo alcuni degli ingredienti del consueto appuntamento annuale in cui L'Orientale apre le porte a neo diplomati e studenti delle scuole superiori, in attesa dell'inizio ufficiale delle lezioni. Numerose le attività in programma nella due giorni – 25 e 26 settembre – organizzata nei minimi dettagli dall'Università in collaborazione con l'Ufficio del SOrT, Servizio di Orientamento e Tutorato (sede: Palazzo del Mediterraneo, piano VIII, stanza 5). Hanno inaugurato i lavori nella mattinata di lunedì 25 vari docenti presso la Basilica di San Giovanni Maggiore presentando nello specifico l'offerta formativa attivata per quest'anno accademico. Sei Corsi di Laurea Triennale, ciascuno dei quali con peculiarità proprie e spiccata caratterizzazione su una mappa di oltre 40 lingue, compongono il quadro completo illustrato rispettivamente da ogni Coordinatore.

“Quali strategie migliori per non fallire nella scelta?”, il quesito più gettonato dai ragazzi (e genitori) presenti. “Optare per il Corso che si confà maggiormente alle proprie attitudini e inclinazioni del presente, senza trascurare le materie preferite finora e la professione ambita nel domani”, il parere conforme degli orientatori. Insomma, anche in fatto di Università e lingue prevalgono le affinità elettive. Nel corso della manifestazione, inoltre, ampio spazio è stato riservato ai progetti di mobilità (europea e non), gli accordi con l'estero, i servizi e tutte le altre proficue opportunità messe in campo dall'Ateneo, nonché seminari ed eventi culturali a latere. Tuttavia, sbocchi occupazionali e certa garanzia del lavoro per laureati in discipline a sfondo umanistico sono punti interrogativi che non abbandonano la platea. Il caso esemplare di una ex studentessa metterà a tacere in un lampo persistenti dubbi sulla questione ‘occupabilità’.

Servizio di Sabrina Sabatino

## Da studentessa modello al lavoro nelle ONG, il sogno di Antonia diventa realtà

Cattura l'attenzione l'intervento di Antonia Rinaldi, laureata nel 2006 in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali con una tesi specialistica in Storia delle dottrine politiche e oggi responsabile della comunicazione presso una ONG, il cui raggio d'azione si sposta su alcuni territori dell'Africa orientale. “Un'esperienza fantastica e ricca di stimoli ho vissuto qui durante i cinque anni di studio e frequenza ai corsi. Non rimpiango nulla, anzi la famigerata disorganizzazione mi ha aiutato moltissimo potenziando notevolmente le mie capacità. Il quid in più del mio curriculum? Versatilità. Tempo fa correvo per le vie del centro storico per non perdersi una lezione, adesso riesco a destreggiarmi in un'organizzazione che ha più sedi”. Perché scegliere L'Orientale? “Per cogliere al volo la chance di guardare al mondo con gli occhi dell'altro e mettere a fuoco la realtà con la lente giusta, avendo in tasca gli strumenti critici di analisi atti meglio a interpretare

l'evoluzione di dinamiche sociali, politiche e culturali manifeste nella nostra contemporaneità”. Fare tesoro di tutto ciò che si incontra lungo la vetta della laurea, non disdegnando neppure criticità e disavventure come occasione di crescita personale, è la raccomandazione dell'ex alunna. “Lasciate perdere le voci di corridoio. Ai tempi in cui studiavo io, circolavano pregiudizi e giudizi affrettati su esami, docenti e lingue da evitare come la peste. Non ho ascoltato nessuno, procedendo sicura per la mia strada. Studiavo inglese e tedesco, quest'ultimo lo spauracchio a furor di popolo. Eppure mai le difficoltà – nulla che non fosse risolvibile col dialogo o, ahimè, con la pazienza – hanno adombrato il tempo speso tra queste aule”. Contattare i docenti, andare a ricevimento, studiare con regolarità, non limitarsi al solo libro: tutti consigli da non trascurare. E se questo non bastasse? “Avrete una montagna di interlocutori sempre disponibili ad accogliervi e ai quali esporre



le vostre perplessità. L'Università, in tutte le sue innumerevoli diramazioni, è un luogo fatto per essere esplorato, una comunità che si prefigge con l'attività didattica lo scopo di tutelare talenti e svilupparne di nuovi, riconciliando il valore della tradizione con gli sviluppi prossimi della ricerca”. Non un inferno caotico in cui addestrarsi all'arte della sopravvivenza, come la dipingono in molti, piuttosto “un'oasi felice a cui ritornare con pensiero nostalgico, che mi ha fornito la possibilità di maturare in campo professionale e il know how necessario per riciclare le competenze apprese nei setto-

ri più disparati”. Questo sia grazie alla varietà degli ambiti disciplinari e studi teorici di cui l'ampio spettro delle lezioni è diretto testimone che all'opportunità di fare pratica intra moenia. “Selezionate con cura il tirocinio curricolare. In alcuni casi potrebbe definire i contorni della vostra futura professione. Io ho iniziato proprio a L'Orientale come stagista nel Centro di Ateneo Orientamento e Tutorato (allora CAOT), una collaborazione poi andata avanti per circa altri sei anni in un clima di profondo scambio col personale, ma anche con studenti come voi. Siete una preziosa risorsa per un Paese che ha immenso bisogno di esperti di lingue e culture straniere, ma anche religioni e costumi, con i quali viene continuamente in contatto nel quotidiano”. Per questa ragione, “sforzatevi di mantenere saldo il legame con quest'Istituzione storica e con tutti gli uffici che ne fanno parte, prendete il meglio di ogni istante, arricchitevi delle sue bellezze: facendo la conoscenza degli studenti Erasmus o, che so, parlando con i madrelingua della ricetta di quel cibo esotico che volete da un pezzo cucinare e, perché no, andare a seguire una rassegna di film internazionali non reperibili altrove”. Ovviamente, tra un divertimento e l'altro, “una fugace occhiatina alle richieste di mercato non deve mancare: professionisti si diventa se si comincia col piede giusto”.

## Novità in vista: parte il tutorato didattico

Parla Nadia Colella, Responsabile al SOrT

Nessun segreto da svelare in anticipo, bensì piccoli trucchi per individuare distintamente i propri punti di forza e farne una carta vincente. La funzione dell'orientamento è proprio questa: “facilitare una scelta consapevole, autonoma e responsabile per partire sin dall'inizio innestando la marcia giusta”, afferma la dott.ssa Nadia Colella del SOrT. Non poche le novità che emergono rispetto all'anno scorso. Innanzitutto, “due giornate di orientamento, e non più una sola, e approfondimento mirato sui Corsi di Laurea Triennale all'interno di ciascun Dipartimento, ma anche sui corsi stessi che ciascuno percorra ingloba”. La formula delle lezioni ‘concentrate’ si è infatti rivelata un successo. “Siamo soddisfatti dell'affluenza, ma soprattutto dell'ottimo feedback che abbiamo

avuto modo di riscontrare attraverso i questionari di valutazione somministrati agli studenti, i quali hanno espresso in maggioranza generale apprezzamento per i nostri servizi”, continua la responsabile dell'orientamento facendo un bilancio della presente edizione, tra l'altro la seconda del 2017. Oltre agli incontri con le scuole, “avevamo già programmato lo scorso aprile un Welcome Day con queste caratteristiche: lezioni in pillole, seminari tematici, simulazione di laboratori. Dato l'esito positivo, abbiamo deciso perciò di replicarlo puntando su un ulteriore jolly: il tutorato didattico”. In cosa consiste? “Partirà a ottobre un servizio di assistenza che aiuterà lo studente ad affrontare il passaggio scuola-Università con un asso nella manica: la metodologia di studio efficace”.

Inoltre, da quest'anno accademico sarà proposto a tutti i neo immatricolati un questionario attitudinale di valutazione in ingresso. Qualora il risultato non fosse dei migliori, “gli studenti saranno invitati a un colloquio presso il SOrT in modo da fornire loro ogni possibile indicazione sulle modalità di supporto personalizzato al fine di poter recuperare eventuali lacune entro il primo anno di iscrizione”. Durante i primi mesi saranno, inoltre, predisposte per tutti i nuovi arrivati sessioni informative – senza contare gli orari dello Sportello matricole (attivo dal lunedì al venerdì, ore 10-12) – e seminari sul metodo di studio per avvicinare ai saperi minimi del primo anno. “Insieme con alcuni docenti, come la prof.ssa Maria Laudando, stiamo lavorando per caricare on line sulla

nostra piattaforma E-learning materiali integrativi alla didattica”. Altro fattore da tenere a mente: il piano carriera (compilabile tra fine ottobre-dicembre). Un'attenta pianificazione di tempi e priorità è il primo step per raggiungere con successo i propri obiettivi. “Coerente, strategico e originale: gli attributi vincenti di un piano di studi. Neppure gli esami a scelta libera vanno presi alla leggera, perché sono quelli che fanno la differenza tra un laureato e l'altro”. Per gli studenti già iscritti (in corso oppure no), niente di nuovo sotto al sole, se non qualche astuto suggerimento da rammentare: “Esiste un servizio di tutorato alla pari, da studente a studente, per aiutarvi a superare esami o situazioni particolarmente ostili. Gestiamo i tirocini in itinere, per cui venite a trovarci – auspicabilmente molto prima della laurea – per scoprire con quali enti, imprese e associazioni abbiamo stipulato durevoli convenzioni”. In ultimo, l'orientamento in uscita, attivo su due fronti: il Career Service e il Job Placement.

Palazzo del Mediterraneo presso d'assalto nel pomeriggio di lunedì 25 settembre da centinaia di neoiscritti entusiasti di assistere per la prima volta a lezioni tenute da docenti e ricercatori di diversi ambiti disciplinari. Demo di circa mezz'ora si susseguono una dietro l'altra a ritmo serrato per consentire alle nuove reclute di cominciare a sondare con un po' di anticipo il terreno universitario alla scoperta di lingue e letterature, filologie e archeologie, storie e geografie areali. Ad accogliere già sulla porta le new entry alcuni stand informativi, dove studenti senior hanno fornito informazioni, chiarito dubbi e distribuito materiale ai giovani che s'apprestano a compiere un passo importante. "Ci pongono domande simili a: Come si fa se una lezione finisce alle 14.30 e allo stesso orario ne inizia una altrove?", racconta **Francesca**, tirocinante. "Don't panic: in mancanza di teletrasporto, i docenti vi daranno sempre il tempo di spostarvi da una lezione all'altra entro il quarto d'ora accademico". Se lo studio di discipline già affrontate alle superiori non desta la minima preoccupazione, spaventa d'altra parte l'apprendimento ex novo di lingue straniere. Ve ne sono di tutti i tipi: indoeuropee, afro-asiatiche, uralo-altaiche, sino-tibetane, ugro-finniche. In una miriade di abbinamenti opzionabili, **come fare a sapere se una lingua orientale è nelle proprie corde?** "Cominciando a conoscerla!", sostiene la prof.ssa **Valeria Varriano**, docente di Lingua Cinese.

### La Cina con furore

"Consigliamo di osare, ma non troppo. Cominciare da zero due lingue nuove e appartenenti a ceppi linguistici distanti – per dire, arabo e russo – senza una forte motivazione personale potrebbe alla lunga rivelarsi un fardello troppo pesante". Soprattutto se ciò implica il confronto con due sistemi di scrittura differenti, ribadisce la sinologa offrendo una panoramica sui caratteri cinesi. Parimenti fare una scelta in funzione della spendibilità lavorativa è un discorso altrettanto fallace. "Non siate impazienti di lavorare, piuttosto lavorate su voi stessi per capire che settore di studi più vi interessa". Non a caso, si ricorderà l'aforisma confuciano: "Scegli il lavoro che ami e non dovrai lavorare nemmeno un giorno". Se cinese registra il tutto esaurito di presenze, sorprendono positivamente un manipolo di studenti interessati al **sanscrito**. "Non una lingua naturale, bensì grammaticale, che fornisce al discente lo sviluppo di riflessioni sulla sua coscienza linguistica e la corretta propensione nei confronti delle parole, specchio della civiltà dell'India nel suo insieme, ma anche portatrici di valori etico-filosofici universali: razionalità, ordine, disciplina, armonia", sono le parole dell'indologo **Francesco Sferra**, che invita gli studenti all'apertura verso altri modelli linguistici di decisiva utilità in termini di strumenti ermeneutici e conoscitivi sullo sfondo di un'epoca globalizzata.

### Le lingue slave, non solo Russo

In questo viaggio lungo le lingue della nuova e vecchia via della Seta, impossibile non imbattersi nei contesti russofoni. "Un continente a

Tutto esaurito a lezioni demo e seminari metodologici

## "Un tuffo in ogni angolo di mondo"

se: Eurasia, tra l'Europa e l'Asia, è il territorio in cui si estende la Russia, il Paese più vasto del mondo e indiscussa potenza planetaria, che fa capo a un organismo politico complesso e asimmetrico. Una **macedonia di popoli e culture nazionali**, coacervo di etnie e comunità che contano circa 250 milioni di parlanti a livello globale". È l'intervento del prof. **Guido Carpi**, slavista, secondo il quale un esperto di lingue non può restare a digiuno di storia: "Impero russo, Unione Sovietica, Federazione: associare i nomi alle fasi storiche vuol dire possedere la chiave per la comprensione di fenomeni contemporanei che ci circondano e ci riguardano in prima persona". Ulteriore dilemma che sorge in relazione al mondo slavo è: optare per una lingua più diffusa o abbattere la concorrenza scegliendo settori di nicchia? Non tutti sanno che, ad esempio, "la Bulgaria è stata la culla delle lettere slave e dell'alfabeto cirillico - spiega la prof.ssa **Tatiana Lekova** - Oggi è un Paese che fa parte dell'UE, vicino a noi e in crescita sotto molti punti di vista, tra cui il turismo. Inoltre, offre la possibilità di accedere a progetti di scambio, mobilità e cooperazione per lo studio, il perfezionamento della lingua o tirocinio retribuito", come l'Erasmus Traineeship. Per niente invalicabili le difficoltà poste dal suo apprendimento: "nel bulgaro moderno non si usano i casi". Oppure perché scommettere sul **serbo-croato**? Innanzitutto, "per addentrarsi nell'anima balcanica studiando la particolarità delle regioni in cui questa macrolingua si parla", afferma la prof.ssa **Rosanna Morabito**. Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro e Serbia, infatti, "segnano lo spartiacque tra Occidente,

mondo slavo e Vicino Oriente, arricchendo il mosaico europeo, con i quali questi territori intrattengono numerosi rapporti di scambio, diplomatici e commerciali". Discorso analogo per le lingue slave occidentali, come il **polacco** e il **ceco**. Tra le lingue 'altre', altrettanto stimolante può essere il **romeno**, "la lingua straniera più diffusa in Italia", sottolinea il prof. **Giovanni Rotiroti**. Circa 1 milione e 500 mila i romeni residenti in Italia, un dato che conferma non solo l'esigenza di integrazione sociale e l'urgente ed effettiva necessità di una mediazione linguistico-culturale. "Una scelta cosmopolita, al passo coi tempi, intelligente e strategica: è l'unica lingua romanza che si parla in Europa orientale – non solo Romania, ma anche Moldavia, qui e là nei Balcani – dunque gli italiani sono già un passo avanti rispetto a studenti di altre origini". Brevi assaggi di lingue e culture, immersioni per aspiranti archeologi con un'introduzione all'**archeologia marittima** e nozioni base di **Economia Politica** per studiosi di Scienze Politiche: quali sono le impressioni condivise sulle demo? "Ci sembra di fare un tuffo in ogni angolo di mondo", dice **Arianna**, neo immatricolata a Lingue e Culture Orientali e Africane.

### Degustazioni metodologiche

Prosegue nella giornata del 26 settembre la routine full-time con **seminari metodologici di introduzione allo studio delle principali materie del primo anno** – come la Linguistica italiana e la Storia contemporanea – in aule affollatissime. Oltre 150 gli studenti che attendono

di seguire nell'Aula T1 il seminario sulle letterature con il prof. **Vincenzo Bavaro**, docente di Letteratura Angloamericana. "Consapevolezza critica e padronanza linguistica sono requisiti preliminari per l'analisi rigorosa dei testi, dal punto di vista tecnico-formale della lingua, ma anche dello stile e della struttura". A cosa serve la letteratura? "A comprendere il vissuto di società in rapido cambiamento e interpretare l'evoluzione stessa della lingua, che non è affatto una realtà statica o monolitica. Uno studio ineludibile per qualsiasi percorso futuro, che sia quello di traduttore, linguista o docente". Lingue europee o extraeuropee?, nodo centrale del dibattito in corso. "Distinguersi dalla massa con una lingua che non tutti studiano giova al dialogo interculturale in tempo di migrazioni, diaspore e crisi umanitarie", fa notare la dott.ssa **Carmen Simioli**, ricercatrice di lingua tibetana. Fiore all'occhiello degli studi orientalistici che, malgrado i contraccolpi subiti negli ultimi decenni, ha scelto proprio Napoli per fondare presso la sede del Dipartimento di Asia, Africa e Mediterraneo la prima associazione in Italia di studi tibetani, himalayani e mongoli. Quest'ultimo – il **mongolo** – insegnamento che verrà riattivato a breve. "L'Orientale è l'unica Università italiana ad offrire un corso di lingua tibetana classica e moderna per la durata di 5 anni, Triennale e Magistrale, con un'illustre tradizione ininterrotta da quasi 90 anni". Se si vuol sapere di più su tantrismo, alchimia e medicina tibetana, "non lasciatevi scappare le attività organizzate dal Centro di Studi sul Buddhismo", uno dei 14 Centri di elaborazione culturale dell'Ateneo.

## Una cerimonia emozionante, il primo Pergamena Day, per 200 neo laureati

Lancio del 'tocco' per più di 200 studenti, tra applausi scroscianti e lacrime di gioia. Si è concluso così il primo 'Pergamena Day' made in L'Orientale che ha avuto luogo nei giorni 20, 21, 22 settembre presso la Basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli. A due mesi di distanza dalla discussione dell'elaborato, coloro che hanno conseguito il titolo di studio Triennale negli appelli dell'11 e del 21 luglio scorso hanno potuto finalmente festeggiare la laurea con amici e parenti stringendo a sé la tanto ambita pergamena. "In stile americano", è stata descritta dai partecipanti la cerimonia celebrativa che ha segnato per molti la fine di un percorso. "Ma anche l'inizio di una nuova fase per tutti, al bivio tra la prosecuzione degli studi o il primo approccio al mondo del lavoro", afferma **Tommaso**, neolaureato in Lingue e Culture Compare. "È stata una giornata ricca di emozioni, insostituibile. Il pregio più grande è averla condivisa con i miei compagni di corso, sentire i cuori di tutti battere



all'unisono, stavolta per un evento speciale". Se infatti la discussione della tesi a tu per tu con i docenti tra quattro mura aveva inizialmente deluso le aspettative di qualcuno, la festa dei laureati mette d'accordo tutti. "Eravamo già a luglio dottori a tutti gli effetti", commenta **Raffaella Capasso**, laurea in Lingue, Letterature e Culture dell'Europa e delle

Americhe. "Anche se la pergamena è solo un simbolo che certifica l'immensa volontà, passione e impegno profuso in questi ultimi tre anni, ci era mancato un po' il gusto della proclamazione, l'abbraccio con i propri cari... tutto ciò che rende la seduta di laurea un rituale indimenticabile". Molto apprezzate da tutti i par-

...continua a pagina seguente

Nuovi orizzonti della traduzione e sbocchi professionali

## “Chi si laurea in Lingue ha di per sé natura anfibia”

Un gran numero di studenti nella mattinata di venerdì 22 settembre affolla l'Aula T1 di Palazzo del Mediterraneo in occasione del convegno sulle nuove tecnologie per la traduzione. “Un tema allettante questo per i giovani traduttori, che coniuga due ambiti oggi sempre più interconnessi: **l'informatica al servizio delle lingue**”, esordisce la Rettrice **Elda Morlicchio**. Se l'immagine di un traduttore recluso in una torre d'avorio tra libri e dizionari è stata spazzata via dall'era globale, è pur vero che la tecnologia in costante evoluzione ha modificato radicalmente le procedure professionali e l'uso di certi strumenti di supporto. Chi oggi non conosce Google Translate? Siccome il progetto di una traduzione interamente automatica è ancora una chimera sfuggente, intervengono in soccorso dell'utente altre risorse e applicazioni software. Da ciò deriva un urgente bisogno di orientamento e formazione nel campo digitale e multimediale: “Bisogna stare al passo coi tempi: **gli strumenti per la traduzione assistita sono ormai un must, ma funzionano solo in sinergia con l'intelligenza umana, dunque indispensabile è una competenza linguistica avanzata**”. Gioca un ruolo di fondamentale importanza nell'apprendimento

della lingua seconda la formazione maturata durante gli anni scolastici. “Aver già preso confidenza con una o due lingue ancora prima di approdare all'Università costituisce un significativo vantaggio nel proprio percorso di studi”. Una strada da non sottovalutare affatto in un'Europa allargata e multilingue. “Imparare una lingua consente di acquisire un'elevata capacità di problem solving. Cos'è mai la traduzione, in fondo, se non risolvere problemi?”. ‘Problem solving’ e ‘decision making’ sono le due fasi di cui si compone la pratica traduttiva nei vari contesti d'applicazione. Di qui si va dritti al quesito centrale: **cosa si può fare con una laurea in Lingue?** “Tutto, e dappertutto. Studiare le lingue straniere aiuta a porre le basi per affrontare qualsiasi mestiere in cui sia necessario mediare la comunicazione”. Nessuna possibilità è esclusa a priori in virtù di conoscenze spendibili in modo versatile. Diversamente, “per un laureato in Ingegneria o Architettura non ci sono alternative. **Chi si laurea in Lingue ha invece di per sé natura anfibia, il che gli permette di accedere a molteplici settori**”, al di là dell'interpretariato: turismo e marketing, editoria e giornalismo, ricerca e didattica, comunicazione e



cooperazione internazionale, e così via.

**Collaborare con le Istituzioni.** “Cercare nuove collocazioni professionali per i nostri studenti è in cima alla lista degli obiettivi a breve termine fissati dall'Ateneo”, riprende la prof.ssa Morlicchio. Su quest'ultimo punto, “l'unica strategia vincente è quella di creare una politica organica e fare squadra con le Istituzioni”, conclude la Rettrice cedendo la parola a **Serena Angioli**, Assessore ai Fondi Europei e alle Politiche Giovanili della Regione Campania. In un mondo ideale, “il compito supremo di un Ateneo è formare e sfornare professionisti con abilità trasversali, capaci di inserirsi in modo flessibile nel tessuto lavorativo”. Per forza di cose, aggravanti ne siano la crisi e un mercato professionale intasato, “dovete farvi furbi”. Non ci sono ‘mestieri’ più o meno raccomandabili verso cui indirizzarsi, “però consiglio a tutti di consultare le stime dell'Istat”, ma anche le indagini di AlmaLaurea. A titolo d'esempio: “Rileverete facilmente che uno dei principali deficit occupazionali riguarda i servizi alle imprese”. Di conseguenza, “la probabilità di assunzione in questo campo sarà superiore alla media”. Altro punto a favore di ciascun candidato può essere l'esperienza all'estero: l'Erasmus, così come altri programmi di **mobilità europea**, “favorisce non solo la crescita personale dei giovani, ma anche l'integrazione sociale, lo sviluppo dei talenti e inevitabilmente aumenta le condizioni di occupabilità”. Una segnalazione riguarda l'esistenza di bandi e progetti Erasmus Lavoro, promossi dalla Regione, che “consentono di effettuare periodi di soggiorno all'estero ricoprendo incarichi retribuiti”, senza contare ulteriori iniziative, start up e premi per i più meritevoli. L'invito è insomma chiaro: studiare, certo, ma con già in mente una specifica destinazione. “Non fiondatevi direttamente sul pubblico impiego o sull'insegnamento: pensate alle piccole e medie imprese del territorio e siate attivamente imprenditori di voi stessi”.

### Internazionalizzazione e localizzazione, un binomio vincente

Non si finisce mai di studiare, nemmeno dopo la laurea. “Accedere a un Master in Lingue può essere un'interessante opportunità per uno studioso di formazione umanistica che guarda al futuro”, afferma la prof.ssa **Anna De Meo**, Presidente del Centro Linguistico di Ateneo. Mossa vincente per an-

nientare la concorrenza è **specializzarsi ad alto livello nell'ambiente tecnico-informatico**, ciò che trasforma un ‘traduttore’ in ‘localizzatore’ nell'industria 4.0. A tal proposito, la docente rievoca i trascorsi di un Master in Traduzione e Localizzazione dei siti web del Sistema Camerale campano per l'internalizzazione delle Piccole e Medie Imprese (AROUND). “Russia, Cina, Spagna, Portogallo, Francia, Svizzera. Queste le destinazioni raggiunte dai nostri studenti. In passato eravamo favoriti, oltre che dal solo patrocinio, anche da finanziamenti ministeriali. Continuiamo ciononostante a perseverare, convinti che la forza della traduzione sia proprio nella localizzazione”. Lo slancio all'internazionalizzazione aumenta a dismisura le opportunità per i traduttori professionisti esperti di siti web, in minoranza rispetto alla richiesta di mercato. Ma cosa vuol dire nei fatti localizzare? Interviene su questo punto la prof.ssa **Johanna Monti**, docente di Traduzione Specialistica: “La localizzazione è un processo di adeguamento linguistico e culturale di un ipertesto nel passaggio da un sistema comunicativo a un altro. Perché questa transazione si possa effettuare in modo agevole sono necessari esperti sia del contesto di origine che di quello di arrivo”. Non a caso, la localizzazione di testi tecnici e contenuti web o multimediali (si veda Netflix) “riveste una delle maggiori fonti di reddito per i traduttori free lance”. Un esempio in forma diretta è fornito da **Rodolfo Maslias**, Responsabile dell'Unità di Coordinamento Terminologico della UE, illustrando il funzionamento dei database terminologici usati dal Parlamento Europeo per accogliere glossari interlingua. Gli interventi si susseguono a ruota, contrappuntati spesso da dimostrazioni pratiche grazie alla presenza di referenti di aziende, agenzie di traduzione e organizzazioni culturali, sino alle conclusioni. Il dato principale che emerge dal dibattito conferma il valore di un titolo di qualità. “Anche se si conosce perfettamente una lingua straniera, non ci si può improvvisare traduttori”, sostiene **Maria Clara Spatarella**, Presidente della Sezione Campania in seno all'AITI (Associazione Italiana Traduttori e Interpreti), ribadendo ciononostante la mancanza di un albo professionale per la categoria. “Nel 50% dei casi il buon traduttore è colui che ha conseguito studi teorici approfonditi e caratterizzanti e nell'altro 50% chi ha accumulato punti bonus in esperienza”. Non c'è verso, “a tradurre s'impara traducendo”.

Sabrina Sabatino

...continua da pagina precedente  
tecipanti, dunque, le modalità entro cui si è svolta la cerimonia collettiva. “Dopo averne passate tante all'Università – bocciature, fraintendimenti, brutte sorprese – è stato meraviglioso essere insigniti di un titolo nello stesso momento. Sono finalmente una dottoressa e non ci credo ancora!”. Sono queste le parole dette sull'istante dalla veterana **Anna Farello**, ex fuori corso. Intanto, al Pergamena Day non pochi sono gli ‘imbucati’, cioè gli studenti prossimi alla prova finale venuti a curiosare per non trovarsi impreparati. “Hanno organizzato una cerimonia bellissima, a tratti solenne, praticamente L'Orientale come non l'abbiamo mai vista: organizzata al top!”, l'impressione catturata dall'esterno di **Emma Soria**, laureanda in Mediazione Linguistica e Culturale. Per gli studenti già in preda all'ansia, tre dei loro colleghi sopra intervistati si sono offerti perciò di raccontare i vari step in programma. Ecco tutto ciò che c'è da sapere:

- **Come funziona all'ingresso?** “Dopo la registrazione (in cui bisogna esibire un valido documento di riconoscimento), i laureati vengono fatti accomodare su alcune poltrone assegnate. In seguito, entrano fami-

liari e amici. Dopo di loro, tre professori in toga”.

- **Come procedono i docenti?** “A turno chiamano i laureati: un professore consegna la pergamena, uno il Diploma Supplement in lingua italiana e in lingua inglese, e un altro il tocco. Dopodiché si scatta la foto con loro”.

- **Il voto di laurea è proclamato pubblicamente?** “No, non ne è stata fatta menzione. Solo se uno studente riporta la votazione massima, viene annunciato dottore con lode”.

- **Cosa accade una volta consegnato tutto?** “La passerella: i laureati sfilano in coppia lungo la navata con una musica in sottofondo, l'Inno alla gioia di Beethoven. Alla fine si fa un'ultima foto di gruppo tutti insieme”.

- **Quanto dura?** “Circa un'ora e mezza, considerando per ogni sessione un minimo di 40 studenti”.

- **Partecipare è obbligatorio?** “No, si può in ogni caso andare a ritirare la pergamena in segreteria”.

Infine, brindisi beneaugurali, confetti rossi e selfie-ricordo hanno incorniciato un'importante giornata. Irrompe spontaneo all'unanimità un consiglio rivolto ai futuri laureati: “Non perdetevi! Assolutamente!”.

Sabrina Sabatino

**L'ORIENTALE****Con una tesi sulla povertà in Italia negli anni della crisi, Rosaria vince il Premio Matteotti**

Si aggiudica il Premio Matteotti, bandito ogni anno dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella sezione tesi di laurea, **Rosaria Margiotta**, 24 anni, originaria di Baragiano in provincia di Potenza, laureata in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali a L'Orientale. Oggetto del suo elaborato finale, discusso nel maggio 2016 in Scienza delle finanze, un approfondimento su **'Povertà e disuguaglianze di Gender in Italia'**. "Un lavoro di ricerca molto accurato sul fenomeno della povertà e l'evoluzione storica di tale problema nel passaggio dal fordismo all'economia delle società contemporanee", afferma il prof. **Amedeo Di Maio**, suo relatore, raccontando genesi ed evoluzione del progetto. "Quando Rosaria è venuta a parlarmene, aveva chiaro in mente l'argomento, che rientra tra quelli che trattiamo a lezione, partendo dai criteri di misura di povertà, disuguaglianza e formazione del capitale umano, a seconda delle categorie sociali". I punti focali del lavoro: come è mutato il concetto di povertà, quali sono i soggetti più a rischio, se esiste un rimedio perseguibile. Benché una tesi triennale richieda in genere una minore elaborazione, Rosaria "si è distinta sin da subito per grande rigore, determinazione e autonomia d'iniziativa".

Dopo un'attenta analisi e ricerca

sui soggetti maggiormente colpiti in Italia, la tesi ha declinato il focus su due aspetti: la questione di genere e il Mezzogiorno. La parola alla brillante studentessa lucana, attualmente a Padova per seguire un Corso di Laurea Magistrale in Lingua Inglese su 'Human rights and multilevel governance', il 12 ottobre si recherà a Palazzo Chigi per la cerimonia dell'attribuzione della 13esima edizione del Premio (consistente in 5000 euro e l'eventuale pubblicazione della tesi).

**Qual è stato lo spunto per la stesura della tua tesi?**

**"Un'incongruenza: la povertà cresce e lo sviluppo economico non la debella. Mi sono chiesta: perché l'elevato livello di progresso tecnico-scientifico non ha ridimensionato il numero di persone considerate povere? Oggi c'è la consapevolezza che la povertà non appartenga ai soli Paesi in via di sviluppo o ad economie emergenti ma sia un fenomeno vicino a noi e nel contempo una realtà presente in tutto il mondo".**

**Ma in che situazione versa il nostro Paese? Dal confronto con i Paesi europei è emerso che la povertà assume aspetti diversi, in termini di persone coinvolte, di bisogni non garantiti, di interventi statali compiuti. Si affermano così diverse categorie di poveri, definiti tali in**



base alle misure di intervento attuate. A partire dalla crisi finanziaria del 2007, in Italia ha preso forma la figura del soggetto **'povero di lavoro'**, indicativo del fatto che il lavoro ormai non protegga più dal rischio povertà".

**Quali categorie sono più svantaggiate? E perché? "Le donne, i minori e gli anziani. Le prime costituiscono il riflesso di un'asimmetria di genere in campo professionale, tuttora residuo di una cultura fami-**

listico-patriarcale che ha teso ad escludere la donna dal mercato del lavoro. Inoltre, ciò che rinforza le disuguaglianze in termini di salari tra lavoratori e lavoratrici e di posizioni di vertice nelle società è l'assenza di un welfare sociale che garantisca servizi primari, quali asilo nido e assistenza agli anziani. In questa misura, le donne, sopperendo a tali mancanze, costruiscono un welfare invisibile e non retribuito".

**E per minori e anziani? "La povertà minorile è in continua crescita. Un problema connesso alla giustizia sociale e alla democrazia, poiché non si può attribuire ai bambini la responsabilità della condizione in cui vivono. Ancora meno accettabile è l'idea che l'origine sociale incida sul loro futuro. Il fenomeno, oltre a comprendere l'assenza di beni primari, concerne soprattutto la sofferenza che coglie i ragazzi europei a causa del rifiuto sociale dai compagni, dal momento che mancano risorse necessarie a condurre uno stile di vita simile a quello dei pari: una casa adeguata, vestiti a sufficienza e mezzi tecnologici indispensabili in questa fase storica. In ultimo, ci sono gli anziani, la cui pensione non è bastevole alla sussistenza psico-fisica".**

**Come sta messo il Sud? S'intravede una soluzione percorribile?**

**"Qui il problema è uno strascico del passato, dovuto al ventennio fascista, alla carenza di interventi economici, alle pratiche clientelari. Con il tempo questi elementi hanno reso marcato il divario Nord-Sud. Povero si diventa a seconda di come lo Stato interviene. Il mio lavoro, a proposito, sottolinea come doverosa una riforma dell'architettura finanziaria che miri a un maggiore controllo democratico, a una visione economica di genere e a un lavoro dignitoso per tutti".**

**PARTHENOPE****Precorsi: bilancio positivo, in futuro saranno erogati on-line**

Ottimo bilancio per i precorsi della Parthenope, che si sono appena conclusi con un tutto esaurito. "Si è trattato di un grande sforzo organizzativo che ha coinvolto l'Ufficio orientamento, diretto dalla dott.ssa **Elvira Pignatiello**, e i docenti per l'organizzazione, in totale, di 20 precorsi - commenta il prof. **Stefano Dumontet**, delegato di Ateneo all'orientamento - Credo però che si possa pensare di ottimizzare l'offerta. **L'obiettivo è quello di rendere questi corsi fruibili tutto l'anno sulla piattaforma on line webinar a cui siamo abbonati. Abbiamo un imbuco a settembre, periodo in cui si concentrano tutte le attività di accoglienza, test e precorsi: questo per noi è difficile da gestire.** Con i precorsi on line, spiega, gli studenti potrebbero seguire le lezioni durante l'ultimo anno delle superiori, "magari insieme ai loro docenti, e avere la preparazione necessaria per sostenere sia i test in presenza che i test on line. Il servizio arriverebbe ad una platea molto più ampia, senza il vincolo di aule e orari, e funzionerebbe anche da orientamento". Il

progetto è ambizioso e prevede più collaborazioni, ma il prof. Dumontet è sicuro di poter partire già dal prossimo anno: "Si tratterà di un'iniziativa pilota, magari con un precorso per Dipartimento, e sondando la risposta che riceviamo dalle scuole. Inoltre vorrei reintrodurre, come in passato, la possibilità di concedere 1 o 2 crediti formativi al superamento del corso con il test finale, da inserire tra le ulteriori conoscenze, in modo da incentivare gli studenti".

Quest'anno i numeri hanno visto ben **659 ragazzi sostenere il test finale per l'area giuridico-economica**, per **Scienze e Tecnologie hanno partecipato 163 studenti**, mentre a Scienze Motorie i test sono in svolgimento mentre andiamo in stampa.

Novità di questi giorni è, inoltre, l'istituzione di un tavolo tecnico con l'Ufficio Scolastico Regionale e i referenti di altri Atenei campani, sul tema dell'**alternanza scuola-lavoro**. "Il 2 ottobre ci siamo riuniti per un primo incontro con sei dirigenti di istituti tecnici e di licei per dare vita al Comitato operativo che si occu-

perà di mettere in atto il protocollo stilato con ben 50 scuole campane nell'ambito dall'**alternanza scuola-lavoro**". Secondo uno schema che vede l'orientamento sempre più formativo che informativo, l'università si pone come ponte tra scuola e mondo del lavoro: "Le scuole vanno in affanno sulla questione dell'alternanza considerato che bisogna realizzare 200 ore di tirocinio per i licei e 400 ore per gli istituti tecnici in un anno, senza però avere un numero di aziende adeguate a cui fare riferimento. L'Università, quindi, attraverso questo accordo mette a disposizione delle scuole non solo i suoi contatti con il mondo delle imprese, ma anche i suoi laboratori per delle prime attività pratiche da svolgere in sede". Per i ragazzi delle superiori presto pronto anche un catalogo di materiale multimediale a cui attingere per un orientamento formativo: "Grazie all'utilizzo della piattaforma webinar potremo diffondere diverso materiale didattico nelle scuole. L'alternanza, infatti, è pensata con una articolazione per un terzo di attività teoriche e



due terzi di attività pratiche. Stiamo lavorando per recuperare tutto il materiale necessario e proporre un catalogo di offerta didattica per le scuole, una sorta di ipertesto al quale loro possono attingere e creare un percorso personalizzato in base alle esigenze dei singoli istituti, delle materie o alle necessità degli studenti che cambiano di anno in anno".

# Nuovi materiali a basso impatto ambientale in **Idraulica**, al progetto lavora una **pattuglia rosa**

Chi si è messo in testa l'idea di un'università ferma, in mano ai soliti parrucconi, si sbaglia. Un esempio di come i giovani diano il loro contributo con progetti innovativi e ad alta tecnologia lo troviamo al Dipartimento di Ingegneria dell'Università Parthenope. È lì che **Stefania Fontanella** e **Ilaria Farina** stanno lavorando in tandem ad un progetto per nuove tubazioni fognarie ad alte prestazioni e basso impatto ambientale. *"Ilaria e io ci siamo laureate insieme in Ingegneria Civile ad ottobre 2016 - racconta Stefania - Giusto una settimana prima della seduta, abbiamo saputo che avevamo vinto entrambe il concorso per il dottorato: io in Fenomeni e Rischi Ambientali e Ilaria in Energy Science and Engineering, sempre al Dipartimento di Ingegneria della Parthenope"*. Un momento molto importante per chi, come lei, ha scoperto la sua passione per i sistemi idraulici proprio durante il suo percorso Magistrale: *"Ho sempre avuto il pallino per l'ingegneria e questo mi ha portato a scegliere un Corso di Laurea in questo ambito, ma è stato grazie ad esami come Gestione delle risorse idrauliche o Progettazione Idraulica che è nato il mio interesse per l'idraulica. Per questo ho concorso al dottorato e cerco di sviluppare progetti eco-compatibili"*.

Dalla passione per l'idraulica e per i materiali è nato **INGESS**: *"Il mio dottorato è in Idraulica, mentre quello di Ilaria in Materiali. Abbiamo pensato quindi di trasportare il materiale innovativo al campo idraulico, aspetto che molte volte viene trascurato in questo settore, dove solitamente si pensa più alle costruzioni che al tipo di materiale - racconta - Abbiamo quindi lavorato a un nuovo tipo di tubazione che ha come peculiarità l'uso di un materiale innovativo, geopolimerico, che ha un basso impatto ambientale in termini di emissioni di anidride carbonica"*.

Le reti fognarie, infatti, sono tra le infrastrutture più a lunga durata nelle città e sono soggette ad una continua usura dovuta alla stessa acidità dei liquami e dagli inquinanti presenti in essi. Rispetto alle tubazioni attualmente in uso che sono in gres ceramico, in calcestruzzo semplice o armato e in materiali plasti-



ci, quali cloruro di polivinile (PVC), polietilene a bassa, media e alta densità (PEBD o PEAD), **INGESS (Innovative Geopolimeric Sewer System)** ha come obiettivo il superamento delle vecchie problematiche attraverso un materiale nuovo, più resistente agli attacchi chimici, ecosostenibile, conveniente economicamente ed altamente performante, con una *'life cycle analysis'* più vantaggiosa rispetto ai prodotti attualmente presenti sul mercato. I materiali geopolimerici, infatti, sono ottenuti a partire da rifiuti industriali, come le ceneri volanti o loppe d'altoforno granulate, che vengono trattati con soluzioni attivanti fortemente alcaline. L'utilizzo di questi materiali di scarto determina, quindi, una notevole convenienza economica ed un minore impatto ambientale del ciclo complessivo di lavorazione del prodotto.

*"Il nostro progetto è nato dall'unione dei nostri due ambiti di studio, ed è stato fortemente appoggiato da un'equipe tutta al femminile, formata dalla prof.ssa **Renata Della Morte** di Costruzioni Idrauliche, la prof.ssa **Francesca Ceroni** di Strutture Idrauliche, e la dott.ssa **Giuseppina Roviello**, giovane ricercatrice. Abbiamo ricevuto un supporto notevole per lo sviluppo di questa idea, ci stanno seguendo ed indirizzando - tiene a sottolineare Fontanella - Adesso siamo ancora in una fase sperimentale e stiamo testando il materiale in laboratorio, con pro-*

*ve meccaniche o di resistenza agli acidi, ma speriamo presto di poter realizzare un primo prototipo di tubazione e dar vita ad uno spin off con la Parthenope"*.

Lo scoglio principale sono, come ovvio, i finanziamenti per la realizzazione del progetto, ma, assicura la giovane dottoranda, **"abbiamo già dei contatti con alcune aziende che sono interessate alle nostre tubazioni, e stiamo valutando la possibilità di una collaborazione. L'aspetto interessante di INGESS**

## Studenti alle urne

Alle urne gli studenti del Parthenope per coprire alcuni vuoti di rappresentanza negli organi collegiali dell'Ateneo. Si vota il 7 (dalle ore 9.00 alle ore 16.00) e 8 novembre (dalle ore 9.00 alle ore 12.00). Da eleggere, per lo scorcio di biennio accademico 2016/2018: un rappresentante nel Nucleo di Valutazione; poi, nei Consigli di Corso di Studio in Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Management pubblico 3 rappresentanti; 2 ad Informatica Applicata; 1 a Scienze e management dello sport e delle attività motorie; 3 a Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali; 2 a Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese; 2 a Management delle Imprese turistiche; 2 a Amministrazione e consulenza aziendale; 2 rappresentanti nel Consiglio di Corso di Studio in Economia della cooperazione e del commercio internazionale. Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso l'Ufficio elettorale centrale entro il 20 ottobre.

*è che le tubazioni verranno realizzate nello stesso diametro di quelle attualmente in uso o disponibili in commercio, quindi una prima applicazione può avvenire nelle riparazioni delle reti esistenti, rotte o vetuste, per testare l'effettivo funzionamento sul campo"*.

**Valentina Orellana**

## Energia e sostenibilità ambientale

Si è discusso di energia nella decima edizione di **'BIWAES 2017'** (*"Biennial Workshop Advances in Energy Studies"*) che si è svolto dal 25 al 28 settembre presso la sede del Parthenope di Villa Doria d'Angri. Su iniziativa del prof. Sergio Ulgiati, docente presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologie, studiosi di venti nazioni si sono confrontati sui temi del futuro dell'energia, l'ambiente ed il benessere (argomento che riprende il progetto europeo EUFORIE cui partecipa la Parthenope, nell'ambito di HORIZON 2020). Tra i relatori Gilberto Gallopin, dalla Commissione Economica delle Nazioni Unite, Mark Brown, direttore del Centro 'H.T. Odum' dell'Università della Florida, Jesus Ramos-Martin della IKIAM University dell'Ecuador, Olga Kordas del Royal Institute of Technology di Stoccolma, Joseph Tainter dell'Utah University, USA.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%**

sul totale

valido per 1 o 2 persone

(ESCLUSO ASPORTO)

Napoli - Centro Storico  
Via Tribunali, 32  
Tel. 081.446643

Inizio corsi regolare alla Scuola di Economia e Giurisprudenza della Parthenope, dove, dopo precorsi e test, si è dato il via alle lezioni nell'ultima settimana di settembre per i Corsi di Laurea Triennali e per le Specialistiche.

"Il mese di settembre ci ha visti impegnati nell'accoglienza e nelle prove di autovalutazione svolte il 22. Sono già in programma nell'anno accademico incontri con esperti ed esponenti delle categorie professionali per presentare ulteriormente il Corso e approfondire le tematiche studiate attraverso testimonianze dirette", spiega il prof. **Floro Ernesto Caroleo**, Coordinatore del Corso di Studi Triennale in **Management delle Imprese Turistiche** del DISAE (Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici). Il Corso vede una novità importante: la possibilità, al terzo anno, di scegliere dei percorsi specifici, tra cui uno in Gestione delle imprese turistiche e uno in Gestione degli enti culturali. "Puntiamo molto su questi percorsi perché una problematica urgente che investe gli enti - musei o siti archeologici - è la **manca di professionisti nella gestione**, che curino aspetti di comunicazione o di marketing. Prevediamo, quindi, degli incontri e delle iniziative volte ad approfondire queste tematiche, in modo da dare un quadro più ampio e puntuale delle prospettive offerte sia nell'ambito delle organizzazioni culturali che delle imprese turistiche. Il gruppo di Assicurazione della Qualità del Dipartimento sta lavorando su questo e presto ci sarà un calendario delle iniziative".

La novità di quest'anno per quanto riguarda il Corso di **Economia Aziendale**, spiega, invece, la prof.ssa **Maria Fortuna Pietroluongo**, docente di **Metodi di Matematica Applicata**, "è la **divisione su tre canali, in base al cognome**. Abbiamo iniziato le lezioni con circa 100 studenti per aula, i quali si sono potuti sedere tutti senza difficoltà. Con classi più piccole si riesce sicuramente a seguire meglio i ragazzi, ad avere un contatto più diretto, e questo è molto importante soprattutto per materie come la mia dove la spiegazione deve arrivare ben chiara a tutti. Durante la mia prima giornata di lezione, il 27 settembre,

A pieno regime le lezioni alla Scuola di **Economia e Giurisprudenza**

## Prove intercorso, testimonianze aziendali e nuovi percorsi



ho cercato di introdurre i ragazzi a quella che è la vita universitaria e come sarà strutturato il corso, per loro infatti è stata la prima lezione in assoluto. Il passaggio dal liceo all'università è sempre traumatico, quindi la prima è sicuramente una lezione introduttiva, durante la quale illustro anche la mia disciplina e gli obiettivi del corso, le modalità d'esame e rispondo alle loro domande".

### Il metodo di studio

I ragazzi - continua la docente - il più delle volte non sanno come muoversi: "nonostante i tanti incontri di orientamento, hanno necessità di indicazioni pratiche e consigli sul metodo di studio da utilizzare. Ad esempio, molto spesso non

sanno della possibilità di recarsi dal docente durante il ricevimento per chiedere chiarimenti". Inoltre, la matematica è sempre una materia che spaventa: "noi svolgiamo test e precorsi proprio per assicurare agli iscritti una preparazione comune di base, da cui poi si svilupperanno le lezioni. Illustro sempre gli argomenti che saranno trattati durante l'anno proprio per tranquillizzare i ragazzi, informarli e far capire perché un insegnamento come Metodi di matematica applicata sarà utile loro durante il percorso accademico e quanto sia finalizzato allo studio degli altri esami. Sarà lo strumento per capire quello che verrà dopo, ma all'inizio sembra una materia inutile".

Aule molto più vivibili e un inizio senza scossoni anche per la prof.ssa **Daniela Mancini**, docente di

**Economia Aziendale** al primo anno e di Sistemi Informativi Manageriali alla Specialistica di Amministrazione e Consulenza Aziendale: "I ragazzi sono tutti molto attenti e curiosi, anche se siamo solo all'inizio. Sicuramente il fatto di essere circa 100 in aula aiuta molto: siamo ancora in attesa degli ultimi iscritti, ma con un tetto di utenza sostenibile per il corso di Economia Aziendale che arriva a 500 unità, mi aspetto di arrivare ad un massimo di 170 studenti". Le prime lezioni sono di introduzione non solo al corso, ma alla vita universitaria: "I ragazzi entrano in aula la mattina e vanno via nel pomeriggio, quindi non hanno molto tempo per guardarsi attorno. Ho cercato di dar loro alcuni consigli pratici su esami, corsi e servizi, ad esempio  
...continua a pagina seguente

I consigli dei docenti per una buona riuscita negli studi

## Ottimizzare i tempi, fare gruppo, imparare le lingue e programmare stage e tirocini

Laurearsi bene e subito: è questo il diktat del mercato per i giovani economisti. Ma come fare? Quale strada seguire per non cadere durante il percorso di studi? "Bisogna **ottimizzare i tempi: alzarsi presto, seguire tutti i corsi e il pomeriggio studiare come se il giorno dopo si avesse l'esame** - sono le parole della prof.ssa **Maria Fortuna Pietroluongo**, docente di Metodi di Matematica Applicata - Questo metodo garantisce il successo all'esame, e se si riesce a mantenere questo ritmo sicuramente si finirà il Corso nei tempi previsti. Purtroppo il mondo del lavoro vuole non solo laureati brillanti, ma anche giovani. Noi organizziamo dei **Testimonial**

**day**, durante i quali intervengono nostri laureati per raccontare le loro storie e portare un'esperienza diretta: lo scorso anno, una giovane laureata raccontò che durante un colloquio, nonostante il suo 110 e lode, fu rifiutata perché considerata non più giovane, a soli 27 anni".

Fare gruppo è il consiglio del prof. **Floro Ernesto Caroleo**, Coordinatore del Corso di Studi Triennale in Management delle Imprese Turistiche del DISAE: "Frequentare ogni giorno è importante non solo per quanto si apprende a lezione, ma anche per la possibilità di fare incontri. Noi non abbiamo grandi numeri già dal primo anno, e que-

sto spinge i ragazzi ad aggregarsi in gruppi di frequentanti. Queste amicizie tornano utili non solo durante il percorso di studi, ma soprattutto dopo, nel periodo di inserimento nel mercato del lavoro".

Bisogna, quindi, vivere l'università "e reclamare la presenza dei docenti e il loro contributo, perché è importante il confronto continuo con i professori", aggiunge la prof.ssa **Rosaria Rita Canale**, docente di Politica Economica e Mercati Finanziari. "Partecipare in modo attivo alle lezioni, non solo con la presenza fisica, ma sfruttando gli stimoli che danno i docenti, evidenziando anche eventuali dubbi o difficoltà" è il consiglio del prof.

**Salvatore Ferri**, docente di Analisi di Bilancio e Finanza Operativa. Gli fa eco la prof.ssa **Daniela Mancini**, docente di Economia Aziendale: "Porre domande, interagire con i colleghi e con i docenti, anche magari riportando una notizia ascoltata la sera prima in TV. Così la formazione diventa un momento legato non solo alla lezione. Bisogna avere una mente aperta a tutte le esperienze universitarie e di apprendimento, pensando già dal primo anno a programmare delle attività come stage o esperienze all'estero". Inoltre, sottolinea la docente, la quale è anche delegata alla didattica di Ateneo, è fondamentale la **conoscenza dell'inglese**: "occorre sfruttare tutte le occasioni per formarsi e approfondire la conoscenza linguistica: ascoltare le canzoni in inglese, parlare su facebook con l'amico straniero, settare lo smartphone sulla lingua inglese, vedere una serie tv in lingua originale. Ormai l'inglese è di default, e a questa andrebbe aggiunta anche un'altra lingua straniera".

...continua da pagina precedente  
quelli informatici. Su questi argomenti sono spesso a digiuno". Novità che la prof.ssa Mancini pensa di introdurre quest'anno è "portare testimonianze in aula. Con numeri più ridotti, come mi aspetto, si può pensare anche in base alla ricezione dei contenuti da parte dei ragazzi e alla possibilità di svolgere esercitazioni, di organizzare incontri con esponenti del mondo del lavoro". Alla Specialistica, il corso, invece, si articola "in una parte più teorica sulle misurazioni delle performance ed una più applicativa nella quale si sviluppa in excel, quindi si fa lezione in aula informatica. I ragazzi sono coinvolti nella realizzazione di un progetto, devono elaborare con excel un applicativo in base a dei dati che fornisco". Quest'anno la docente ha intenzione di introdurre una modalità nuova: "Una volta andata a regime la frequenza, di solito di una quindicina di persone, vorrei coinvolgere un'azienda su un problema specifico, quindi far raccontare direttamente agli studenti, da parte di un manager di un'azienda, la problematica e metterli di fronte ad un caso concreto. I dati che ho sempre fornito loro sono presi da archivi di azienda, quest'anno però vorrei fare qualcosa di ancora più concreto. Tutto sempre finalizzato all'elaborazione di report con excel".

Oltre un maggiore coinvolgimento da parte del mondo del lavoro, quest'anno diversi docenti stanno pensando anche all'introduzione di prove intercorso, tanto richieste dagli studenti. "Vorrei coinvolgere maggiormente i ragazzi, presentando maggiori casi pratici - annuncia il prof. Salvatore Ferri, docente di Analisi di Bilancio e Finanza Operativa al corso di Economia e Amministrazione delle Aziende - Stiamo valutando, inoltre, insieme ai ragazzi la possibilità di introdurre delle prove intercorso, anche se dobbiamo riuscire a conciliare i loro tempi di studio per la prova con l'impegno didattico. Io ho dato la mia disponibilità. Si potrebbe fissare per inizio novembre. Un'alternativa sarebbe fissare una data d'esame a dicembre, immediatamente dopo il corso. In ogni caso, cercheremo di lavorare più intensamente adesso per ritagliare degli spazi da destinare ad esercitazioni utili per far comprendere come si sviluppa l'esame e per valutare la propria preparazione".

Anche la prof.ssa Rosaria Rita Canale, docente di Politica Economica e Mercati Finanziari al DISAE, ha annunciato durante le prime lezioni la possibilità di inserire prove intercorso: "con domande teoriche. Il messaggio che voglio far arrivare attraverso il corso è quello di imparare a ragionare su temi attuali. Quindi gli esercizi non saranno numerici, ma domande che implicano logica e ragionamento, per dare agli studenti strumenti per interpretare i fatti. Al di là del superamento dell'esame, vorrei fornir loro gli strumenti di analisi del mondo. La prova, che sarà probabilmente a novembre, dipende da come risponderanno, permetterà di suddividere il corso, che è lungo e di 10 crediti formativi, in una parte più strettamente analitica da quella relativa alla conoscenza delle istituzioni e del sistema bancario".

Valentina Orellana

La parola ai rappresentanti degli studenti del Disae

## "Lo sciopero per noi studenti è stato una catastrofe!"

Disagi per lo sciopero dei docenti, carenza di aule studio e sovrapposizione di alcuni corsi: questi i punti del cahier de doléance dei rappresentanti in Consiglio di Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici (Disae).

"L'anno è iniziato con il problema della data di esame di settembre, annullata da molti docenti che hanno aderito allo sciopero nazionale - racconta Francesca Manna - Abbiamo vissuto un'estate in bilico, non sapendo se e cosa studiare. E solo le ultime settimane di settembre abbiamo avuto la conferma che la maggior parte degli appelli erano saltati. Quindi, fino a fine mese non sapevamo nulla. Chi doveva dare l'ultimo esame prima di laurearsi ha vissuto questa situazione con molta ansia. Adesso sono state stabilite delle date straordinarie ad ottobre per i fuori corso, mentre per gli altri sarà a discrezione dei docenti. Lo sciopero per noi studenti è stato una catastrofe! Adesso ci troveremo, bene che va, a sostenere gli esami durante i corsi o a dicembre-gennaio direttamente, saltando un appello". Tiene ad aggiungere: "i docenti sono stati per lo più molto disponibili, rispondendo alle nostre mail e mettendoci al corrente della situazione, ma ci sono stati anche casi in cui i ragazzi sono andati in Dipartimento per sostenere l'esame e hanno trovato l'avviso dell'annullamento senza alcun preavviso da parte del docente".

"Molti docenti hanno fissato gli appelli ad ottobre, dando precedenza a chi si deve laureare - sottolinea anche Adriana Tufano - Credo che, dopo una confusione iniziale, il disagio sia stato recuperato".

Tra le problematiche avanzate dagli studenti, anche la sovrapposizione di alcuni corsi, in particolare quelli opzionali: "Tra le 12.30 e le 16.30 ci sono ben quattro corsi che si accavallano. Si tratta di materie a scelta, però noi del terzo anno, ad esempio, ne dobbiamo scegliere due e, quindi, le opzioni si restringono. Abbiamo chiesto ai docenti se si può organizzare diversamente l'orario, ma ci rendiamo conto che non è facile trovare la giusta disponibilità di aule", racconta Manna. Poi segnala: "Abbiamo anche chiesto un maggiore utilizzo delle prove intercorso. Io quest'anno la sosterrò con la prof.ssa Canale, ma in tre anni è la prima prova intercorso che svolgo! Si tratta di uno strumento molto utile per valutare la nostra preparazione prima dell'esame e anche per suddividere il carico di lavoro, ma la maggior parte dei docenti non lo utilizza".

Pochi problemi sulle strutture dove, ricorda Tufano, "al Disae siamo in pochi, quindi non abbiamo grandi disagi per quanto riguarda le aule. Sicuramente dei problemi ci sono sulle aule studio. Ce n'è una, ma non è sufficiente e non ci fermiamo mai a studiare a Monte di Dio". "La nostra è una struttura bellissima, che ha molte potenzialità,



ma purtroppo poco sfruttate - conferma Manna - Abbiamo una sola sala lettura che è impraticabile, troppo piena e rumorosa. Ci vorrebbe, quanto meno, una vigilanza per mantenere il silenzio. In generale la nostra sede non ha spazi di aggregazione: basti pensare che molti di noi vanno a studiare alla vicina Biblioteca Nazionale! Poi anche la mancanza di un bar o macchinette ci crea disagi. Anche

per una bottiglietta d'acqua bisogna uscire. Ta una lezione e l'altra, però, ci sono circa 10 minuti di pausa, spesso insufficienti per arrivare al bar a Monte di Dio". "Sulla strada ci sono almeno due bar molto forniti che offrono diverse alternative anche per il pranzo", afferma, invece, Tufano, che non ritiene un grave disagio la mancanza di spazi ristoro interni. Ultimo neo: nei bagni manca sempre la carta igienica.

### Attività seminariali per gli studenti

Sono cominciate le attività seminariali per gli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza. I 30 prenotati, oggi, 6 ottobre, alle ore 14.30 presso Palazzo Pacanowski, potranno seguire un incontro con diversi relatori su "Società partecipate e contabilità pubblica", referente la prof.ssa Anna Papa. Acquisiranno un credito formativo. Nuovi appuntamenti il 9 e 10 ottobre (presso l'Aula Magna di via Acton, alle ore 16.00 il primo giorno e alle ore 9.30 il secondo) con un convegno su "La nuova regolazione post crisi tra difficoltà applicative e ricerca di coerenza sistemica". Referente il prof. Diego Rossano. Limite massimo prenotati: 75 per ogni incontro. Iscrizioni on-line entro il 9 ottobre. Un credito formativo ai partecipanti. Si parlerà de "Il ruolo del controller: il caso Manucor" il 13 ottobre, ore 15.00, Aula 1.6 di Palazzo Pacanowski (prenotazioni dall'11 al 12 ottobre per massimo 50 studenti). Relatrice la dott.ssa Letizia di Maio (Manucor), referente la prof.ssa Daniela Mancini. Anche in questo caso, i frequentanti acquisiranno un credito formativo.

### Test per la Magistrale in Ingegneria Civile

I prossimi test per l'accesso alla Laurea Magistrale in Ingegneria Civile sono fissati per i giorni 31 ottobre, 1° dicembre, 30 gennaio, 27 febbraio alle ore 14.30 in Aula Savarese, VI piano, lato Sud. Per l'iscrizione al test occorre scrivere una mail all'indirizzo caterino@uniparthenope.it almeno tre giorni prima della data di interesse, dopo aver compilato e consegnato in segreteria la documentazione prevista dal regolamento per la valutazione della propria carriera. La durata del test è di due ore e comprende 5 quesiti riguardanti la Tecnica delle Costruzioni, l'Idraulica e le Costruzioni Idrauliche, la Geotecnica, la Fisica Tecnica, la Topografia. Sul sito de Dipartimento di Ingegneria i riferimenti per esercitarsi sulle tracce delle prove precedenti.

Gli ospiti sono una quarantina, provengono in maggioranza dalla Spagna

## Il Suor Orsola accoglie gli studenti stranieri in Erasmus

**E**lena, una ragazza belga, ha scelto Napoli "perché si mangia bene". Cristina, francese della Normandia, ha fatto rotta verso la nostra città perché vuole approfondire la storia attraverso i corsi proposti in Ateneo. Eleonora, di Cadice, studierà Conservazione e restauro dei beni culturali e su Napoli dice: "Molto simile a dove vivo".

Gli studenti Erasmus che hanno iniziato il primo semestre al Suor Orsola Benincasa si sono ritrovati il due ottobre in aula R, al sesto piano della sede del Corso Vittorio Emanuele, per la giornata di accoglienza promossa dall'Ateneo. Sono in totale una quarantina. **La Spagna è di gran lunga il paese più rappresentato:** 25 ragazze e ragazzi provenienti dalla penisola iberica hanno optato per Napoli e per il Suor Orsola. Poi ci sono due turchi, due studenti provenienti dal Regno Unito, tre belgi, cinque francesi, un polacco, uno studente della Repubblica Ceca ed una tedesca.

"Tra primo e secondo semestre - quantifica **Giulia Perretti**, che dirige l'Ufficio Erasmus del Suor Orsola - accogliamo una sessantina di allievi che arrivano da altre università europee. Questo è un anno particolare perché il progetto Erasmus ha compiuto trent'anni. È in ottima salute, nel senso che continua a suscitare notevole interesse tra gli studenti. Rispetto alle origini, poi, si è arricchito di ulteriori possibilità, per esempio c'è l'opportunità di seguire all'estero anche un tirocinio formativo, sia durante il percorso di laurea, sia alla fine del medesimo". I soggiorni all'estero sono finanziati attraverso borse di studio che, pur senza garantire ai ragazzi ed alle ragazze l'autosufficienza economica, possono comunque rappresentare uno stimolo ed un incentivo a partire. "Le borse Erasmus per gli studenti - quantifica Perretti - oscillano tra 230 e 280 euro al mese. Per quelle destinate a sostenere i tirocini le cifre sono più alte: tra 430 e 480 euro al mese. Relativamente a queste ultime, poi, il nostro Ateneo prevede una integrazione di 300



euro". Sottolinea: "Certamente servirebbero più risorse per assicurare davvero a tutte le ragazze ed a tutti i ragazzi l'opportunità di vivere una esperienza all'estero che è sempre formativa, entusiasmante e divertente".

### Un sostegno per gli studenti disabili

Una peculiarità del Suor Orsola è quella di prevedere finanziamenti ad hoc per garantire la mobilità in Europa degli studenti disabili. "Naturalmente - sottolinea Perretti - occorrono risorse aggiuntive e più consistenti, rispetto a quelle normalmente garantite alle ragazze ed ai ragazzi che viaggiano in Europa. Una delle storie più belle che mi piace ricordare è quella di un nostro allievo tetraplegico, **Francesco Tommasiello**. Siamo riusciti a recuperare per lui, che aveva voglia di trascorrere all'estero un periodo di studio, ma aveva bisogno di un accompagnatore e di una serie di attenzioni specificamente dedicate al suo caso, 15 mila euro. Un'altra studentessa, che si aiutava con le stampelle, aveva necessità di pren-

dere all'estero una casa particolare e siamo riusciti a garantirle questa opportunità".

La prof.ssa **Francesca Russo**, delegata d'Ateneo del Suor Orsola, ha raccontato, nel corso dell'incontro, alle ragazze ed ai ragazzi come funziona l'Ateneo, come possono organizzarsi per sfruttare al meglio il soggiorno napoletano ed altri segreti. Una presentazione, la sua, molto informale e spigliata, che ha

trasformato la giornata di accoglienza in una mattinata estremamente piacevole. "Ho viaggiato e tuttora mi muovo molto - dice ad Ateneapoli - per le attività di ricerca che svolgo. Ho avuto quindi occasione di verificare personalmente quanto radicati siano all'estero alcuni pregiudizi su Napoli. Conoscendo gli studenti che sono venuti qui in questi anni, però, ho verificato anche come i pregiudizi ed i luoghi comuni svaniscono quando si ha la possibilità di conoscere personalmente la nostra città. Ecco perché io ritengo che il progetto Erasmus sia anche uno straordinario modo per far conoscere in Europa, tramite i ragazzi che ospitiamo, la Napoli migliore". Sottolinea: "Oggi, poi, mentre che l'idea stessa di Europa è messa in discussione ed è in crisi, penso che la mobilità studentesca rappresenti una risorsa fondamentale per ribadire che siamo in una casa comune e che, al di là delle differenze e delle specificità, che rappresentano ricchezze da tutelare, c'è un sentire comune tra i giovani che vivono in Europa". Aggiunge la prof.ssa Russo: "Sarebbe stupendo se questi progetti di mobilità si potessero estendere al di fuori dell'Europa, coinvolgendo anche studenti universitari che provengono da altri continenti. Qualcosa c'è già, per esempio rispetto alla Tunisia, ma sono ancora opportunità limitate".

Dopo la giornata per gli Erasmus promossa dal Suor Orsola, un'altra data da segnare in rosso sul calendario, per i ragazzi europei che stanno studiando negli Atenei napoletani, è il 18 ottobre. A Palazzo San Giacomo il Comune organizza una giornata di accoglienza. Ci sarà anche il sindaco Luigi de Magistris.

**Fabrizio Geremicca**



## IN BREVE

**Dialogo con i giudici europei.** Appuntamento di rilievo per studenti e laureati in Giurisprudenza. Il 10 ottobre (ore 10.30 - 13.00, Biblioteca Pagliara) avranno l'opportunità, nell'ambito dell'Exchange Programme for judges and prosecutors of the European Union, di dialogare con i giudici europei Teresa Alvarez De Sotomayor Soria (Spagna), Adão Carvalho (Portogallo), Annamaria Fürjes (Ungheria), Monika Lapukaite (Lituania), Pierre Reynaud (Francia), Gerald Rueger (Austria), Jašna Smiljanić (Croazia), Andronika Rizova Razhdanova

(Bulgaria). Ai saluti del Rettore Lucio d'Alessandro, del Preside della Facoltà di Giurisprudenza Aldo Sandulli e del Direttore della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali prof.ssa Mariavaleria del Tufo, seguirà l'introduzione del Magistrato Stefania Riccio, referente della struttura di formazione decentrata per l'Exchange Programme.

**Job Days.** Ultimo giorno, oggi, 6 ottobre, per partecipare alla prima edizione dell'evento promosso dall'Ateneo. Occasione per studenti e laureati di incontrare le aziende

(ore 10.00 - 13.30, Sala Villani). Intervengono Fabio Rezzoagli, Senior Enterprise Account Executive - LinkedIn, su "Networking con LinkedIn per la ricerca del lavoro"; Emilio Alfano, Presidente Confapi Campania, su "Confapi: prospettive occupazionali con le scuole e le aziende associate".

**Incontro sul brigantaggio. Lo Stato italiano e il brigantaggio,** il tema dell'incontro che si terrà il 16 ottobre (ore 16.00, Biblioteca Pagliara) in occasione della presentazione del libro di Franco Gaetano Scoca, *Il brigantaggio postunitario nel dibattito parlamentare 1861-1865*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2016. Sarà presente l'autore, Professore Emerito di Diritto

Amministrativo a La Sapienza di Roma, giurista con forti interessi per la storia, il quale si è occupato, tra molti altri argomenti, soprattutto di teoria generale, dell'origine storica della giustizia amministrativa, il cui primo episodio parlamentare risale alla stessa legislatura, la prima dello Stato nazionale, che costituisce l'oggetto dell'indagine che viene presentata. La formazione e l'esperienza di diritto pubblico gli ha consentito di valutare attentamente le leggi di contrasto al brigantaggio sotto il profilo della loro corrispondenza ai principi dello Statuto albertino. Intervengono al dibattito, tra gli altri, i professori Paolo Macry (Università Federico II) e Mario R. Spasiano (Università Vanvitelli).

## Ritardi per il nuovo **parquet**, slittano di una settimana i corsi di **basket** e **pallavolo**

Partenza il 9 ottobre. Superficie più morbida per salvaguardare le ginocchia.

Volley maschile: nonostante gli impegni da giocatore in serie B,

Andrea Menna continuerà ad allenare al **CUS**

**P**allacanestro e pallavolo. Slittano di una settimana l'inizio e la conclusione dei corsi. Si parte il 9 ottobre. Ultimo allenamento fissato l'8 giugno. A motivare il ritardo è il Segretario generale del Centro Universitario Sportivo **Maurizio Pupo**: "stiamo installando il nuovo parquet, ci sono stati ritardi nella consegna". Il rovescio della medaglia è che agli atleti verrà consegnata "una palestra completamente nuova. Il parquet è stato rifatto per intero. Accorgimenti tecnici, come l'alternanza di lamelle più morbide e altre più rigide, ammorbidiscono la superficie per salvaguardare le ginocchia degli atleti. Il peso del corpo viene scaricato al meglio". Il dirigente Cus **Vincenzo Rotunno**: "la prevenzione degli infortuni è fondamentale. Il rifacimento del pavimento era proprio finalizzato a questo". Non poteva che accogliere positivamente la novità l'allenatore di **volley femminile Mario Ruocco**: "siamo fortunati a poter usufruire di una struttura che ci consenta di lavorare nelle condizioni migliori. Adesso speriamo di riuscire a mettere piede in palestra quanto prima".



Con il nuovo parquet: "la prestazione è influenzata leggermente. Ciò che conta veramente è che l'atleta subisce meno stress e minori traumi durante la corsa e il salto". Due gli allenamenti settimanali: "durano un'ora e mezza. C'è una

prima fase dove mettiamo in moto articolazioni e fibre muscolari. Poi una ventina di minuti sono dedicati al lavoro con la palla, necessari per trasferire le tecniche fondamentali di questo sport. Infine, è prevista una fase di gioco sei contro sei".

Il corso per gli universitari inizia alle 18,30: "non è richiesto alcun requisito particolare. Anche un principiante può partecipare agli allenamenti e acquisire basi di pallavolo. Qualora ci dovesse essere qualcuno che secondo noi può anche affrontare un campionato più competitivo, glielo proponiamo. Lo scopo del CUS è dare possibilità di gioco e di carriera a tutti". Le sedute si svolgono con gruppi da quindici allievi: "qualora i numeri fossero più elevati, avendo all'interno della struttura un campo grande e altri tre più piccoli, dividiamo gli iscritti in più campi e permettiamo a tutti di allenarsi". Consiglio alle aspiranti pallavoliste: "prima si iscrivono e meglio è, perché avremo più tempo per valutarle e per proporre la partecipazione a campionati in linea con le proprie capacità". **La pallavolo: "dà il senso di gruppo. L'individualismo serve a poco. Inoltre, abitua ad adattarsi a diverse situazioni. In una partita raramente si ripete la stessa azione di gioco".** Con l'inizio dei corsi, dovrebbe essere ancora il tecnico **Andrea Menna** a occuparsi della **squadra maschile**. Impegnato come giocatore nel campionato di serie B con i colori del Volley Marcianise, si riconferma allenatore del CUS: "mi sono organizzato per coniugare il doppio impegno". Allenierà in una palestra rinnovata: "in ottica di benessere e prevenzione, il parquet è troppo importante per il nostro sport. Aiuta a evitare tanti infortuni". Favorendo allenamenti più impegnativi: "l'atleta può svolgere più ripetizioni senza problemi, allenandosi in maniera più intensa".

## Sport sott'acqua al **CUS**

**Sub: lezioni di primo soccorso e corso per diversamente abili**

"Se prima insegnavamo esclusivamente a scendere sott'acqua, adesso spiegheremo anche come fare misurazioni in immersione. Aumenteremo l'offerta formativa offrendo la possibilità ai discenti di incrementare le proprie competenze". Per gli umanisti: "stiamo facendo capire come funziona la didattica attiva. Cerchiamo di portare avanti un tipo d'insegnamento che sia coinvolgente, con tanti esempi concreti". Cresce l'offerta formativa per gli aspiranti sub che si prepareranno tra teoria e pratica al Centro Universitario Sportivo. Ripartono per il terzo anno i corsi, suddivisi in ordine di difficoltà, tenuti dal Gruppo Subacquei Federali Napoli. Il primo livello consente di imparare a scendere fino ai diciotto metri. Il secondo abilita a raggiungere i trenta metri di profondità, mentre il terzo consente di acquisire "la qualifica internazionale di guida subacquea". Lo spiega l'istruttore **Walter Esposito**, che aggiunge: "al CUS si tengono le lezioni per tutti e tre i livelli. In più, da quest'anno, si aggiungono il corso di protezione civile **FIPSAS sommozzatori** e quello per **subacquei rivolto ai diversamente abili**". Per partecipare al corso di protezione civile è necessario essere in possesso del brevetto di

secondo livello: "c'è tanta pratica in piscina. Si apprendono le tecniche di orientamento e di ricerca subacquea utili per trovare dalla semplice refurtiva di un ladro a corpi del reato o cadaveri. Anche per l'ambiente si impara a fare ricerca, ad esempio per capire se sott'acqua ci sono rifiuti tossici". Primo step è la **teoria**. Dodici le ore di lezione per il primo livello, venti per quelli successivi. **Due le materie di studio imprescindibili. Fisica**: "scendere sott'acqua a quaranta metri, cioè a cinque atmosfere, significa avere una pressione che è quasi il triplo di quella della gomma di un tir. Anche l'aria è più densa, quindi il corpo non funziona allo stesso modo". **Fisiologia**: "per ciò che riguarda il cuore, l'apparato circolatorio, il respiratorio e quello uditivo. Tutti gli organi, che normalmente sono silenziosi, sott'acqua iniziano a farsi sentire in termini di pressione ed equilibrio, nulla è dato per scontato". Da un'ora e mezza le **esercitazioni in piscina**. Ne sono previste nove per i principianti, dodici per gli allievi più esperti. "La piscina è il nostro simulatore. Lì la prima cosa che insegniamo è l'apnea. Non possiamo pensare di portare a correre persone che non sanno camminare. È importante capire come stare fer-



mi e respirare, mantenere la quota e fare un po' di salvamento, dando l'ossigeno quando manca a un compagno". Infine, si passa all'acqua salata. Sei le **immersioni** degli allievi dei primi due livelli, otto per il terzo livello. "In mare aggiungiamo qualcosa a quanto appreso. Il dogma è la sicurezza. È fondamentale saper seguire il protocollo corretto quando si risale". Il costo totale

per tutti i livelli si aggira intorno ai 250 euro. Previste prove gratuite. La prossima l'11 ottobre, in aula e in acqua, a partire dalle 19.30. La quota comprende l'esame per il rilascio del brevetto: "è valido a livello internazionale e dà una qualifica di sommozzatore". Perché scegliere questo sport? "Aiuta a vincere le paure e a superare i propri limiti. **Forma dei nervi d'acciaio**".



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI L'ORIENTALE

[www.unior.it](http://www.unior.it) - [tutor@unior.it](mailto:tutor@unior.it)

*dal 1732*

## 3 Dipartimenti

- Asia Africa Mediterraneo
- Scienze Umane e Sociali
- Studi Letterari, Linguistici e Comparati
- oltre 40 lingue e culture insegnate
- corsi in modalità e-learning
- corsi di italiano L2 per studenti stranieri
- Servizio Orientamento e Tutorato
- Sportello Orientamento Diversamente Abili

Una ricca offerta formativa e la possibilità di studio, ricerca e lavoro all'estero grazie a:

- 293 accordi Erasmus +
- oltre 200 convenzioni internazionali attivate con Atenei di tutto il mondo
- 800 accordi per attività di stage e tirocini in Italia e all'estero
- Campagne di ricerca archeologica terrestre e subacquea in Europa, Asia e Africa



Corso di Laurea magistrale  
"Lingua e cultura italiana per stranieri"